

bilancio di sostenibilità

11



**OGNI BAMBINO HA DIRITTO
AD AVERE DEI GENITORI VERI**





Bilancio di sostenibilità

Redazione

Via Marignano, 18 20098 Mezzano di San Giuliano (MI)

tel.02 988221 fax 02 98232611

www.aibi.it - aibi@aibi.it

C.c.p. N 3012

Direttore Responsabile

Marco Griffini

In redazione

Antonio Crinò

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, nei rispettivi ambiti, dipendenti e collaboratori delle sedi italiane e delle sedi estere

Art Direction:

Antonio Schirone

In copertina: Il cavolo e la cicogna

"Il cavolo e la cicogna sono spesso la risposta che si sentono dare i bambini quando fanno la più classica delle domande, ossia come nascono. Abbiamo pensato di portare all'estremo questa storia, e presentarli come i genitori di un bambino reale." **Francesco Bozza**, Executive creative director

Abbiamo così voluto mostrare il valore di una casa famiglia. Lo spot è visibile su www.aibi.it.

SCHEDA TECNICA SPOT:

Titolo Cavolo e cicogna

Agenzia BCUBE

Regia Luca Lucini

Fotografia Manfredo Archinto

Scenografia Marcella Galeone (art buyer)

Executive creative director Francesco Bozza

Associate creative director Sergio Spaccavento

Client creative director Andrea Stanich

Copy writer Marta Agostini

Art director Salvatore Zanfrisco

Account director Acsinia Messina

Casa di produzione Filmmaster Productions

Executive producer Karim Bartoletti

Producer Lilli Auteri

Editor Marco Battiloro

Post produzione TOBOGA

Per donazioni, CCP 3012 intestato a Amici dei Bambini, o visita il sito www.aibi.it





Sommario

Il bilancio 2011

- Editoriale pag. 4
- Nota introduttiva pag. 6
- Profilo del report pag. 7
- Perimetro del report pag. 7
- Un anno in una pagina pag. 8
- Attività in Italia pag. 10
- Attività culturali pag. 11
- Il GRI index pag. 14
- Legenda e indicatori scheda paese pag. 15
- Missione e attività**
 - La missione: l'emergenza abbandono pag. 16
 - Le risposte all'emergenza abbandono pag. 16
 - La strategia pag. 16
- L'organizzazione Amici dei Bambini**
 - Chi siamo dove operiamo pag. 18
 - I numeri di Amici dei Bambini pag. 19
 - L'organigramma pag. 20
 - Indici di bilancio pag. 21
 - Gli enti della famiglia Amici dei Bambini pag. 24

La governance e gli impegni

- Gli organi di governo e di gestione pag. 24
- I codici di condotta pag. 25
- Gli impegni in organizzazioni di secondo livello pag. 25

I portatori di interesse

- La mappa degli stakeholder pag. 27
- Le aziende amiche pag. 28
- I testimonial pag. 29

Le attività istituzionali

- Tutti i paesi pag. 30

Attività in Italia

- Le attività in Italia pag. 98
- Le attività di advocacy e culturali pag. 100



1 Il Bilancio 2011

1.1 Editoriale

di Marco Griffini, Presidente di Ai.Bi. Amici dei Bambini

Il traguardo dei primi 25 anni

Il 2011 ha segnato per Ai.Bi. un traguardo importante: i 25 anni dalla sua costituzione, perlomeno quella ufficiale con tanto di atto costitutivo e statuto.

Legittimo chiedersi: a che punto siamo?

Siamo, spero, arrivati ad un punto, in cui, dopo 25 anni, la realtà di Ai.Bi. sta lentamente “imparando” a camminare con le proprie gambe, che non sono più solo quelle malferme e malandate del vecchio fondatore, ma anche, e soprattutto, quelle di altri soci, con gambe decisamente più giovani e più stabili.

Se poi scopriremo, strada facendo, che accanto alle gambe di noi genitori vi saranno anche quelle dei nostri figli, cosa peraltro che sta avvenendo, potremo allora concretamente affermare che è iniziato un nuovo periodo in Ai.Bi.: il periodo della transizione.

Possiamo definire questo momento con una metafora sportiva: il momento del passaggio del testimone durante una staffetta in una gara di atletica leggera.

Precisamente è il momento dell’uscita dalla curva quanto l’atleta che sta correndo con in mano il testimone, intravede che il compagno, a cui dovrà passarlo, ha iniziato la sua corsa. È questo il momento in cui noi “anziani”, e tutti i genitori adottivi e affidatari, dovranno far ricorso a tutta l’energia residua, moltiplicando i loro sforzi, mettendocela tutta, anzi ancora di più, per permettere il passaggio nel più breve tempo possibile.

Ai.Bi. insomma è la storia di noi famiglie e di tutte le nostre avventure. Ma è anche la storia di chi ha lavorato e lavora in Ai.Bi., dai dipendenti ai volontari espatriati, ed è oramai anche la storia dei nostri figli.

In altri termini, la storia di Ai.Bi. è determinata da ciò che sono,

e da ciò che fanno, queste tre componenti fondamentali, ognuna delle quali ha una propria responsabilità.

Noi famiglie abbiamo accolto e ci siamo lanciate in questa avventura, credendo e sperando in questo progetto.

I nostri dipendenti e volontari si sentono inseriti, come protagonisti, in questo cammino o per loro l’impegno in Ai.Bi. ha solo una rilevanza professionale? Bravi, ottimi collaboratori, che fanno affidamento solamente sulle loro capacità professionali o che si sentono strumenti di un progetto che va ben al di là delle loro potenzialità?

I nostri figli sono dappertutto: chi ha scelto di seguire la via più facile, chi sta fuggendo da tutto e da tutti, chi sta conducendo una vita tranquilla con i propri figli. Ma vi è anche chi ha già risposto “eccomi”, chi ha già iniziato a lottare.

Saremo capaci di ricondurre ad un’unica storia tutte le nostre vicende personali, le nostre aspirazioni, le nostre delusioni, affinché tutto faccia parte di un unico e grande progetto? Saremo capaci?

La risposta, se risposta vi sarà, potrebbe avvenire in questo prossimo periodo. Certo vi sono, già ora, dei grandi segnali di speranza.

Noi abbiamo forse insegnato o trasmesso qualcosa ai nostri figli, ma loro hanno già iniziato a restituire.

Il concetto di adozione come atto di giustizia non solo è venuto da loro, contemplando le loro azioni e le loro aspirazioni, ma soprattutto sono loro che hanno dato un volto concreto al concetto di giustizia: infatti chi ha subito l’ingiustizia dell’abbandono, nel momento in cui accoglie un minore abbandonato, redime il male di ogni abbandono, non solo di quello del figlio accolto, ma anche del suo stesso abbandono. Quando un figlio adottato a sua volta adotta, è sconfitto per sempre il male dell’abbandono e inizia, usando la bellissima espressione di un nostro giovane, “una catena che porta a salvare sempre più bambini”.



Non è però possibile portare a termine alcun progetto senza che ne venga mantenuto l'equilibrio economico. Vorrei perciò concludere con un breve commento sull'andamento economico del 2011, ben consci che questo aspetto non è certo una semplice appendice, ma una dimensione essenziale del nostro agire come associazione.

In questi anni grami che ci troviamo ad attraversare e che siamo consapevoli dureranno ancora a lungo, perché quello in atto è un ridimensionamento strutturale della nostra qualità di vita, ogni anno è un anno difficile.

E' quindi con soddisfazione che vi invito a leggere i dati economici contenuti in questo bilancio di sostenibilità. L'anno si chiude positivamente: l'utile relativo alle attività di supporto torna ad essere significativo e i fondi vincolati, cioè le riserve sui progetti messe da parte per il futuro, tornano a loro volta ad aumentare.

Non possiamo in ogni caso ritenere di essere ancora arrivati da nessuna parte. Gli aspetti da sistemare in maniera strutturale non mancano.

Anche quest'anno i proventi costruiscono le loro fortune soprattutto sugli ottimi risultati ottenuti nell'adozione internazionale. Con le aspiranti coppie adottive che sono in calo generalizzato, tuttavia, questi risultati non possono essere considerati acquisiti per i prossimi anni.

Per contro, il sostegno a distanza, fonte di sostentamento essenziale per noi che viviamo soprattutto di raccolta fondi da privati, è in caduta sostenuta e costante da ormai quattro anni a questa parte.

Il portafoglio di progetti pubblici vinti e di competenza degli anni futuri resta ancora troppo povero.

I fondi messi a disposizione della solidarietà da parte delle aziende sono sempre meno e sempre più contesi tra le organizzazioni senza scopo di lucro. Noi oggi non siamo tra i migliori in questa contesa.

Dal lato degli oneri, invece, continuiamo soprattutto a spendere troppo per la raccolta fondi in rapporto a quanto raccogliamo. E questo mentre è sotto attacco il nostro stesso modo di intendere la raccolta fondi, dove conta il rispetto della nostra identità non profit e non solo il risultato. Così, di fronte alla ricerca di spazi pubblicitari gratuiti da parte di Ai.Bi., scendono in campo i budget milionari per la pubblicità di tante organizzazioni che sembrano non profit solo di nome. Per molte attività fondamentali alla lotta contro l'emergenza abbandono, poi, come l'ufficio diritti o la lobbying istituzionale, ben pochi donano qualcosa e queste attività finiscono così per costituire per la nostra associazione quasi dei puri costi. Infine, la continua crescita degli obblighi amministrativi anche per gli enti non profit, dalla sicurezza alla privacy allo spesometro, aggrava il peso degli oneri di supporto allo stesso modo di quanto fa il lento ma costante aumento dei costi dei servizi. Anche qui il sentiero stretto e obbligato al tempo stesso è quello di riuscire a ridurre i costi, migliorando la produttività, per continuare a rispondere a tutte le sfide e, purtroppo, anche a tutte le richieste burocratiche con una struttura più leggera.

Stiamo insomma, come tutti in questi anni, attraversando un deserto anche economico. Dobbiamo, possiamo solo continuare a farlo consapevoli delle pesanti difficoltà, prudenti per questo in ogni passo che facciamo e, al tempo stesso, saldi nella speranza. Anche perché la nostra missione è rivolta forse all'unica possibile fonte di benessere economico per il futuro: i figli.

1.2 Nota introduttiva

di Antonio Crinò, direttore generale Ai.Bi. Amici dei Bambini

La redazione del bilancio di sostenibilità sta sempre più diventando, almeno per le organizzazioni profit e non profit medie e grandi, un appuntamento annuale consueto.

Benché siano stati elaborati diversi possibili modelli di bilancio, non si è ancora affermato un unico standard.

Per quanto ci riguarda, abbiamo deciso di redigere un bilancio di sostenibilità più completo possibile, che rendiconti cioè sia l'impatto dell'attività sull'ambiente circostante sia il perseguimento della missione. In termini di uso più comune, redigiamo da sei anni a questa parte un bilancio sociale e di missione.

Il bilancio sociale, infatti, dà conto, secondo il modello della triple bottom line, dei risultati economici, sociali e ambientali prodotti dall'attività dell'organizzazione nell'anno.

La missione dell'organizzazione è invece l'obiettivo ultimo per il quale quest'ultima è stata costituita, ne segna l'identità; il raggiungimento di questo obiettivo o, al contrario, la constatazione dell'impossibilità di raggiungerlo, dovrebbero portare alla estinzione dell'organizzazione stessa. Il bilancio di missione focalizza l'attenzione sul grado di mantenimento e di chiara focalizzazione di questa tensione ideale.

E' parimenti pericoloso per un'organizzazione conseguire ottime performance economiche, ambientali e sociali ma avere smarrito il senso della sua missione, cioè l'obiettivo supremo per il quale è stata costituita, oppure, al contrario, inseguire la missione senza considerare le ricadute economiche, sociali e ambientali di ciò che si fa.

Anche nel report 2011 abbiamo cercato di mantenere il focus sui paesi in cui siamo presenti e sui progetti che li realizziamo, perché è a nostro avviso fondamentale rendere conto dell'impatto, trascurabile o significativo, che i nostri progetti hanno sulle politiche per l'infanzia in questi paesi. Proprio per questo motivo, tutti i nostri interventi vanno a comporsi in un progetto paese complessivo. La parte relativa agli indicatori di performance è così imperniata su schede paese, ognuna delle quali è composta da una relazione descrittiva degli interventi in corso e dei risultati ottenuti e dagli indicatori relativi al paese.

Due schede sono poi dedicate ai progetti culturale e di advocacy, che sono per loro natura transnazionali e che comunque svolgiamo ancora prevalentemente in Italia.

Abbiamo sviluppato per ogni scheda paese quattro gruppi di indicatori, relativi al contesto del paese e agli ambiti economico, sociale e ambientale degli interventi in atto.

I valori del 2011 sono confrontati con quelli del 2010.

Un altro sistema di indicatori, riferito all'intera organizzazione e riportato nella sezione relativa ai portatori di interesse, rende conto del perseguimento della missione.

Nella scelta di ogni gruppo di indicatori ci hanno guidato queste ragioni.

I dati di contesto intendono permettere sia una visione d'insieme del fenomeno dell'abbandono nel mondo sia una valutazione del reale impatto dei progetti dell'Associazione nella lotta a questo fenomeno. Abbiamo peraltro deciso di indicare i dati di contesto pur se questi dati sono in molti paesi non disponibili: questa stessa assenza testimonia come sia difficile combattere un nemico che, oltre che temibile, è poco conosciuto.

La rendicontazione economica si basa a nostro avviso su tre

pilastri:

- il primo è il perseguimento della trasparenza nella gestione dei fondi. Lo scopo a cui tendiamo è quello di riuscire tracciare il percorso di ogni centesimo da quando entra in Amici dei Bambini a quando diventa parte della realizzazione di un progetto. Tale trasparenza dovrebbe inoltre garantire la massima efficacia ed efficienza ai fondi spesi.

- il secondo è costituito dal rispetto dei vincoli attribuiti dai donatori alle somme donate, garantendo il mantenimento sia della destinazione della somma medesima sul progetto scelto dal donatore sia della percentuale indicata e che dovrà essere utilizzata per la copertura degli oneri di supporto.

- il terzo è infine basato sull'indicazione chiara e puntuale di che cosa l'associazione considera "attività tipiche", cioè direttamente rivolte alla realizzazione degli scopi istituzionali, e che cosa invece "attività di supporto", cioè le spese generali e amministrative necessarie al mantenimento delle strutture associative. Tale distinzione è indispensabile per valutare compiutamente l'operato dell'Associazione, come sottolineato anche dal Consiglio Nazionale Dottori commercialisti ed esperti contabili (raccomandazione n° 10 Commissione aziende non profit).

Ciascuno di questi punti è più approfonditamente trattato dal punto di vista contabile nel bilancio d'esercizio, scaricabile integralmente dal sito internet dell'associazione, e nel quale è comunque possibile ritrovare ogni cifra indicata in questo documento. Nel bilancio di sostenibilità, abbiamo invece cercato di tradurre in termini doverosamente comprensibili per chi non possiede nozioni di economia la dimensione economica dei progetti che abbiamo in corso e di permettere la comparazione tra questi in termini di efficacia o difficoltà riscontrate.

Dal punto di vista sociale, gli indicatori utilizzati valutano la capacità di assicurare una famiglia ai bambini che ne sono privi attraverso progetti di cooperazione che assicurino l'ingresso negli istituti, la collaborazione con le istituzioni locali, il ritorno in famiglia, biologica o adottiva, dei minori abbandonati nel modo più certo e rapido possibile e un accompagnamento reale alla maggiore età per quelli non più adottabili. Nella nostra esperienza, occupa un posto privilegiato in questo ambito l'adozione internazionale, che risulta quasi sempre la cartina di tornasole della reale volontà delle istituzioni pubbliche di combattere l'abbandono.

Gli indicatori sono raggruppati in modo da rilevare la capacità dei progetti di raggiungere ognuna delle quattro declinazioni della mission, a seconda che rilevino le attività volte a prevenire l'abbandono, sospenderlo, superarlo o accompagnarlo.

Dal punto di vista ambientale, l'associazione non produce impatti ambientali direttamente correlati alla realizzazione dei suoi progetti. Desideriamo però raggiungere i nostri scopi istituzionali facendo crescere la sensibilità ambientale in tutti i nostri progetti. In contesti spesso anche degradati, tale sensibilità è tanto difficile da affermare quanto fondamentale nella crescita del rispetto di se stessi. Gli indicatori che abbiamo utilizzato sono perciò rivolti a monitorare questo secondo aspetto.

Infine, per quanto riguarda il grado di chiarezza e tensione ideale della nostra missione - dare una famiglia a ogni bambino -, abbiamo cercato di individuare tutti gli stakeholder possibili, tutte le categorie di persone, cioè, che a qualsiasi titolo possono avere interesse per o essere toccati dalla nostra capacità di

perseguire la missione data dai fondatori all'associazione. Per ognuno di loro abbiamo provato a definire il bisogno legato alla nostra missione che possono avere o servire. L'insieme dello stato dei bisogni e del loro soddisfacimento di tutti gli stakeholder dà a nostro avviso un riscontro puntuale di questo ambito fondamentale.

Allo scopo di assicurare la comparabilità con altri bilanci, la struttura di questo documento segue le Linee guida elaborate dalla Global Reporting Initiative (GRI), un Centro studi indipendente patrocinato dalle Nazioni Unite che ha elaborato, a partire dal 1997, principi e indicazioni per la redazione del bilancio di sostenibilità, integrate dal supplemento di settore dedicato alle organizzazioni non profit. Informazioni sulla GRI e sulle sue linee guida sono disponibili all'indirizzo www.globalreporting.org.

Concludiamo questa nota introduttiva, che speriamo sia utile per la lettura del bilancio che segue e soprattutto invogli a ciò i lettori, con un'ultima informazione che desideriamo fornirvi. I costi vivi per la redazione del Bilancio di sostenibilità 2011, costi di spedizione esclusi, sono stati pari a € 400.

Le ore complessivamente necessarie per la raccolta, l'elaborazione e la stesura dei dati da parte delle persone che in Italia e all'estero vi si sono dedicate possono essere stimate in 360. Calcolando un costo orario medio di 18 euro, un valore in linea con le retribuzioni dei dipendenti e collaboratori dell'associazione, si ottiene un costo totale di € XXX.

Vi saremo grati per ogni commento, critica e indicazione, che su questo o su altri punti, ci vorrete far pervenire all'indirizzo, più avanti indicato e che anche qui riportiamo, antonio.crino@aibi.it

1.4 Profilo del report

Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'associazione. L'anno preso in esame è il 2011.

Per ognuno dei dati quantitativi presentati sono riportati i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente.

Il precedente bilancio è riferito all'anno 2010.

Ai.Bi. pubblica il bilancio sociale con cadenza annuale.

Le persone di riferimento per la redazione del bilancio sociale 2011 sono:

Antonio Crinò

Direttore Generale

antonio.crino@aibi.it

Antonio Schirone

Art director

antonio.schirone@aibi.it

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Via Marignano, 18 fraz. Mezzano

20098 San Giuliano Milanese (MI)

Tel. 02 988221 - Fax 02 98822 381 - www.aibi.it

1.5 Perimetro del report

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'associazione e tutti i Paesi in cui essa è presente.

Rispetto al bilancio precedente non sono avvenuti cambiamenti significativi in termini di dimensioni, struttura dell'organizzazione o attività svolte.

Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento ai Paesi in cui siamo presenti. Per ognuno di questi, è redatta una specifica scheda di illustrazione del contesto e dei progetti in corso.

La piena confrontabilità del bilancio 2011 con quello 2010 è assicurata dai dati dei due ultimi anni riportati in ogni scheda paese.

Il bilancio è stato redatto secondo gli standard di rendicontazione del GRI, adottando il supplemento di settore dedicato alle organizzazioni non profit.

Ai.Bi. applica i principi GRI nella redazione del suo bilancio in maniera incrementale, prendendo cioè le linee guida come modello da raggiungere progressivamente.

I criteri utilizzati nella contabilità sono quelli stabiliti dalle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le aziende non profit.

I dati utilizzati per gli indicatori sociali e ambientali sono dati quantitativi che non necessitano di stime o valutazioni.

Non sono utilizzati all'interno dei bilanci economico o sociale valorizzazioni di intangibles o di costi e benefici ambientali e sociali.

Ai.Bi. dà all'attività di reporting estrema importanza sia in termini di comunicazione verso tutti i portatori di interesse sia in termini di valutazione interna ed esterna.

Per assicurare le massime accuratezza, completezza e affidabilità, l'associazione ha da alcuni anni scelto di perseguire tre forme di reporting, bilancio d'esercizio, adesione alla Carta della donazione e bilancio sociale, e di integrarle tra loro in modo che ognuna di queste funga da verifica e termine di paragone per le altre.

Le prime due forme di reporting sono soggette a revisione esterna, il bilancio economico dal 2000 da parte della Ernst & Young e, da quest'anno, da parte della Price Waterhouse & Coopers, l'adesione alla Carta della donazione a partire dal 2007 da parte dell'Istituto italiano della donazione.

Dal 2007 l'associazione ha infatti ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo. Ulteriori informazioni sulla Carta della donazione e sull'Istituto italiano della donazione sono reperibili all'indirizzo www.istitutoitalianodonazione.it.

Da ognuno dei tre strumenti sopra descritti è possibile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti gli aspetti economici, sociali e ambientali. Nelle intenzioni dell'associazione, la lettura integrata dei report e delle informazioni richieste dalla Carta della donazione dovrebbe permettere una visione completa e trasparente dell'associazione o, in altre parole, la completa accountability organizzativa.

Dal 2001 al 2010 Ai.Bi. è stata certificata anche secondo il Sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2000.

L'associazione ha deciso lo scorso anno di non proseguire nella certificazione di qualità sia perché ritiene di avere fatto propri in questi dieci anni i metodi di questo approccio sia perché considera, pur dopo numerose edizioni, lo strumento della qualità ancora poco attento alle specifiche caratteristiche del non profit.

Un anno in una pagina

Gennaio

Il 21 gennaio Ai.Bi. compie 25 anni. E' infatti stata costituita il 21 gennaio 1986

Il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni Europee sui temi della protezione dei minori e dell'adozione conduce a un importante traguardo: con la risoluzione del 18 gennaio 2011 "l'Adozione internazionale nell'Unione Europea", il Parlamento Europeo si è espresso per la prima volta nella materia delle adozioni internazionali prima ritenuta di sola competenza dei Paesi membri. Il problema dei minori adottabili nei Paesi dell'Unione Europea coinvolge dunque d'ora in poi anche le istituzioni europee che possono fare raccomandazioni ai singoli Stati.

Maggio:

Viene presentata a Bruxelles la ricerca "Foster care under the lens" sulla situazione dell'affido in Europa (Polonia, Italia, Romania, Bulgaria), condotta sul campo da Ai.Bi. grazie a un finanziamento della Commissione europea. Si tratta della prima ricerca comparata sulle politiche europee dell'affido

Giugno

Prende avvio in Colombia e Perù il progetto Angeli che aspettano, un'altra speranza per i più abbandonati tra i minori abbandonati. L'intervento prevede infatti un lavoro di analisi di casi di minori in istituto di difficile adozione, per una o più delle seguenti caratteristiche: appartenenti a fratrie, di età superiore ai 7-8 anni, portatori di bisogni sanitari, con un passato di maltrattamento e abuso. Lo scopo è verificare le possibilità di adozione per i minori con bisogni speciali che si trovano negli istituti del Paese e che sono già presenti nella lista di minori con dichiarazione di adottabilità oppure che possono aspirare ad entrarvi.

Luglio

Arriva l'autorizzazione al funzionamento per una nuova casa famiglia di Ai.Bi., posta a sud ovest di Milano. Alla casa "La tenda di Giobbe", da oggi in poi, una mamma e un papà accoglieranno temporaneamente fino a sei minori in difficoltà, in modo che il tempo di attesa di questi bambini fuori famiglia possa essere vissuto in un ambiente adeguato a restituire sicurezza e protezione, indispensabili per una crescita serena e un sano sviluppo dell'identità sociale e individuale.

Agosto

Nella prima settimana di agosto si tiene a Montecolombo, in provincia di Rimini, il ventesimo incontro delle famiglie di Ai.Bi., dal titolo **"2036, c'era una volta l'abbandono"**. Le famiglie, i sostenitori e i collaboratori di Ai.Bi. discutono di responsabilità, partecipazione e impegno politico allo scopo di gettare le basi per costruire una società accogliente, fondata sull'impegno di chi l'accoglienza l'ha resa disponibile, l'ha vissuta, o purtroppo solo desiderata.

Scoppia l'emergenza rifugiati a Lampedusa, Ai.Bi., insieme con molte altre organizzazioni non profit della Lombardia, è chiamata a contribuire all'ospitalità delle persone giunte in Italia. Ospiterà così per un anno e mezzo alcune famiglie giunte dalla Libia, assicurando loro un ambiente il più possibile sereno dove crescere i propri figli.

Settembre:

Arriva l'autorizzazione al funzionamento della prima comunità mamma-bambino di Ai.Bi., nella zona a sud est di Milano.

La Comunità "La tua casa" ospita fino a quattro nuclei familiari con uno o due minori. Il servizio è teso alla tutela sociale della maternità attraverso l'attività di accoglienza residenziale di donne in difficoltà, maggiorenni o prossime alla maggiore età, con particolare attenzione per le donne in gravidanza, e, dal punto di vista pedagogico, è volto a supportare e rafforzare le capacità genitoriali delle giovani mamme.

Ai.Bi. sbarca in Ghana. I minori sotto i 15 anni sono circa il 41% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1,3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. In Ghana sono inoltre presenti 148 istituti che ospitano oltre 3.000 minori, con un numero crescente negli anni.

Ai.Bi. inizia a lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo un pugno di ONG e si contano ben 48 istituti, che versano in condizioni drammatiche e sopravvivono con scarsi aiuti pubblici o privati.

Novembre

Si svolge l'ormai abituale appuntamento annuale "Il Bello che fa bene", una serata di solidarietà che comprende una "silent auction" (asta muta) di prodotti donati da prestigiose aziende del mondo del design, della moda, della tecnologia e una cena di gala realizzata da chef internazionali.

Nei giorni seguenti, "Il Bello che fa bene" continua con una vendita di beneficenza in cui tutti i sostenitori di Ai.Bi. vengono invitati.

Dicembre

L'anno termina con una splendida notizia. Al 31 dicembre sono 187 le famiglie che hanno concluso nell'anno la propria adozione con Ai.Bi. e 249 i bambini che hanno ritrovato l'abbraccio dei genitori. E' il miglior risultato da quando Ai.Bi. si occupa di adozioni internazionali e forse il modo migliore per festeggiare il suo venticinquesimo compleanno.

MARZO

MARZO

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



Attività in Italia

Adozione internazionale, formazione e accompagnamento delle coppie adottive

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2011 sono stati organizzati 167 incontri informativi di gruppo e 325 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 1.520 coppie (426 presso la sede di Mezzano, 191 presso la sede di Roma, 130 presso la sede di Torino, 71 presso la sede di Bologna, 40 presso la sede di Bolzano, 112 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 154 presso la sede di Mestre, 65 presso la sede di Messina e Palermo, 56 presso la sede di Bari, 275 presso la sede di Firenze).

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente. Nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente, con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 9 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 71 coppie partecipanti.

Sono stati poi organizzati 61 percorsi maturativi di sostegno (di cui 14 presso la sede di Mezzano per un totale di 106 coppie, 4 presso la sede di Bologna per un totale di 32 coppie, 9 presso la sede di Roma per un totale di 46 coppie, 3 presso la sede di Bolzano per 10 coppie, 6 presso la sede di Mestre per un totale di 36 coppie, 7 presso la sede di Messina per un totale di 39 coppie, 3 nella sede di Torino per un totale di 13 coppie, 4 nella sede di Bari per un totale di 23 coppie, 5 presso la sede di Firenze per un totale di 25 coppie e 6 nella sede di Salerno per un totale di 42 coppie).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 372 coppie, di queste 218 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Ai.Bi..

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase preadottiva tutte le coppie in lista di attesa partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal desk di riferimento dell'area geografica.

Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di famiglie dell'associazione.

Sono stati riproposti per l'anno 2011 i percorsi per le coppie in attesa: "L'adozione a piccoli passi – Percorsi di accompagnamento alla genitorialità adottiva". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da ottobre a giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

Servizi per l'affido e case famiglia

Allo scopo di promuovere una cultura dell'accoglienza e rispondere in maniera efficace al fenomeno dell'abbandono, Ai.Bi. promuove nelle regioni italiane in cui opera l'associazione il sistema "Pan di Zuccherò": un insieme integrato di servizi al minore e alle famiglie.

Il Pan di Zuccherò coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete, dove la famiglia acquista un ruolo centrale nella realizzazione d'interventi concreti di accoglienza di minori fuori famiglia, di supporto a nuclei familiari fragili e di servizi a favore di minori stranieri e delle loro famiglie.

Dal 2004 Amici dei Bambini è impegnato nella promozione dell'affido familiare come risposta temporanea all'accoglienza di minori in difficoltà familiare. Data la caratteristica di temporaneità, il progetto di affido può durare da pochi mesi ad un massimo di due anni, prorogabili, e può essere richiesto dalla famiglia (affido consensuale) o dai servizi sociali (affido giudiziale), tenendo conto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria. Tutti possono diventare genitori affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari.

Nel corso del 2011, Ai.Bi. ha proposto in ogni sede regionale percorsi di sensibilizzazione, incontri informativi per le famiglie che desiderano avvicinarsi al mondo dell'affido e, a seguire, corsi formativi della durata di due giorni per coloro che decidono di intraprendere questo percorso. Alle famiglie affidatarie viene offerto un servizio di accompagnamento pedagogico e psicologico, tramite consulenza individuale e di gruppo. Nel 2011 sono stati realizzati 5 progetti di affido familiare per altrettanti minori e famiglie affidatarie.

Oltre all'affido familiare, dal 2005, l'associazione, promuove le Case Famiglia, un servizio di accoglienza rivolto a più minori e gestito da una famiglia, con previa esperienza di affido, supportata da educatori professionali. Nel 2011 sono proseguite le attività delle Case Famiglia di Crema (CR) e di Torino, in funzione rispettivamente dal 2007 e dal 2009. Nel mese di luglio 2011 è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento per una Casa Famiglia nella provincia di Milano Sud Ovest.

Conclusosi il ciclo di 5 anni richiesto al servizio, è stata gradualmente accompagnata alla chiusura la casa famiglia di Vizzolo Predabissi (MI), aperta nel 2005.

Nel corso del 2011 sono stati accolti presso le nostre Case famiglia 18 minori.

L'ufficio Affido e Servizi svolge anche attività di supporto e consulenza nei confronti dell'equipe delle Case famiglia gestite

da Ai.Bi. in Kosovo e in Congo, come descritto nel rendiconto delle attività realizzate in questi paesi.

Le reti di famiglie adottive, affidatarie e di supporto, attualmente attive sul territorio, hanno costituito la base per l'avvio, a partire dal 2007, di 3 Centri Servizi alla Famiglia a Milano, Roma e Salerno. Cuore del Sistema Pan Di Zuccherò, il Centro Servizi alla Famiglia è il luogo fisico non residenziale attorno al quale orbitano tutte le famiglie della rete e dove trova concreta espressione il concetto di "la famiglia al centro...un centro per la famiglia". Il Centro Servizi di Salerno, avviato a novembre 2011, è ad oggi quello più recente.

Da una decina di anni Ai.Bi. promuove anche attività di sostegno all'inserimento scolastico di minori stranieri e di supporto alle loro famiglie. L'attenzione crescente dell'associazione per le problematiche all'inserimento in Italia dei minori stranieri ha portato all'apertura nell'agosto del 2011 di un Centro di Accoglienza Temporanea per i profughi della guerra in Libia. Su richiesta dell'Azienda Sociale Sud Est Milano, l'associazione ha messo a disposizione i suoi spazi ed il suo stile di attenzione alle persone e alle famiglie.

A settembre 2011, Amici dei Bambini ha infine ottenuto l'autorizzazione al funzionamento per l'apertura di una Comunità mamma-bambino sul territorio della provincia di Milano Sud Est. Il servizio si propone di sostenere la maternità attraverso il mantenimento ed il sostegno della relazione madre-figlio; per aiutare ed accompagnare donne, che vivono situazioni di sofferenza, nell'esperienza di diventare ed essere madri, nell'accudire il proprio figlio in modo adeguato, sia da un punto di vista fisiologico che relazionale che affettivo.

Attività culturali

Cultura e sensibilizzazione

Ai.Bi. promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, l'associazione ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. L'obiettivo è quindi quello di stimolare un cambiamento culturale profondo: da una logica di assistenza, il ricovero in istituto o in strutture residenziali, ad una cultura dell'accoglienza, incentrata sull'affetto della famiglia con l'appoggio della comunità.

Il progetto culturale si articola in tre tipologie di intervento: progetti europei di studio e ricerca sulle tematiche dell'abbandono, dell'affido e dell'adozione; progetti sperimentali di promozione dell'accoglienza dei bambini senza famiglia e dell'inclusione dei giovani che lasciano le comunità residenziali; iniziative di sensibilizzazione e scambio, attraverso

interventi di formazione, convegni, seminari, incontri europei.

Nel 2011 l'attività si è concentrata in tre ambiti.

Il primo riguarda la violenza sistemica verso i bambini abbandonati in istituto. Un progetto co-finanziato Daphne III Programme ha voluto sia mettere in luce la violenza diretta ed indiretta nelle strutture residenziali per minori in Europa sia soprattutto sensibilizzare sulla lunga istituzionalizzazione come violenza verso i bambini e ostacolo alla loro crescita ottimale. Il progetto di ricerca ha quindi da un lato reso gli operatori sociali in Romania, Bulgaria e Italia, paesi oggetto della ricerca, maggiormente consapevoli sulla natura, forme ed impatto della lunga istituzionalizzazione sui minori attraverso formazioni specifiche, e dall'altro ha maggiormente sviluppato, in particolare in Italia nella Regione Veneto, il concetto di vittimizzazione secondaria.

E' stata poi avviata l'introduzione a titolo sperimentale, supportata dal Programma Progress dell'Unione Europea, di una figura professionale denominata "intermediario sociale" per l'accompagnamento dei minori fuori famiglia in uscita dai presidi residenziali al compimento del diciottesimo anno di età, allo scopo di supportarli nel loro difficile percorso verso la vita adulta. L'intermediario sociale opera a Bologna, Bucarest (Romania) e Sofia (Bulgaria) su due livelli di primaria importanza: la riattivazione delle risorse del giovane, applicando una nuova forma educativa di accompagnamento volta a responsabilizzare maggiormente il giovane in questione; l'attivazione delle risorse del territorio, siano esse del pubblico o del privato, attraverso la creazione di reti di appoggio e network a favore dell'inclusione sociale.

In terzo luogo, è stata condotta la ricerca "Foster Care under the lens" sulla situazione dell'affido oggi in Europa (Polonia, Italia, Romania, Bulgaria) attraverso uno specifico progetto di studio finanziato dalla Direzione generale Giustizia della Commissione Europea. Obiettivi della ricerca sono stati: capire quale sia la situazione effettiva del servizio di affido in Europa, quali azioni possibili per rilanciarlo, quale ruolo il Terzo Settore può o deve avere nella gestione dell'affido in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Sono poi consolidati nel corso dell'anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la "Settimana di studi e formazione", che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana "Amici dei Bambini", interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza.

ATTIVITÀ DI ADVOCACY

L'ufficio Legale e Diritti dei minori di Ai.Bi., creato nel 2004 come servizio di consulenza gratuito sul diritto di Famiglia, si è accresciuto e ha ampliato di anno in anno la propria attività fino a coprire, oggi, due distinti ambiti: da una parte, il lavoro tecnico di assistenza legale, sia giudiziale che stragiudiziale, per il supporto ai diversi settori dell'associazione (consulenza su contratti e accordi; consulenza sulle leggi rilevanti in materia di affidamento e di adozione sia all'ente che direttamente alle coppie adottive e affidatarie; difesa legale dell'ente nei rapporti con contraenti e fornitori; consulenza sugli aspetti legali per le altre attività di supporto o istituzionali), d'altra parte, il lavoro di

lobbying e advocacy.

Su questo secondo aspetto, nel 2011 l'Ufficio Diritti ha proseguito alcune campagne storiche già avviate negli anni precedenti e ha anche avviato nuove iniziative per portare una attenzione sempre maggiore delle istituzioni su diverse questioni giuridiche relative ai minori senza famiglia. Lo scopo delle azioni realizzate dall'Ufficio diritti è quello di trovare soluzioni normative o giurisprudenziali a garanzia dei diritti dei minori abbandonati e in difficoltà familiare, anche integrando le campagne dell'Ufficio Comunicazione della stessa Ai.Bi., specie laddove l'attività di sensibilizzazione non è da sola sufficiente ad ottenere la dovuta attenzione per queste categorie a forte rischio di esclusione sociale individuate nello Statuto.

Una importante azione dell'Ufficio realizzata nel 2011 è stata l'avvio di una causa contro il Ministero della Giustizia per la mancata attivazione della banca dati dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione, strumento previsto nella legge n. 149/2001 art. 40 che avrebbe dovuto essere stato creato già nell'ottobre 2001. Ai.Bi. ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio in virtù di una nuova normativa del 2009 (D.Lgs. 198/2009) e ha chiesto, anche grazie all'assistenza *pro-bono* dei propri legali e dello Studio Legale Latham & Wathkins di Milano, la condanna del Ministero alla realizzazione della Banca Dati.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione a S.U. n. 13332/2010 che, in seguito ad un esposto di Ai.Bi., aveva dichiarato illegittimi i decreti di idoneità all'adozione internazionale c.d. "razzisti", nel 2011 l'Associazione ha presentato un nuovo esposto alla Procura Generale della Repubblica presso la Cassazione per reagire contro i decreti di idoneità che discriminano i minori in base all'età: le norme di legge sui limiti di età per adottare i minori stranieri vengono infatti violate – in particolare dal Tribunale per i Minorenni di Roma – creando una discriminazione per i minori più grandicelli. Il principio della centralità dell'interesse del minore nelle adozioni non è ancora sufficientemente rispettato laddove prevale un'ottica di "scelta" del minore.

Nel 2011 è stato svolto un intenso lavoro di sensibilizzazione e pressione politica su vari temi sia attraverso la pubblicazione della *newsletter* "Ai.Bi.news Parlamento" (inviata periodicamente, tramite posta elettronica, a tutti i parlamentari italiani e ad altri personaggi chiave del sistema politico) che attraverso contatti diretti in collaborazione con l'Ufficio delle relazioni istituzionali di Roma. Questo lavoro ha condotto alla presentazione di numerosi atti parlamentari. Primo obiettivo raggiunto è stato il sollecito della ratifica della Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 a sostegno della quale sono stati depositati in Parlamento nel 2011 ben quattro mozioni, due interrogazioni e due ODG in assemblea, per accelerare l'esame delle quattro proposte di legge di ratifica presentate nel 2010. La sensibilizzazione sulla ratifica è avvenuta anche all'interno dei coordinamenti Gruppo CRC e PIDIDA di cui Ai.Bi. fa parte a livello nazionale. A livello europeo il lavoro svolto insieme all'ufficio di *advocacy* di Bruxelles ha condotto alla presentazione di due interrogazioni presso il Parlamento Europeo e alla importante risposta del Consiglio dell'Unione Europea del 3 ottobre 2011, con cui è stato dichiarato "auspicabile" che le disposizioni della Convenzione

siano applicate quanto prima in tutto il territorio dell'Unione. Altri atti parlamentari presentati in Italia nel 2011 hanno avuto ad oggetto la necessità di attivare la procedura per l'espatrio dei minori adottabili non adottati in Italia e l'importanza di includere l'adozione internazionale tra le azioni di cooperazione di competenza del Ministero degli Affari Esteri.

Il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni Europee sui temi della protezione dei minori e dell'adozione ha condotto nel 2011 ad un importante traguardo: con la risoluzione del 18 gennaio 2011 "l'Adozione internazionale nell'Unione Europea", il Parlamento Europeo si è espresso per la prima volta nella materia delle adozioni internazionali prima ritenuta di sola competenza dei Paesi membri. Il problema dei minori adottabili nei Paesi dell'Unione Europea coinvolge dunque d'ora in poi anche le istituzioni europee che possono fare raccomandazioni ai singoli Stati.



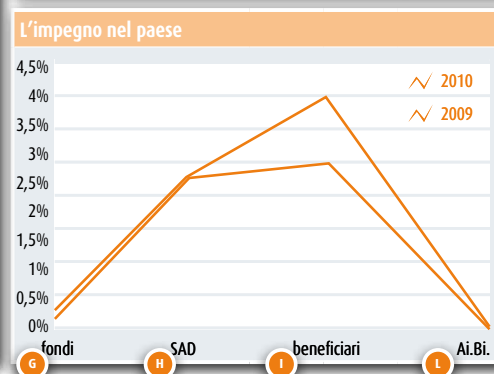
1.6 Il GRI index

	GRI content index		Bilancio di sostenibilità 2011
1	Strategia e analisi	1	Il bilancio 2011
1.1	Dichiarazione del presidente	1.1	Editoriale
1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	1.3	Un anno in una pagina
2	Profilo dell'organizzazione	2	Missione e strategia
2.1 - 2.2	Missione e attività	2.1	La missione: l'emergenza abbandono
		2.2	Le risposte all'emergenza abbandono
		2.3	La strategia
2.3 - 2.6 e 2.9	Struttura operativa Cambiamenti	3	L'organizzazione Amici dei Bambini
2.7 - 2.8	Dimensioni dell'organizzazione	3.1	Chi siamo, dove operiamo
2.10	Premi	3.2	I numeri di Amici dei Bambini
		3.3	Gli indici di bilancio
		3.4	Gli enti della famiglia Amici dei Bambini
			-
3	Parametri del report	1	Il bilancio 2011 (continua)
3.1 - 3.4	Profilo del report	1.2	Nota introduttiva
3.5 - 3.11	Obiettivo e perimetro del report	1.4	Profilo del report
3.12	GRI content index	1.5	Perimetro del report
3.13	Assurance	1.7	Legenda e indicatori scheda paese
		1.6	GRI content index
		1.5	Perimetro del report
4	Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder	4	La governance e gli impegni
4.1 - 4.10	La governance	4.1	Gli organi di governo e di gestione
4.11 - 4.12	L'impegno in iniziative esterne	4.2	I codici di condotta
4.13	L'impegno in iniziative esterne	4.3	Gli impegni in organizzazioni di secondo livello
		5	I portatori di interesse
4.14 - 4.17	Coinvolgimento degli stakeholder	5.1	La mappa degli stakeholder
		5.2	Le aziende amiche
		5.3	I testimonial
5	Modalità di gestione e indicatori di performance	6	Le attività istituzionali
		6.1	Le attività all'estero
		6.2	Le attività in Italia
		6.3	Le attività di advocacy e culturali

1.7 Legenda indicatori schede paese

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2010	Dati assoluti 2009
	N° minori nel paese	34.859.364	34.859.364
	A N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	20.605.934	nd
	B N° adozioni internazionali nel paese	nd	26
Economici	C Proventi totali eccetto utilizzo fondi	125.575	137.973
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	114.745	113.032
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	200	1.155
	N° reinserimenti familiari	55	105
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	5
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	1.101	1.187
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	259	202
Ambientali	% riciclo carta	70%	70%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	D Trasporti	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%

Il peso del paese	Dati 2010	% su totali 2010	Dati 2009	% su totali 2009
% fondi vincolati su fondi totali	102.044	3,42%	6.314	0,30%
E % SAD sui SAD t. i. p.	209	4,22%	158	3,02%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	207	3,00%	174	1,66%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	2	1,03%	-	0,00%



A Numero complessivo di adozioni internazionali nel paese

B Oneri investiti sul Paese

C Realizzazione di campagne di sensibilizzazione, accompagnamento dei beneficiari ai servizi presenti sul territorio, gestione ed implementazione di centri servizi polifunzionali per bambini in difficoltà, integrazione sociale a favore di minori diversamente abili, animazione, scolarizzazione, accesso consentito all'acqua

D Soc single occupant car
Cp car pooling
Pt public transport
B bicycle
W walking

E Sostegno a distanza

F t.i.p. = in tutti i paesi

G % fondi vincolati su fondi totali

H % Sostegni a distanza sui Sostegni a distanza in tutti i paesi

I % beneficiari su beneficiari in tutti i paesi

L % Adozioni Internazionali Ai.Bi. su Adozioni Internazionali Ai.Bi. in tutti i paesi

2 Missione e attività

2.1 La missione: l'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono 168 milioni i bambini orfani o in estrema difficoltà familiare in tutto il mondo, in crescita rispetto ai 145 milioni stimati nel 2003 (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di circa 30.000 minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico si configura un abuso "indiretto" ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

2.2 Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad

aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

2.3 La strategia

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La strategia di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore

dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato non ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività

abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multi-problematiche	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; • scolarizzazione; • water sanitation; • implementazione di centri servizi polifunzionali; • integrazione sociale a favore di minori diversamente abili; • Ricerca e disseminazione dati sui danni provocati dall'istituzionalizzazione
Per sospendere l'abbandono	Affido	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; • corsi di formazione per famiglie affidatarie; • realizzazione di reti di famiglie accoglienti; • accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; • formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; • creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; • gestione di Case Famiglia; • creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a livello nazionale e internazionale; • realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; • sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; • formazione operatori; • affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; • corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; • promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; • percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; • formazione operatori.
	Adozione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; • promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; • formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; • formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; • supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; • creazione di gruppi di appoggio; • realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; • ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; • sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; • creazione e sostegno di Associazioni di giovani.
Cultura dell'accoglienza		<ul style="list-style-type: none"> • Ricerche e studi sul fenomeno dell'abbandono e i suoi effetti; • Pubblicazioni; • Convegni e seminari; • Eventi culturali e di sensibilizzazione.
Advocacy		<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle leggi e della giurisprudenza in materia di diritti dell'infanzia; • Redazione di proposte di legge in materia di adozione e affidamento; • Studio e preparazione di campagne specifiche (denunce/azioni giuridiche); • Partecipazioni a coordinamenti nazionali (PIDIDA Unicef, Gruppo CRC) e internazionali (BICE, CRIN, NGO Group).



3 L'organizzazione Amici dei Bambini

3.1 Chi siamo, dove operiamo

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è un'associazione italiana riconosciuta.

E' stata costituita il 21 gennaio 1986 e ha ottenuto la personalità giuridica con decreto del Ministero degli interni il 13 marzo 1991.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è in Via Marignano, 18, 20098 San Giuliano Milanese (MI), fraz. Mezzano. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2011 sono aperte nove sedi locali in Italia a Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Messina, Mestre, Roma, Salerno, Torino.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

Ai.Bi. ha ottenuto diverse autorizzazioni e riconoscimenti giuridici nazionali e internazionali.

In Italia è organizzazione non governativa idonea (Ministero degli esteri, 1993), organizzazione di volontariato (Regione Lombardia, 1994), onlus di diritto (d.lgs. 4 dicembre 1997 n. 460, 1997), associazione che svolge attività a favore degli immigrati (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 1999), Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale (Presidenza del consiglio dei ministri, 2000), Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola (Ministero dell'istruzione, 2005), associazione di solidarietà familiare (Regione Lombardia, 2008).

A livello internazionale, è Associated NGO presso il Department of public information delle Nazioni unite (Committee on

non-governmental organizations, 2001) e possiede lo status consultivo presso ECOSOC (Committee on non-governmental organizations, 2009).

Le autorizzazioni e i riconoscimenti giuridici ottenuti nei diversi stati dove opera l'associazione sono riportati nel dettaglio nel bilancio d'esercizio, a cui si rimanda.

Nel 2011 Amici dei Bambini è presente stabilmente in 24 paesi, oltre all'Italia:

- **nei Balcani (Albania, Bulgaria, Kosovo),**
- **in Europa dell'Est (Federazione Russa, Moldova, Romania, Ucraina),**
- **in Africa (Ghana, Kenya, Marocco, Repubblica Democratica del Congo),**
- **in America (Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Haiti, Messico, Perù, USA),**
- **in Asia (Cambogia, Cina, Mongolia, Nepal, Sri Lanka).**

E' da sempre cura dell'associazione, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali

richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit. Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

I riconoscimenti locali ottenuti nei diversi stati dove opera l'associazione sono riportati nel dettaglio nel bilancio d'esercizio, a cui si rimanda.

Rispetto allo scorso esercizio, l'associazione ha cessato la sua attività in Ecuador, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività legate all'infanzia in stato di abbandono.

Ha invece avviato nuovi progetti in Ghana, paese in cui, come in molti stati africani, l'emergenza abbandono assume proporzioni rilevanti.

In Haiti e negli Stati Uniti l'associazione ha per ora in corso monitoraggi approfonditi sulla situazione dell'infanzia abbandonata, ma non ha ancora avviato progetti sul campo. Per questo motivo nel sesto capitolo non sono inserite le schede relative a questi paesi.

3.2 I numeri di Amici dei Bambini

In questa sezione e nella prossima vengono riportati i dati

relativi all'organizzazione nel suo complesso, pensati quindi per dare un'idea quantitativa di che cosa è l'insieme Amici dei Bambini.

Nel sesto capitolo, dedicato alle attività nei paesi, saranno invece riportati indicatori economici, ambientali e sociali specifici per ognuno di essi.

Nella pagina a fianco è riportato l'organigramma con l'articolazione dettagliata degli uffici della sede operativa di Mezzano e le sedi italiane da questa dipendenti.

All'interno di questo, sono indicati, a titolo di ringraziamento, i nomi di tutti coloro che nel 2011 hanno lavorato a qualunque titolo in Amici dei Bambini.

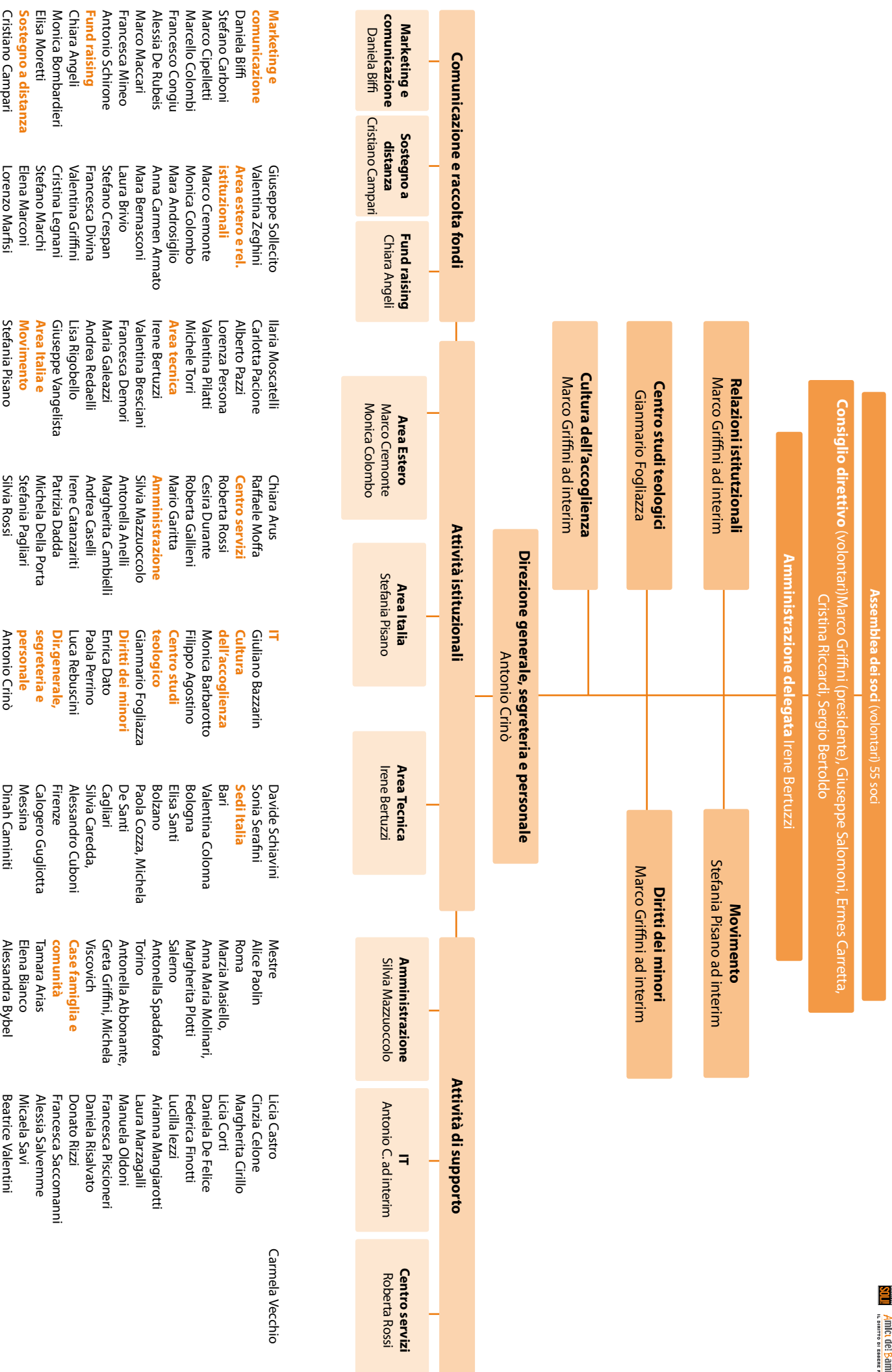
Poiché Amici dei Bambini ritiene il bilancio d'esercizio e quello di sostenibilità due strumenti integrati e complementari di valutazione e comunicazione, quest'ultimo riporta nella prossima sezione i dati principali del bilancio d'esercizio sotto forma di grafici, intendendo con ciò dare una visione comprensibile dell'associazione anche a chi non ha approfondite conoscenze economiche.

Per informazioni più dettagliate si rimanda ovviamente al bilancio d'esercizio, pubblicato integralmente sul sito www.aibi.it.

Soci e volontari	2011	2010	variazione %
Numero soci	55	55	28%
Numero volontari	271	271	0%
Totale soci e volontari	326	326	3%

Personale italiano	2011	2010	variazione %
Numero dipendenti e assimilati	70	71	-1%
Numero volontari espatriati	14	21	-33%
Numero operatori presso case famiglia in Italia	11	12	-8%
Totale personale italiano	95	104	-9%
Personale impegnato nelle attività istituzionali	67	73	-8%
Personale impegnato nelle attività strutturali e di supporto	28	31	-10%
Totale personale italiano	95	104	-9%

Collaboratori esteri	2011	2010	variazione %
Collaboratori impegnati nelle attività istituzionali	130	94	38%
Collaboratori impegnati nelle attività strutturali e di supporto	25	25	0%
Totale collaboratori esteri	155	119	30%

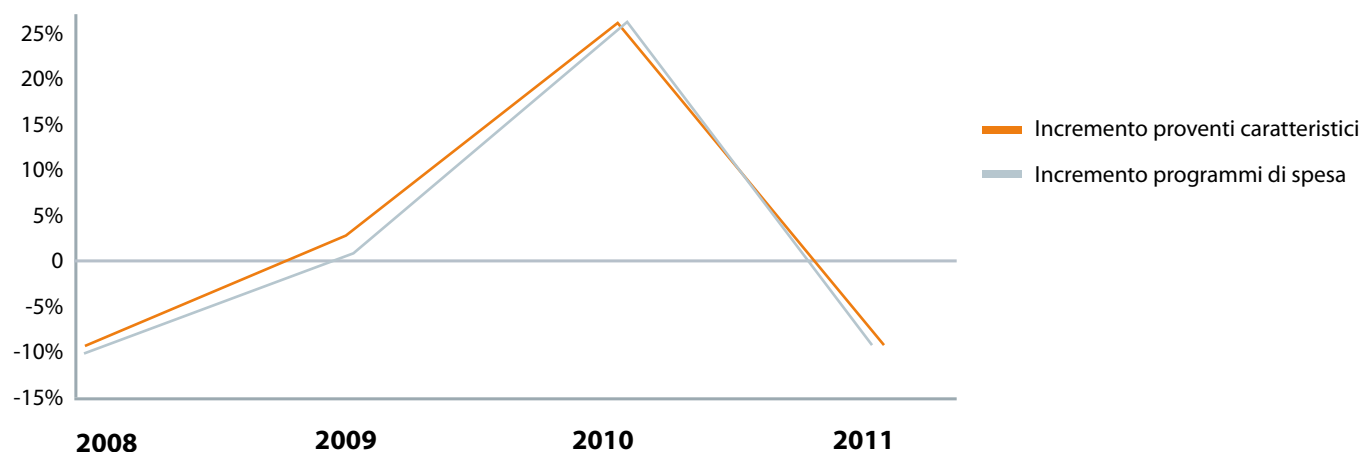


3.3 Indici di bilancio

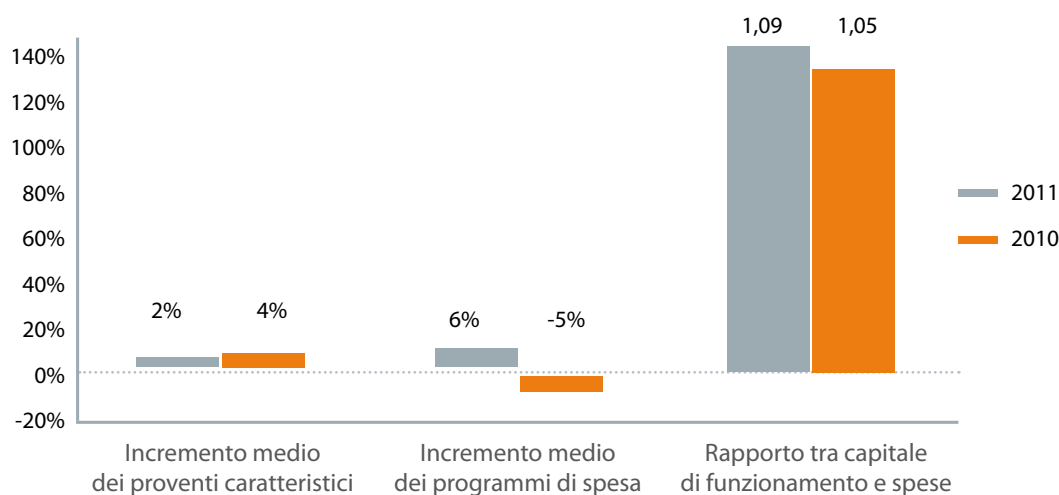
Indicatori di performance (Raccomandazione n° 10 CNDCEC)



Indice delle capacità organizzativa - Evoluzione

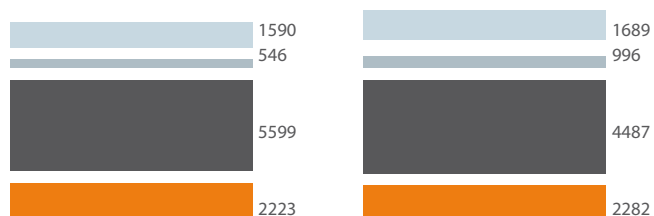


Altri indici (Raccomandazione n°10 CNDCEC)



Stato patrimoniale

Attività

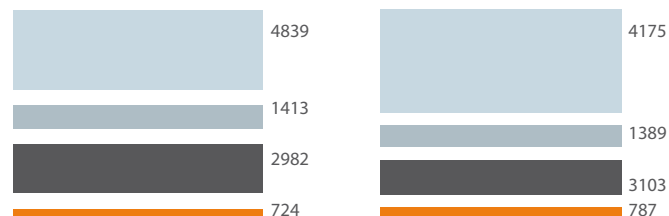


2010 Tot. 9.958

2011 Tot. 9.454

- Liquidità
- Investimenti
- Crediti
- Immobilizzazioni

Passività



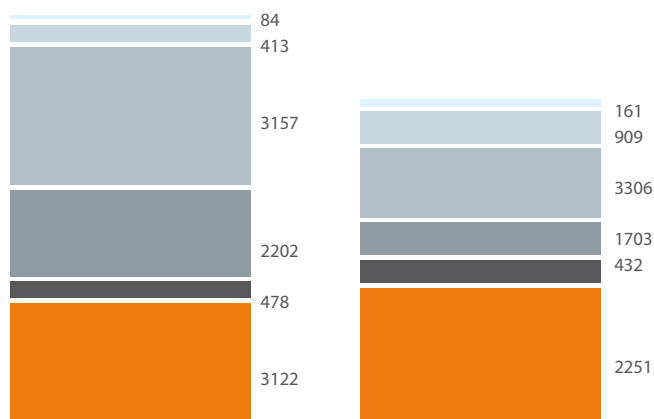
2010 Tot. 9.958

2011 Tot. 9.454

- Ratei e risconti
- Debiti, fondi rischi e TFR
- Patr. vincolato
- Patr. libero

Rendiconto gestionale

Proventi

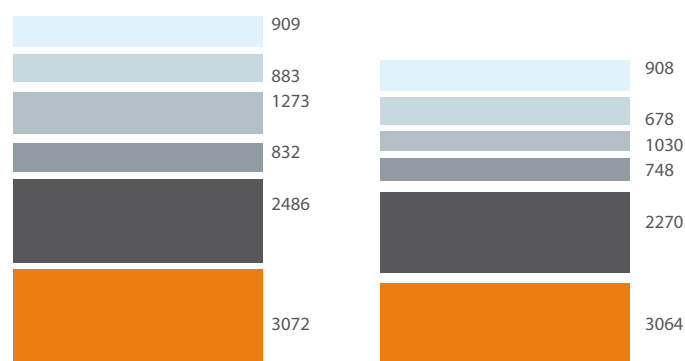


2010 Tot. 9.456

2011 Tot. 8.762

- Proventi fin. e straord.
- Utilizzo fondi
- Servizi istituz. (ad int. e affido)
- Contributi pubblici
- Contributi da aziende
- Contributi da privati

Oneri



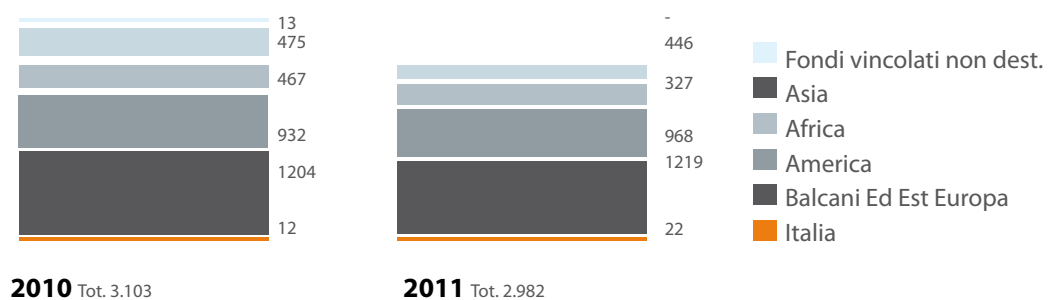
2010 Tot. 9.455

2011 Tot. 8.698

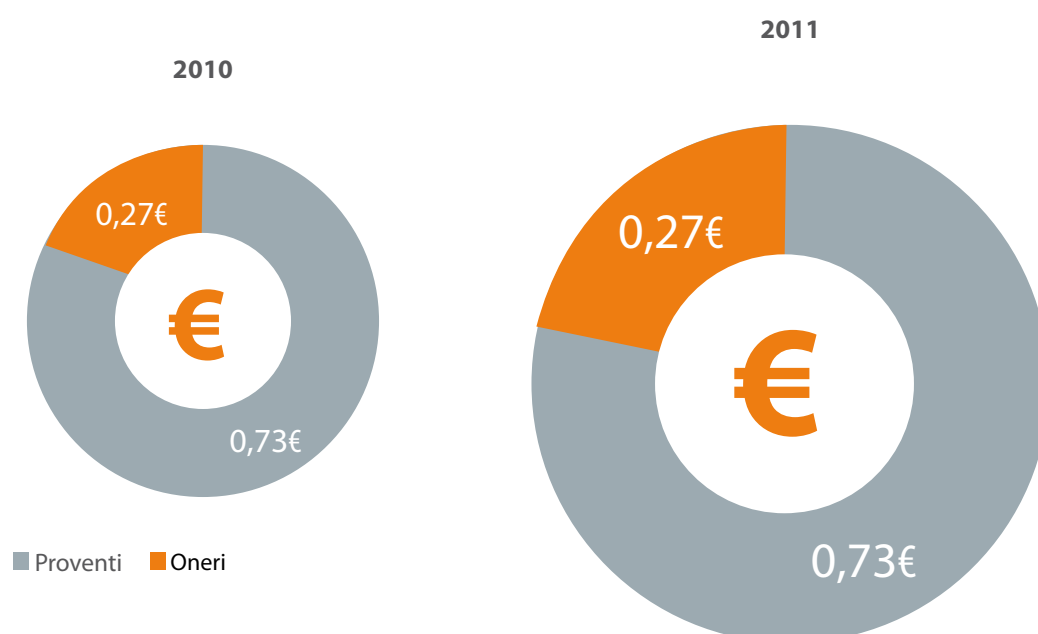
- Oneri di supporto, finanziari e straord.
- Oneri per la raccolta fondi
- Progetti - Accanton. a fondi
- Progetti - Altri oneri
- Progetti - Personale
- Progetti - Mat.prime e servizi

Patrimonio vincolato

Distribuzione per aree geografiche



Efficienza raccolta fondi





3.4 Gli enti della famiglia Amici dei Bambini

Da qualche anno, al fianco di Ai.Bi. operano altri due Enti, l'Associazione di Fedeli La Pietra Scartata e la Fondazione Ai.Bi., che perseguono con un diverso mandato, secondo gli stessi principi e valori, la missione di promuovere e realizzare il diritto di essere figlio.

Se ne dà conto in questo paragrafo del bilancio di sostenibilità di Ai.Bi. allo scopo di fornire l'informazione più completa possibile, anche considerato che enti di questo tipo corrispondono in qualche modo alle società controllate o collegate del mondo profit.

All'associazione di fedeli La pietra scartata (www.lapietrascartata.it), costituita nel 2007, è affidata la custodia della missione associativa.

La finalità principale di questa associazione si fonda infatti sullo studio e l'approfondimento della spiritualità dell'accoglienza, attraverso convegni e pubblicazioni sul tema, l'accompagnamento e il sostegno delle famiglie adottive e affidatarie, la formazione all'accoglienza per fidanzati e giovani sposi. E' quindi qui conservata e alimentata la riflessione sui principi che reggono tutte le attività che hanno avuto origine con Amici dei Bambini.

L'associazione è stata riconosciuta come associazione di fedeli dalla diocesi di Milano.

Il legame con Ai.Bi. è dato dal fatto che la quasi totalità dei soci della Pietra scartata coincide con la compagine dei soci di Ai.Bi.. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui la Pietra scartata sarà capogruppo.

I proventi 2011 dell'associazione La pietra scartata sono pari a 605 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 11.082 euro.

Nell'ottobre 2008 l'associazione La pietra scartata ha costituito la Fondazione Ai.Bi. (www.fondazioneaibi.it).

Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con Ai.Bi. un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e sicurezza quelle attività strumentali alla missione, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione tributaria italiana sul non profit e quindi separate da quelle di Ai.Bi. onde evitare qualsiasi possibile complicazione fiscale.

I proventi 2011 della Fondazione Ai.Bi. sono pari a 177.861 euro, lo stato patrimoniale ammonta a 270.535 euro.

4. La governance e gli impegni

4.1 Gli organi di governo e di gestione

L'assemblea dei soci, organo sovrano dell'associazione, nomina ogni tre anni un Consiglio direttivo composto da cinque soci e questo, al suo interno, un presidente, un vice presidente e un segretario generale. L'assemblea verifica annualmente le scelte

del Consiglio direttivo, che si riunisce più volte nell'anno, e del presidente, che è anche legale rappresentante dell'associazione. Il presidente, *trait d'union* tra i soci e la struttura professionale dell'organizzazione, si impegna a tempo pieno nelle attività dell'associazione.

L'assemblea nomina inoltre un Collegio dei revisori composto da tre membri, anche non soci, che ha il compito di vigilare sulla corretta e prudente gestione dell'associazione.

Il prossimo rinnovo di Consiglio direttivo e Collegio dei revisori è previsto per aprile 2013.

La struttura professionale è definita secondo l'organigramma presentato nel capitolo 3.

L'associazione italiana ha i poteri di direzione e coordinamento, nonché la responsabilità degli enti autonomamente esistenti benché controllati, ai quali l'associazione ha dovuto dare vita per ottenere i riconoscimenti giuridici necessari per operare nei paesi dove è presente. Di questi enti si dà conto più nel dettaglio nel bilancio d'esercizio. Gli organi direttivi degli enti controllati sono solamente esecutivi o, nel caso abbiano qualche potere di indirizzo, sono composti da soci dell'associazione italiana.

Date le limitate dimensioni dell'organizzazione, pur in presenza di uffici dispersi geograficamente, non sono previsti meccanismi formalizzati per indirizzare note e opinioni al più alto organo di governo. E' possibile indirizzare commenti e opinioni a quest'ultimo semplicemente scrivendo a presidenza@aibi.it.

In Amici dei Bambini i soci rivestono il ruolo politico, mentre la struttura professionale quello tecnico: una separazione di ruoli fondamentale per il buon funzionamento e il migliore perseguimento possibile dei fini dell'organizzazione.

I soci sono responsabili della pianificazione strategica, fissano gli obiettivi e i vincoli sociali e ambientali da rispettare. La struttura professionale deve perseguire gli obiettivi definiti dai soci, del cui raggiungimento è responsabile, e, allo stesso tempo, verifica che, nella fissazione di questi ultimi, siano rispettati i vincoli sociali e ambientali definiti dai soci stessi e dai principali standard internazionali applicabili.

Tutti i membri del Consiglio direttivo sono eletti tra i soci: nessuno di loro, come la legge prevede per i volontari, percepisce compensi per l'attività svolta.

L'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina le situazioni che possono comportare potenziali conflitti di interesse per soci o collaboratori, tutte le situazioni così individuate devono quindi essere formalmente dichiarate dal socio o collaboratore interessato e su tali questioni quest'ultimo non può esercitare alcun tipo di influenza. Il Collegio dei revisori ha l'incarico di vigilare sul rispetto di quanto previsto dal Regolamento.

All'interno della struttura professionale, la direzione generale ha il compito di supportare la presidenza nel ruolo di *trait d'union* tra soci e struttura professionale, garantendo in particolare il coordinamento tra gli obiettivi e i risultati affidati alla responsabilità dei singoli uffici.

La direzione amministrativa è responsabile del raggiungimento della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione.

L'area comunicazione e raccolta fondi ha la responsabilità di tutto il materiale informativo che viene a qualsiasi titolo prodotto ed è specificatamente coinvolta nella verifica riguardante la Carta della donazione.

Le direzioni delle attività istituzionali hanno invece la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi sociali, dati i vincoli ambientali decisi.

La redazione del bilancio di sostenibilità coinvolge invece, anche ai fini di autovalutazione, l'intera associazione.

Tutti i collaboratori dell'associazione sono retribuiti con compensi in linea con quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per le medesime qualifiche e non superiori alle tariffe di mercato previste per gli stessi servizi. Non sono previste forme di collegamento tra performance e retribuzione, ad eccezione dei rappresentanti per l'adozione internazionale all'estero, che possono avere una parte di retribuzione variabile in relazione alle procedure adottive seguite.

Come sopra descritto, l'articolo 8 del Regolamento associativo disciplina i potenziali conflitti di interesse sia per i soci sia per i collaboratori.

4.2 I codici di condotta

Dato l'impatto ambientale nullo della sua attività, Amici dei Bambini non adotta alcun tipo di gestione del rischio ambientale.

L'associazione ha però adottato al suo interno alcuni Codici di condotta non solo per rendere l'organizzazione trasparente e affidabile ma anche per definire modalità con cui percepire gli stimoli esterni, le osservazioni provenienti dai soci, dagli stakeholder nonché dalle realtà del sociale con le quali l'associazione interagisce nel raggiungimento della propria mission.

L'associazione ha adottato dal 2001 al 2010 un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 riguardante gli interventi di cooperazione e il sostegno a distanza. Nel 2010 l'associazione non ha rinnovato la certificazione di qualità per i motivi esplicitati nel paragrafo "Perimetro del report".

L'associazione è dal 2007 socio aderente dell'Istituto italiano della donazione e rispetta quindi le indicazioni della Carta della Donazione, il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Attraverso l'adesione ai principi della Carta, assicurata da una revisione annuale da parte di terzi, l'organizzazione si impegna a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali una serie di diritti e si assume responsabilità comportamentali di eccellenza etica ed organizzativa.

Relativamente ai progetti di Affidamento e ai Servizi in Italia, Ai.Bi. si attiene dal 2008 alla "Carta dei servizi" prevista dalla legge quadro nr. 328/2000, che regola il funzionamento delle strutture di accoglienza e dei servizi erogati.

Nell'ambito delle adozioni internazionali e così come richiesto dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'associazione ha elaborato inoltre nel 2009 la "Carta dei servizi delle Adozioni internazionali", alla base del rapporto che lega l'associazione alla coppia nelle procedure e nel corso dell'iter adottivo.

4.3 Gli impegni in organizzazioni di secondo livello

Ai.Bi. giudica molto positivamente tutte quelle forme di aggregazione tra organizzazioni non profit che promuovano sia la capacità di unire le forze per inseguire scopi più grandi di quelli possibili agli enti presi singolarmente sia la trasparenza e la correttezza nel perseguimento delle rispettive missioni.

Dall'anno della sua costituzione, il 1992, l'organizzazione è così membro del Forum delle associazioni familiari (www.forumfamiglie.org), nato con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale.

Dal 1993 è membro di Euradopt (www.euradopt.org), associazione di associazioni dell'Europa occidentale che si occupano di adozione internazionale, costituita con lo scopo di sviluppare la riflessione sui temi più rilevanti in questo ambito. Ai.Bi. fa poi parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio

"Cor Unum" per la promozione umana e cristiana (www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/corunum/index_it.htm) dal 1999.

Nell'ottobre del 2007, insieme con CIAI e VIS, l'associazione ha dato vita al Coresad - Comitato per la regolamentazione del sostegno a distanza. Scopo del comitato è promuovere un quadro di regole trasparenti e comprensibili per quella peculiare forma di solidarietà che è il sostegno a distanza.



5 I portatori di interesse

5.1 La mappa degli stakeholder

Interni

Bisogno / obiettivo

LAVORO PER LA MISSIONE

Categoria

Comunità

Custodire e approfondire la missione

Volontari

Diffondere e sottoporre a confronti la missione

Dipendenti e collaboratori

Supportare dal punto di vista professionale la missione

Volontari espatriati

Esportare la missione

Equipe psico sociali

Validare dal punto di vista scientifico la missione

Clienti (sostenitori e beneficiari)

Bisogno / obiettivo

REALIZZARE LA MISSIONE

Categoria

Genitori adottivi

Diventare genitori

Sostenitori Sostegno a distanza

Stabilire una relazione a distanza

Famiglie affidatarie

Diventare genitori a tempo

Famiglie accoglienti

Affiancare i genitori

Minori adottabili

Diventare figli

Beneficiari progetti

Realizzare il proprio progetto di vita

Minori affidabili

Ritornare figli

Influenzatori / operatori

Bisogno / obiettivo

STRUMENTI PER LA MISSIONE

Categoria

Associazioni familiari e ONG del settore

Essere la voce dell'accoglienza della società civile

Operatori pubblici

Essere strumentali all'accoglienza delle famiglie

Media

Comunicare l'abbandono e l'accoglienza

Aziende

Accogliere la propria responsabilità verso la comunità interna ed esterna

Scuole

Insegnare l'abbandono e l'accoglienza

Mondo

Bisogno / obiettivo

ACCOGLIENZA DELLA MISSIONE

Categoria

Bambini

Conoscere il valore della famiglia

Famiglie

Conoscere il valore dell'accoglienza

Opinione pubblica

Conoscere l'emergenza abbandono

5.2 Aziende amiche e le campagne di cause related marketing

Riportiamo di seguito le principali aziende con cui abbiamo collaborato e le partnership del 2011:

ALESSI

ALESSI

Il Cavatappi "Alessandro M.- Merry Boy" è il prodotto scelto come testimonial 2011 del progetto "La Fabbrica dei Sogni": una partnership tra Alessi e l'Associazione Amici dei Bambini avviata nel 2006 con l'obiettivo di realizzare - proprio come Babbo Natale - i sogni dei bambini che vivono situazioni di difficoltà in tanti Paesi diversi. Babbo Natale, quest'anno, si veste di bianco rosso e verde per portare in Italia, per la prima volta, il viaggio intorno al mondo della Fabbrica dei Sogni.

Il progetto che Alessi e Amici dei Bambini hanno scelto per celebrare il nostro Paese si rivolge questa volta a qualcuno di molto speciale: bambini piccoli piccoli, che ancora non hanno desideri veri da esprimere se non quello, unico e inderogabile, di stare con la loro mamma. Per loro verrà costruita nel milanese la prima Comunità Mamma Bambino gestita da Amici dei Bambini: un luogo protetto e sicuro in cui le neomamme in difficoltà possono essere accolte con i loro piccoli, in un momento di particolare bisogno.



dove c'è un bambino

CHICCO

La partnership con Chicco, avviata nel 2003 con l'apertura della prima Casa Famiglia di Ai.Bi. in Italia, è cresciuta fino ad "esplodere" nel corso del 2011 con la nascita del "Chicco di Felicità": una medaglietta con un grande significato simbolico, creata da Chicco per coinvolgere nel progetto quante più persone possibile. L'obiettivo era quello di raccogliere fondi per dare una famiglia a migliaia di "bambini speciali": piccoli per i quali il sogno di una mamma e un papà è particolarmente difficile da realizzare perché hanno bisogni particolari legati alla salute, all'età o al numero di fratelli.

Il Chicco di Felicità viene venduto in tutti i negozi Chicco al costo di 3 €: l'intero ricavato dell'operazione, al netto dei costi vivi di produzione, è destinato al progetto Special Needs di Ai.Bi.

FIORDARANCIO

Ai.Bi. lancia nel 2011, l'operazione Fior d'Arancio: un catalogo di proposte molto speciali, in partnership con dodici marchi di prestigio e in collaborazione con Vogue Sposa, che propone prodotti e servizi di grande qualità ed eleganza, scegliendo i quali gli sposi possono contribuire ad un progetto di solidarietà e concedersi il lusso di un matrimonio che sia allo stesso tempo perfetto e solidale.

Per tutto l'anno, con il progetto Fior d'Arancio, Acquachiaro, Alessi, Kuoni, Estée Lauder, Morlotti Studio, Smart Box, tearose, Pineider, Officine del Volo, C&C Catering Event Solution, Fortezza Viscontea, la Bottega della Musica e il Gruppo Gagliardi devolvono una percentuale degli acquisti fatti dagli sposi a sostegno dei progetti di Ai.Bi. per l'infanzia abbandonata in Italia e nel Mondo.

Posteitaliane

Banco Poste (Poste Italiane) per Amici dei Bambini

Da anni Poste Italiane è accanto ad Amici dei Bambini per combattere l'emergenza abbandono in 25 paesi nel mondo. Anche quest'anno ha deciso di supportare l'associazione per 'regalare' un natale felice ai bambini che vivono in Istituti, senza l'amore di una mamma e di un papà. In occasione dell'apertura dello shopping solidale Bello che Fa Bene in Via Montenapoleone a Milano Banco Poste sarà presente all'interno dello negozio regalando una Postepay NewGift PayPass del valore di 5 euro a tutti coloro che effettueranno almeno un acquisto.

Ogni volta che viene utilizzata la NewGift Card nei negozi convenzionati Banco Poste si continuerà ad aiutare Amici dei Bambini, perché è possibile decidere di devolvere lo sconto previsto in favore dell'Associazione. Inoltre Banco Poste ha sostenuto Amici dei Bambini con un'attività congiunta di Direct Marketing per sostenere il Progetto La Carezza della Famiglia in Italia.



LOTTOMATICA

Lottomatica

Prosegue la collaborazione tra Ai.Bi. e Gioco del Lotto che, all'interno del piano di responsabilità sociale del gruppo, ha finanziato la creazione del nuovo Centro Servizi alla Famiglia di Salerno, presso lo sportello ACLI di Salerno, in via Rocco Cocchia 173. Il progetto, totalmente gratuito, è rivolto a tutte le famiglie di Salerno: famiglie affidatarie, adottive, biologiche, straniere con difficoltà di integrazione, famiglie a rischio povertà ed emarginazione e tutte le famiglie campane in generale.



Terna

Terna - uno dei più importanti operatori di reti per la trasmissione dell'energia - ha voluto dare al suo aiuto ai minori di una Casa Famiglia. Per regalare a questi bambini una speranza, Terna ha infatti scelto di sostenere i progetti di solidarietà della Casa Famiglia "La Tenda di Giobbe", inaugurata nella provincia di Milano e capace di ospitare fino a 6 minori, per dare un futuro migliore ai bambini dal difficile presente. La Tenda ha iniziato a mettere a frutto il supporto di Terna, coprendo con il suo aiuto i lavori di allestimento e di gestione nonché l'opera di implementazione e di ristrutturazione degli ambienti, essenziale per la sicurezza e la serenità dei piccoli ospiti. L'obiettivo della Casa Famiglia "La Tenda di Giobbe" è di accogliere i minori fuori famiglia, i cui genitori, per ragioni di carattere psicologico o sociale, non sono in grado di prendersi cura di loro. Il lavoro della famiglia che gestisce la Casa è finalizzato a rendere sereno e costruttivo il tempo di attesa che i bambini trascorrono temporaneamente fuori dalla loro famiglia, ad agevolarne la serena crescita individuale e il sano sviluppo dell'identità sociale, attraverso il sostegno di genitori affidatari che assicurino loro continua presenza, amore, sicurezza e protezione.



Galbusera

Galbusera ed Ai.Bi. insieme hanno sostenuto i bambini abbandonati del Centro Lalla Meriem in Marocco.

L'azienda che ha dato vita negli anni '90 al segmento salutistico dei prodotti da forno di cui oggi è protagonista, ha lanciato una nuova campagna per il prodotto Tra, lo snack dolce e salato di Galbusera e diventa portavoce delle "buone azioni".

Tra un impegno e l'altro accade che la vita quotidiana ci porti a dimenticare di compiere buone azioni. Ecco allora che Tra si fa "sponsor" delle piccole e grandi buone azioni che ogni giorno possono migliorare il nostro modo di vivere. Attraverso il concorso "Il buono che c'è in Tra" sono state raccolte donazioni per un valore di 5000 euro a favore del progetto Lalla Meriem di Ai.Bi. a Rabat.



Galbani

Galbani attraverso il concorso "Voglia di tenerezza", che nasce con la finalità di presentare al target "mamme" le proprietà del prodotto Certosa che lo rendono adatto anche ai bambini, ha sostenuto Ai.Bi.

Per ogni utente registrato sul Galbani nella sezione Certosa "il valore della tenerezza" è stato donato 1 euro all'Associazione e in particolare la Casa famiglia il Grembo di Crema.

5.3 I testimonial

Max Laudadio

Nato a Pistoia nel 1971, Max Laudadio è un artista eclettico e prima di tutto un papà modello. Attore, conduttore radiofonico e conduttore televisivo, oggi è uno dei volti più noti del Tg Satirico di Canale 5 "Striscia la Notizia". "Ho conosciuto Ai.Bi. in occasione del servizio realizzato per Striscia la Notizia sul blocco delle adozioni internazionali in Romania; Ai.Bi. ci aveva inviato un appello accorato e non potevamo tirarci indietro. Ho scoperto persone vere che si mettono in gioco per garantire affetto ai bambini, agli uomini di domani! Ho accettato di diventare testimonial della Campagna Ai.Bi. "Senza nome non esisti" a favore dei bambini senza identità in Africa perché ho avuto la consapevolezza che sopprimere questi valori basilari della vita sia un non vivere, un sopravvivere. Essere negati al mondo, nel 2000, è umiliante non solo per chi lo subisce ma soprattutto per chi chiude gli occhi di fronte a tutto questo!".

Federica Panicucci

Nata a Cecina il 27 ottobre 1967, Federica Panicucci è una conduttrice televisiva e radiofonica. Inizia la sua carriera nel programma Portobello, a fianco di Enzo Tortora. Tra i suoi programmi più famosi, Il Gioco Delle Coppie, Festivalbar, e Buona Domenica. Oggi Federica Panicucci conduce la nuova edizione del fortunato programma Mattino cinque. Insieme ad Amici dei Bambini, Federica ha partecipato come Madrina all'asta benefica Il Bello che fa bene ed è stata testimonial di Henkel & Gretel l'iniziativa di Henkel Italia a favore del progetto La carezza della famiglia per la creazione di strutture di accoglienza familiare dei bambini in stato di abbandono.

Tania Zamparo

Nata e cresciuta a Roma, Tania diventa Miss Italia nel 2000; oggi, dopo più di dieci anni di carriera, è un'affermata conduttrice televisiva e un'attrice a tutto tondo che ama il suo lavoro e lo porta avanti con impegno e passione.

Ama il contatto con la gente e con il pubblico, è una persona determinata e con una grande forza d'animo, sempre attenta ai problemi degli altri che l'hanno portata ad avvicinarsi ad Ai.Bi. e alla sua mission.

"L'incontro con Ai.Bi. è avvenuto in modo del tutto naturale. La mia famiglia mi ha trasmesso valori importanti come la solidarietà e l'amore per gli altri ed è per questo che ho deciso di fare qualcosa per chi nella vita è stato meno fortunato. Ai.Bi. in un certo senso ha dato valore ai miei principi e sono felice di aver conosciuto questa Associazione".



6 Le attività istituzionali

Africa

Ghana

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica del Ghana è una repubblica presidenziale dell'Africa occidentale, che ha ottenuto l'indipendenza dagli inglesi nel 1957. Nel 2010 aveva una popolazione di 24.339.838 abitanti, la capitale è Accra. Il paese ha avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo economico, grazie alla sua stabilità politica.

Ai.Bi. in Ghana. Ai.Bi. si trova in Ghana da Settembre 2011 ed è registrata sul paese come organizzazione non profit con il nome di Ai.Bi., *Friends of Children Foundation*. La sede è ad Accra ed è composta da un volontario espatriato e da un referente locale.

Situazione abbandono in Ghana. I minori sotto i 15 anni sono circa il 41% della popolazione. Il numero degli orfani è di circa 1,3 milioni, di cui 127.000 sarebbero orfani di entrambi i genitori. Dal censimento nazionale realizzato nel 2006, in Ghana sono presenti 148 istituti che ospitano circa 3.248 minori, con un numero crescente negli anni. Il censimento dimostra che almeno la metà dei bambini che vivono in istituto potrebbe essere reintegrata nelle famiglie biologiche e allargate.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Dipartimento degli Affari Sociali (DSW) sia nazionale che regionale di Ho.
- Istituto Save Widows and Orphans (SWO) development centre.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella Regione del Volta, dove sono presenti solo un pugno di ONG e si contano

ben 48 istituti, che versano in condizioni drammatiche e sopravvivono con scarsi aiuti pubblici o privati.

Intervento I bambini del Ghana

Breve descrizione: Il progetto è nato dalla richiesta di aiuto del centro SWO, che non riusciva più a sostenere i bambini ospitati nel centro. Il nostro intervento ha lo scopo di dare a ognuno di loro una famiglia.

Organismo locale beneficiario: Centro Save Widows and Orphans (SWO) development centre.

Obiettivi specifici:

- Reinserire in famiglia i minori ospiti del centro SWO;
- Prevenire l'abbandono dei propri figli da parte delle famiglie più povere;
- Sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente.

Beneficiari diretti: 11 minori ospitati nel centro, 20 minori reinseriti in famiglie bisognose

Attività: Inchieste sociali e redazione di progetti di vita per gli 11 bambini del centro; supporto economico sia dei bambini reintegrati in famiglia che per quelli rimasti al centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso; supporto economico e psico-sociale temporaneo alle famiglie che hanno reintegrato i figli e accompagnamento personalizzato all'indipendenza economica e sociale; formazione degli operatori ed assistenti sociali locali sulla reintegrazione familiare; campagna di sensibilizzazione e momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare e raccolta di disponibilità da parte di potenziali famiglie adottive o affidatarie.

Risultati: È iniziato l'affiancamento al centro SWO e alle famiglie per supportare i bambini dal punto di vista medico, nutrizionale e scolastico e per migliorare le loro attività generatrici di reddito.

Durata: 12 mesi a partire da novembre 2011

Budget: € 9.435

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. Il Ghana si trova nel processo di adeguamento del sistema legislativo per poter firmare e ratificare la Convenzione dell'Aja. Al momento il Dipartimento di Social Welfare (DSW) agisce come autorità centrale per il paese e decide delle adozioni internazionali. Il processo prevede che il DSW faccia un'inchiesta sociale sul minore per definirne l'adottabilità e poi accetti l'abbinamento con la coppia adottiva proposta. Successivamente il processo si conclude con un decreto di affidamento preadottivo del tribunale, a cui segue, a un anno di distanza, la conferma dell'adozione sempre tramite tribunale locale.

Non sono ancora state portate a termine adozioni nel paese.

Contesto Paese

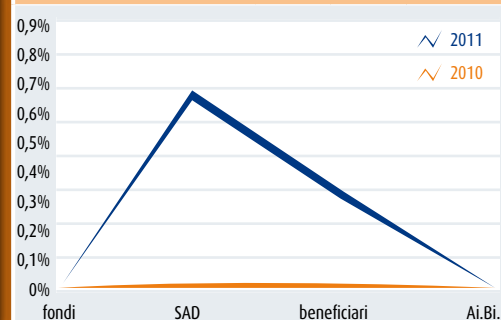
Informazioni geografiche e politiche. Il Kenya è una repubblica presidenziale che ha raggiunto l'indipendenza dalla colonizzazione britannica nel 1963. L'attuale presidente è Mwai Kibaki rieletto dopo violenti scontri tra le tribù del paese a gennaio del 2008, in seguito al massacro di intere famiglie. Il fabbisogno alimentare cresce a ritmi vertiginosi e il problema della disoccupazione interessa un'ampia fascia di popolazione, che per quasi la metà è composta da soggetti con meno di 15 anni.



Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	24.223.431	nd
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	14.534.059	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	11.807	-
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	18.112	-
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	10	-
	N° reinserimenti familiari	8	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	20%	nd
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	nd
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt70%, b0%, w30%	soc0%, cp0%, pt0%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	-	0,00%	-	0,00%
% SAD sui SAD t. i. p.	34	0,73%	0	0,00%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	18	0,29%	-	0,00%
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%

L'impegno nel paese





Kenya

Ai.Bi. in Kenya. Amici dei Bambini è arrivata stabilmente in Kenya a settembre del 2008. L'associazione è registrata da giugno 2010 come ONG Internazionale con il nome Friends of Children (Amici dei Bambini - Ai.Bi. Kenya). La sede di Nairobi è gestita da una volontaria espatriata e da un assistente locale.

Situazione abbandono in Kenya. In Kenya il 50% della popolazione vive sotto la soglia di sussistenza. Il tasso di abbandono minorile è molto elevato. La povertà, le malattie e la scarsa disponibilità di risorse costringono migliaia di famiglie ad abbandonare i propri figli.

Si stima che 8,6 milioni di bambini vivano in condizioni di assoluta povertà. Inoltre il numero degli orfani nel paese è di 2,4 milioni, di cui circa 47% lo sono a causa della morte dei genitori per AIDS.

Collaborazioni Partner istituzionali e privati

- Ministero di Genere, dei Bambini e dello Sviluppo sociale
- Ministero dei Giovani e dello Sport
- Istituto Kwetu Home of Peace
- Istituto Brydges Centre
- Istituto Saint Paul Children's Care Centre
- Istituto Vijiji Home of Light
- Istituto Cottolengo Children's Centre
- Istituto Kenya Children's Home
- Scuola per bambini orfani e vulnerabili Wakibe HIV/AIDS Community Support Project
- Associazione Kenya Network of Care Leavers (giovani ex istituzionalizzati)
- Associazione Kenyan Adoptive Parents (genitori adottivi kenioti)

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. lavora in Kenya nei distretti di Nairobi e Kajiado per promuovere il diritto dei bambini in istituto di vivere

in famiglia. Gli interventi sono concentrati a implementare la reintegrazione familiare e le linee guida nazionali di buone pratiche degli istituti lanciate da UNICEF e dal Dipartimento dei Bambini. Ai.Bi. lavora inoltre con un gruppo di care leavers, ex istituzionalizzati, per promuovere la loro inclusione sociale e lavorativa.

Intervento Occhi di Speranza

Breve descrizione: Il progetto intende promuovere la reintegrazione e il sostegno familiare, in particolar modo per le famiglie decimate dall'HIV, e attività di supporto ai minori istituzionalizzati presso diversi centri nel distretto di Nairobi e Kajiado.

Organismo locale beneficiario: i centri Kwetu Home of Peace, Brydges Centre, Wakibe Community Support Group, St. Paul's Children's Care Centre.

Obiettivi specifici:

promuovere la reintegrazione in famiglia biologica o allargata; rafforzare le abilità degli adolescenti e delle famiglie beneficiari;

recuperare gli ex istituzionalizzati che sono tornati in strada o che rischiano di tornarci attraverso percorsi di gruppo e individualizzati;

sostenere l'educazione dei bambini affetti o infetti da HIV/AIDS;

sostenere un gruppo di mutuo aiuto di donne sieropositive.

Beneficiari diretti: Circa 400 bambini e adolescenti, circa 150 ex istituzionalizzati, 30 donne sieropositive, circa 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati.

Attività: sostegno psicosociale ai bambini istituzionalizzati e alle loro famiglie; attività di animazione; attività di gruppo e individuali per le famiglie; sostegno all'educazione attraverso la fornitura di materiale scolastico, il pagamento delle rette scolastiche, la fornitura di cibo, medicinali o altri interventi necessari; elaborazione di progetti di vita individuali per i

bambini; visite familiari in preparazione alla reintegrazione o post reintegrazione; incontri a tema per i giovani ex istituzionalizzati e organizzazione di attività di volontariato; incontri a tema per donne sieropositive.

Risultati: circa 80 bambini sono stati reintegrati presso le loro famiglie biologiche e sono attualmente sostenuti; circa 100 famiglie dei bambini istituzionalizzati partecipano a gruppi di sostegno; 150 ex ragazzi di strada partecipano a varie attività per promuovere la loro inclusione sociale; 80 bambini usufruiscono di educazione gratuita; 30 donne sieropositive partecipano a sessioni di sostegno psicologico.

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2011 (dal 2008 si rinnova ogni anno)

Budget: € 41.310

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Pamoja tunawezafanya! (Insieme ce la faremo!) - Progetto pilota per promuovere l'inclusione sociale di giovani vulnerabili nell'area di Nairobi, Kenya

Breve descrizione: il progetto nasce con l'intento di sostenere socialmente ed economicamente giovani ex ragazzi di strada attraverso un corso professionale in falegnameria e la creazione di un servizio di sostegno alla ricerca di opportunità di lavoro e studio.

Organismo locale beneficiario: Kwetu Home of Peace

Obiettivi specifici:

- accrescere l'inclusione sociale di 130 ex-ragazzi di strada e di 20 studenti del Centro di Formazione Vocazionale del Kwetu Home of Peace

Beneficiari diretti: 150 giovani ex istituzionalizzati o che vivono in condizioni di vulnerabilità.

Attività: Allestimento del laboratorio di falegnameria di Kwetu Home of Peace e di un nuovo laboratorio presso il centro di Ruai; avvio di un servizio pilota finalizzato all'inserimento al lavoro dei giovani care leavers; formazione di formatori sui life skills (le competenze di vita); rafforzamento dei gruppi di supporto per ex ragazzi di strada e organizzazione di attività di volontariato e sensibilizzazione all'interno della comunità; sensibilizzazione della comunità su abbandono e istituzionalizzazione.

Risultati: Sono stati acquistati nuovi macchinari per il laboratorio di falegnameria del Vocational Training Centre di Kwetu Home of Peace ed è stato creato un nuovo laboratorio di falegnameria nel quartiere di Ruai a Nairobi; si è quindi tenuto un corso di falegnameria frequentato da 20 studenti.

110 ragazzi hanno utilizzato il centro servizi pilota; tra questi, molti hanno potuto redigere il proprio cv, cercare proposte di lavoro oppure migliorare le loro abilità informatiche, ottenere documenti legali, etc. (9 borse di studio per giovani, 19 realtà tra aziende, associazioni locali ed enti commerciali disponibili a collaborare con KHP, 31 carte d'identità per giovani maggiorenni).

Sono state infine organizzate 3 attività di pulizia dell'area di Kibera (baraccopoli di Nairobi), organizzate dal gruppo di giovani di quell'area, e 2 raccolte d'immondizia organizzate in un'altra baraccopoli; si sono tenuti 1 torneo di calcio e 2 spettacoli teatrali.

Durata: 13 mesi (settembre 2010 - ottobre 2011)

Budget: € 44.571

Finanziatori: 22.359 euro Provincia di Bolzano, 22.212 euro finanziatori privati

Intervento Senza nome, non esiste

Breve descrizione: Il progetto è avviato in sei istituti, dove Ai.Bi. collabora al fine di promuovere la reintegrazione familiare e l'importanza di dare ai 400 bambini ospiti un'identità attraverso l'elaborazione dei progetti di vita, dei documenti legali necessari e della loro partecipazione attiva.

Organismo locale beneficiario: Istituto Kwetu Home of Peace, Istituto Brydges Centre, Istituto Saint Paul Children's Care Centre, Istituto Vijiji Home of Light, Istituto Cottolengo Children's Centre, Istituto Kenya Children's Home

Obiettivi specifici:

- Dare un nome, un'identità e un progetto di vita a 400 bambini del Kenya.

Beneficiari diretti: 376 minori da 0 a 18 anni, per cui sono elaborati progetti di vita individualizzati, e relative famiglie; 20 tra direttori e operatori sociali degli istituti sopra indicati, formati su temi relativi all'infanzia abbandonata.

Attività: Individuazione del personale degli istituti da formare e successiva formazione; workshop di 1 giorno per definire programma e metodologia; elaborazione e attivazione dei progetti di vita; ottenimento dei documenti di identità; counseling per bambini e famiglie; laboratori artistici per i bambini sui loro diritti e festa in occasione della celebrazione della giornata del Bambino; elaborazione e pubblicazione di un rapporto con i risultati del progetto, illustrato durante un seminario di chiusura di mezza giornata.

Risultati: Sono stati formati 20 operatori sociali dei vari istituti e sono stati elaborati 376 progetti di vita individualizzati. Sono stati ottenuti 35 certificati di nascita, 11 lettere di abbandono da parte della polizia, 29 ordini di custodia. Sono state condotte 70 visite familiari e sono stati portati a termine 18 corsi sulle competenze di vita per i bambini. 88 bambini sono stati reintegrati in famiglia, 199 hanno visitato le loro famiglie durante le vacanze di Natale 2011, 300 hanno partecipato alle attività di teatro e danza sui loro diritti. Il supporto psicologico offerto sia ai bambini che alle famiglie ha riguardato 104 counseling individuali a bambini, 50 terapie di gruppo a bambini, 4 terapie di gruppo a genitori/tutori, 20 counseling individuali a genitori/tutori. Sono stati stampati 200 manuali sulla reintegrazione familiare stampati e 100 persone hanno partecipato alla giornata di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e la presentazione del manuale.

Durata: 12 mesi (maggio 2011 - aprile 2012)

Budget: € 58.270

Finanziatori: finanziatori privati (SMS solidale)

Intervento Kuhamasisha vijana na kazi (Migliorare le vite di giovani creando opportunità di lavoro).

Breve descrizione: il progetto ha per obiettivo l'allargamento del piccolo cyber cafe' avviato da un'associazione di ex istituzionalizzati. L'idea del cyber cafe' ha un duplice scopo: da un lato generare un'entrata economica per il gruppo di care leavers al fine di sostenere le loro attività, dall'altro lato essere un punto d'incontro per giovani che vivono in condizioni di vulnerabilità.

Organismo locale beneficiario: Kenya Network of Care Leavers.

Obiettivi specifici:

- migliorare le condizioni di 230 giovani emarginati provenienti da diverse baraccopoli di Nairobi rafforzando un cyber café che si trova in un insediamento informale e offrendo corsi di formazione informatica per aiutarli ad acquisire competenze nelle IT;

Beneficiari diretti: 230 giovani tra i 18 e i 35 anni.

Attività: identificazione di una nuova struttura per il cyber café, ristrutturazione e allestimento; avvio di corsi di computer per giovani vulnerabili.

Risultati: Sono stati acquistati 6 nuovi computer e altre attrezzature informatiche per il miglioramento del cyber café. 50 giovani e rappresentanti delle istituzioni locali hanno partecipato all'inaugurazione del servizio. Sono stati organizzati 12 corsi di formazione in informatica per 180 giovani vulnerabili, provenienti dalla zona limitrofa al cyber. 12 ex istituzionalizzati hanno frequentato uno stage di tre mesi presso il cyber e un giovane care leaver è assunto come responsabile dei corsi e del cyber.

Durata: 14 mesi (novembre 2011 - dicembre 2012)

Budget: € 31.307

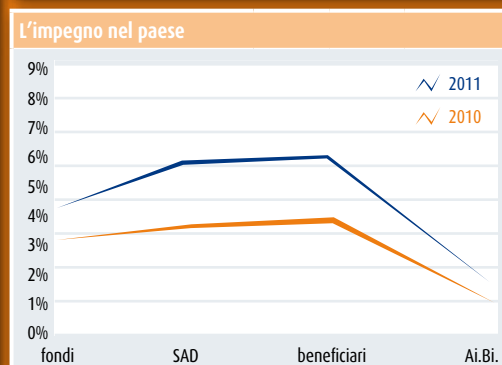
Finanziatori: Ambasciata Francese del Kenya, contributo del Kenya Network of Care Leavers.

L'adozione internazionale. Il Kenya ha ratificato la Convenzione dell'Aja e svolge adozioni internazionali. Le adozioni internazionali realizzate nel 2011 sono stimate in circa 90 e quelle nazionali in 375. Il lungo periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive, da 6 a 9 mesi, non agevola le adozioni. Le coppie devono infatti recarsi nel paese per un periodo di tre mesi di affido preadottivo, prima che inizi l'iter giudiziale, di durata media di 3 o 4 mesi. Non è necessaria la presenza simultanea di entrambi i coniugi durante l'intero iter adottivo, anche se auspicabile, è invece obbligatoria al momento delle udienze e della sentenza conclusiva. I tempi di attesa dell'abbinamento sono, in compenso, brevi rispetto alla media: 3 o 4 mesi mediamente dal deposito del dossier.

Nell'anno sono state portate a termine 4 adozioni per 4 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	41.609.728	38.600.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.476.086	19.652.000
	N° adozioni internazionali nel paese	90	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	197.671	375.885
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	140.372	280.155
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	100	110
	N° reinserimenti familiari	49	65
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	608	246
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	4	2
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	230	30
Ambientali	% riciclo carta	80%	80%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp30%, pt60%, b0%, w10%	soc10%, cp20%, pt60%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	144.096	4,66%	102.044	3,42%
% SAD sui SAD t. i. p.	280	5,99%	209	4,22%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	383	6,18%	207	4,40%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	4	1,61%	2	1,03%





Marocco

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Marocco è situato in Africa settentrionale, nella parte occidentale del Maghreb. Con una popolazione di 34 milioni abitanti è il quarto paese africano di etnia araba. Nonostante i progressi economici e sociali degli ultimi anni, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti. Per migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei bambini in stato di abbandono resta ancora molto da fare.

Ai.Bi. in Marocco. Ai.Bi. è presente in Marocco dal 1994 con progetti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bambini orfani e abbandonati e con collaborazioni con 6 orfanotrofi sparsi su tutto il territorio nazionale. Nel marzo 2010 ha ottenuto il riconoscimento di associazione di diritto marocchino.

Situazione abbandono in Marocco. Non esistono ad oggi dati ufficiali sull'abbandono di minori in Marocco, anche se si stima che oltre 43.000 minori siano fuori dalla famiglia, con una crescita annua del 23% (fonte: Unicef). Il numero di minori in istituto ha raggiunto quota 60.000 distribuiti tra circa 816 istituti. Nei centri vengono assistiti minori in stato di abbandono o con alle spalle situazioni familiari disagiate. Molti di loro, trovati per strada a pochi mesi di vita, una volta ricoverati in istituti hanno poche speranze di conoscere l'amore di una famiglia.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Associazione Ligue Marocaine pour la Protection de l'Enfance;
- Entraide Nationale, ente autonomo del Ministero della Famiglia, lo Sviluppo e la Solidarietà;
- Association de Bienfaisance Akkari di Rabat, gestisce l'istituto Akkari;
- Association de Bienfaisance Sidi Bernoussi di Casablanca, gestisce l'istituto SIDI;
- Fondation Rita Zniber, gestisce l'istituto di Meknès;

- Association de Bienfaisance de Fès, gestisce l'istituto di Fes;
- Association Osraty, rappresenta famiglie kafil;
- Association Caravanes sans Frontières.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Nel corso di questi anni, Ai.Bi. ha approfondito lo studio delle dinamiche dell'abbandono minorile in un Paese di cultura islamica come il Marocco e ha perfezionato le metodologie di intervento sociale ed educativo in considerazione e rispetto del background culturale delle famiglie e delle istituzioni locali. Ha incontrato le difficili realtà dei Centri di accoglienza in Marocco e collabora con le varie associazioni che gestiscono le strutture d'accoglienza su diversi fronti: la promozione della cultura dell'accoglienza, l'avvio di un programma sociale ed educativo di qualità, l'accompagnamento nel reinserimento sociale e professionale dei giovani, la realizzazione di specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento per il personale degli istituti così da migliorarne la relazione con i bambini.

Intervento L'Africa vicina.

Breve descrizione: il progetto mira ad accompagnare i bambini ed adolescenti ospitati in alcuni Centri d'accoglienza del Marocco, per combattere il male dell'abbandono e dare loro nuove possibilità e speranze per il futuro.

Organismo locale beneficiario: Centro Lalla Meriem di Rabat, Maison d'Enfants Akkari di Rabat, Home Lalla Amina di Benslimane, Maison d'Enfants di Fez, Fondation Rita Zniber di Meknes, Sidi Bernoussi di Casablanca.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la cultura dell'accoglienza per far sì che molti altri bambini abbandonati possano trovare una famiglia;
- avviare un programma di sostegno sociale ed educativo per i minori abbandonati accolti nei vari centri attraverso l'apertura di ludoteche o spazi giochi per sviluppare attività ludico-ricreative, socializzanti ed educative;

- favorire l'inserimento sociale e professionale degli adolescenti, in modo che possano diventare autonomi e lasciare l'istituto;
- migliorare la relazione con i bambini da parte del personale degli istituti attraverso specifici percorsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento.

Beneficiari diretti: 1053 beneficiari tra 0 e oltre 18 anni ospitati nei 6 centri destinatari dell'intervento.

Attività: Rinnovo di alcuni spazi nei centri, compresa la creazione di alcune ludoteche, al fine di migliorare le condizioni di vita dei bambini; elaborazione per ogni beneficiario di un piano socio-educativo che possa garantirgli la possibilità di crescere in un ambiente sano e stimolante; sostegno psicologico; organizzazione di attività di svago nei week-end per promuovere l'integrazione sociale e lo sviluppo culturale dei bambini; formazione professionale per tutti gli operatori sociali dei centri; formazione professionale per i giovani care-leavers.

Risultati: Nei diversi istituti più di 1.000 minori sono continuativamente accompagnati e sostenuti e circa 20 sono stati beneficiari di attività di prevenzione all'abbandono. Infine 20 giovani sono stati accompagnati all'inserimento socio-professionale.

Durata: il progetto è avviato da gennaio 2006 e si rinnova annualmente.

Budget: € 81.332

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento "Hata Ana Mawjoud. Ci sono anch'io".

Breve descrizione: si tratta di un progetto di inclusione sociale e professionale di giovani care leaver in uscita dall'organismo beneficiario.

Organismo locale beneficiario: centro SIDI Bernoussi di Casablanca

Obiettivi specifici

- sperimentare percorsi d'inserimento lavorativo di giovani in uscita dall'istituto;
- formare operatori sociali che operano negli istituti sui temi dell'inserimento lavorativo;
- sensibilizzare imprenditori e decisions makers, in Italia e in Marocco, sull'importanza dell'inserimento di questa categoria di giovani in difficoltà.

Beneficiari diretti: 20 operatori sociali che operano nell'istituto e nelle istituzioni pubbliche locali; 50 giovani care leaver in uscita dall'istituto; circa 200 immigrati marocchini presenti sul territorio toscano, 300 rappresentanti della società civile e delle amministrazioni pubbliche marocchine; 50 studenti e 30 rappresentanti del mondo della cooperazione allo sviluppo della Toscana.

Attività: Formazione sull'inserimento socio-professionale tanto per i giovani beneficiari quanto per i loro educatori; creazione di un Centro servizi per l'inserimento socio-lavorativo dei giovani; elargizione di borse di studio e apprendistato; incontri con imprenditori e decisions makers in Italia e in Marocco; produzione di una E-newsletter mensile.

Risultati: E' stato realizzato un Centro d'ascolto e supporto per i giovani beneficiari del progetto, all'interno della struttura, dove si è sviluppato il servizio di intermediazione al lavoro.

5 giovani si sono iscritti a un corso annuale presso scuole di formazione professionale, altri 10 hanno avuto poi la possibilità di essere iscritti in scuole gratuite di preparazione professionale. Il servizio di intermediazione al lavoro ha infine avviato 10 ragazzi alle professioni di orefice, di assicuratore nel settore edilizio e in quello commerciale nell'area cittadina di Casablanca. Attori marocchini e toscani, attivi nel campo della protezione dell'infanzia abbandonata, hanno discusso sui temi della propria attività e sui possibili interventi di risposta.

Durata: 12 mesi (da febbraio 2011).

Budget: € 36.527

Finanziatori Regione Toscana, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento "Hata Ana Mawjoud. Ci sono anch'io".

Breve descrizione: si tratta di un intervento di inclusione sociale e professionale di giovani care leaver in uscita dall'organismo beneficiario. L'intervento si affianca a quello precedentemente descritto, sia pure con una durata maggiore e attività diverse.

Organismo locale beneficiario: centro SIDI Bernoussi di Casablanca

Obiettivi specifici:

- sperimentare percorsi d'inserimento lavorativo di giovani in uscita dall'istituto;
- formare operatori sociali che operano negli istituti sui temi dell'inserimento lavorativo;
- sensibilizzare imprenditori e decisions makers, in Italia e in Marocco, sull'importanza dell'inserimento di questa categoria di giovani in difficoltà.

Beneficiari diretti: 60 operatori sociali che operano in organizzazioni no profit ed istituzioni pubbliche locali; 57 giovani care leaver in uscita dall'istituto; attori marocchini e lombardi, attivi nel campo della protezione dell'infanzia abbandonata.

Attività: Ciclo di formazioni (sul sistema di protezione dell'infanzia, sul ciclo di progetto, sulla raccolta fondi, sull'amministrazione, ecc.); implementazione del servizio di intermediazione al lavoro per giovani care leaver; elargizione di borse di studio e apprendistato; avvio impresa sociale di panetteria; sensibilizzazione di imprenditori e decisions makers sull'importanza dell'inserimento di questa categoria di giovani in difficoltà; E-newsletter.

Risultati: 57 giovani care leaver a rischio di emarginazione sociale e povertà hanno avuto accesso a una fonte di reddito sostenibile. E' stata avviata l'impresa sociale di panetteria. Attori marocchini e lombardi, attivi nel campo della protezione dell'infanzia abbandonata, hanno discusso sui temi della propria attività e sui possibili interventi di risposta.

Durata: 24 mesi (da aprile 2011)

Budget: € 211.575

Finanziatori: Fondazione Cariplo, finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. In Marocco non esiste l'adozione ma la Kafala, che consiste nella presa in carico di un minore fino al compimento del diciottesimo anno d'età. La kafala non è riconosciuta dall'Italia e per questo Ai.Bi. in Marocco non fa adozioni. Collabora però da anni con l'associazione

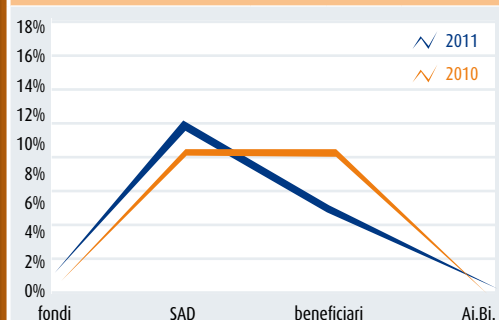


marocchina Osraty, composta da famiglie adottive che promuovono la kafala, accompagnando e sostenendo tecnicamente e psicologicamente le famiglie e le donne celibi che affrontano la procedura. Ai.Bi. è inoltre molto attiva sul fronte della lobby, insieme a partner marocchini, emigrati in Italia, enti autorizzati, associazioni di famiglie, rappresentanti di altri paesi europei, per far pressione sul Governo italiano, anche attraverso l'Europa, affinché la kafala venga riconosciuta e disciplinata.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	10.836.000	10.605.934
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	60.000	58.000
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	165.247	125.575
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	172.803	114.745
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	200
	N° reinserimenti familiari	41	55
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	98	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	1.093	1.101
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	148	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	70	259
Ambientali	% riciclo carta	70%	70%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%	soc0%, cp0%, pt60%, b0%, w40%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	28.215	0,91%	35.771	1,20%
% SAD sui SAD t. i. p.	547	11,71%	551	11,12%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	357	5,76%	514	10,92%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%

L'impegno nel paese





Repubblica Democratica del Congo

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Democratica del Congo (RDC) si estende per 2.345.410 km² ed è uno dei paesi più ricchi di risorse dell'Africa: giacimenti d'oro, miniere di diamanti, uranio e altri materiali preziosi. Ingenti ricchezze di cui però la maggioranza degli abitanti non può beneficiare. La RDC è, secondo i dati della Banca Mondiale 2010, uno dei paesi più poveri dell'Africa, con più di due terzi della popolazione che vive sotto la soglia di povertà (meno di un dollaro al giorno). La situazione generale del paese, caratterizzata da grandi privazioni a causa della povertà e della prolungata situazione di conflitto, ha inevitabili conseguenze sull'integrità familiare e sulla capacità della famiglia di prendersi cura dei propri bambini.

Ai.Bi. in RDC. L'associazione è arrivata in RDC nel 2007 e si è stabilita in principio nella città di Goma. Qui si è strutturato un progetto che ha visto Ai.Bi. sostenere i bambini in età prescolare (0-6 anni) ospitati presso la Maison Ushindi all'interno del «Centre des jeunes Don Bosco Ngangi». Nel novembre 2008 sono iniziate le attività nella città di Kinshasa. Siamo ora presenti a Kinshasa e Boma, con un team di 10 persone, gestite dal volontario espatriato responsabile del paese.

Situazione abbandono in RDC. La situazione dei bambini separati dal proprio contesto familiare di origine è allarmante, tale da poter essere ritenuta una vera e propria emergenza umanitaria. UNICEF stima il fenomeno dei ragazzi di strada su cifre che si aggirano tra 25.000 e 50.000 minori. Tra le cause che si annoverano la povertà, la rottura dei legami familiari, il dislocamento di intere famiglie in aree lontane da quelle di provenienza, la morte dei genitori ed il venire meno del supporto da parte della famiglia allargata.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Ministero del genere, della famiglia e del bambino;
- Division Urbaine des Affaires Sociales (DIVAS), Divisione Affari Sociali Urbani;
- Borgomastri locali;
- Reseau des Educateurs des Enfants et Jeunes de la Rue (REEJER), Rete di educatori di ragazzi e giovani di strada;
- Istituto MHEED, Kinshasa;
- Istituto COLK, Kinshasa;
- Istituto CMC, Kinshasa;
- Istituto CDEPOMV, Kinshasa;
- Istituto Ange Gabrielle, Kinshasa;
- Casa Famiglia AESD, Kinshasa;
- Istituto Charite Secours, Kinshasa;
- Istituto APED, Kinshasa;
- Casa Famiglia Manzongo, Kinshasa;
- Congo Skill, Kinshasa;
- Istituto CREROEA, Boma.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. lavora nella città di Kinshasa, dove il fenomeno dell'abbandono ha raggiunto cifre allarmanti. Abbiamo inoltre iniziato a lavorare nella città di Boma, situata nella Provincia del Bas Congo e che risulta fuori dalle classiche rotte d'intervento della comunità delle ONG, ma che necessita comunque di un intervento diretto viste le drammatiche condizioni in cui versa la popolazione di questa provincia. In generale gli interventi, pur essendo focalizzati sulla missione associativa dell'individuazione di una famiglia per ogni bambino, non possono escludere gli aspetti di prima emergenza che si incontrano in questo paese.

Intervento Bambini in comune

Breve descrizione: Si tratta di un intervento a sostegno dei minori istituzionalizzati nei centri di Kinshasa, a cui viene in primo luogo fornito sostegno alimentare, medico, psicologico. Ove possibile, si lavora poi per il reinserimento in un contesto familiare.

Organismo locale beneficiario: istituti Colk, Mheed, CMC, AESD, CDEPOMV, Ange Gabrielle e Charite Secours

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni dei bambini ospiti dei centri;
- contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata.

Beneficiari diretti: 331 minori ospitati nei centri

Attività: sostegno alimentare, essenziale per la sopravvivenza degli ospiti dei centri; cure mediche; verifica dell'identità dei minori e ricerca delle famiglie di origine; presa in carico dei minori in stato di abbandono per elaborare un piano di intervento individualizzato (PII) volto al ristabilimento del legame familiare o alla creazione di uno nuovo. L'elaborazione e l'implementazione del PII costituiscono il nucleo della metodologia di lavoro dell'equipe. Tale strumento è strutturato in base alle esigenze particolari di ogni bambino, partendo dalla sua storia di vita si cerca di determinare lo statuto del minore per la ri/attivazione dei rapporti con la sua famiglia d'origine, allargata o sostitutiva, in collaborazione con le autorità competenti.

Risultati: E' stato fornito sostentamento alimentare ai ragazzi ospitati nei centri; un medico, assunto full time, si occupa di visitare i bambini in tutti gli istituti, sono inoltre finanziate cure e visite specialistiche. 107 minori sono stati presi in carico attraverso l'elaborazione di un PII e 16 di questi sono stati reinseriti in famiglia.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio a dicembre 2011

Budget: € 52.258

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Aiutiamo i bambini stregone

Breve descrizione: l'intervento nasce dalla necessità di sviluppare azioni concrete volte al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e adolescenti accusati di stregoneria e per questo abbandonati nei 7 orfanotrofi beneficiari.

Organismo locale beneficiario: istituti Colk, Mheed, CMC, AESD, CDEPOMV, Ange Gabrielle e APED

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni dei bambini tacciati di stregoneria ospiti dei centri;
- contribuire al loro reinserimento in un ambiente familiare che possa garantire loro una crescita sana ed equilibrata.

Beneficiari diretti: 318 minori ospitati nei centri, 50 minori provenienti da famiglie della comunità adiacente al centro CMC e ragazze-madri dei centri Ange Gabrielle e Cdepomv.

Attività: identificazione e formazione dei membri dell'equipe multidisciplinare e degli educatori per gli atelier di teatro; realizzazione di inchieste sociali per i bambini ospitati nei centri; realizzazione di gruppi di mutuo aiuto con i minori ospitati nei centri; realizzazione di atelier teatrali finalizzati alla ri-elaborazione del trauma dell'abbandono e

drammatizzazione sulla stregoneria.

Risultati: sono stati identificati per gli atelier di teatro 7 operatori dei centri d'intervento, 6 assistenti sociali dei Comuni coinvolti nel progetto e 5 operatori dei centri; si sono svolte 3 sessioni formative per operatori del settore pubblico e del privato sociale aventi come oggetto: "Teorie e tecniche della ricerca psicosociale", "Lavoro sociale integrato e metodologie di IDRR" e "Teorie e tecniche di animazione teatrale"; sono state realizzate inchieste sociali per i minori beneficiari finalizzate al reinserimento familiare; si sono svolte attività di sensibilizzazione nelle comunità per contrastare le accuse di stregoneria e il conseguente abbandono; sono stati effettuati 5 atelier di drammatizzazione sulla stregoneria che si sono conclusi con la rappresentazione di 5 spettacoli teatrali recitati dai minori dei centri.

Durata: 12 mesi, da marzo 2010

Budget: € 246.679

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza, SMS solidale)

Intervento Intervento di sviluppo rivolto al miglioramento dell'accesso all'acqua, dell'approvvigionamento alimentare e del reinserimento familiare per i bambini abbandonati nell'area di Kinshasa

Breve descrizione: L'intervento si propone di accrescere le capacità della società civile locale nel farsi carico dell'infanzia senza famiglia affinché vengano soddisfatti i bisogni primari e si pongano le condizioni per la realizzazione del bisogno/diritto di appartenenza familiare del bambino, nonché di accrescere l'autosufficienza alimentare dei centri residenziali beneficiari.

Organismo locale beneficiario: istituti MHEED, CMC, AESD e APED

Obiettivi specifici:

- Rafforzare le capacità delle associazioni partner locali che gestiscono centri residenziali nell'area di Kinshasa affinché offrano al minore senza famiglia maggiori opportunità di sopravvivenza;
- Rafforzare le capacità delle associazioni partner locali che gestiscono centri residenziali nell'area di Kinshasa affinché offrano al minore senza famiglia il diritto all'identità e ad una prospettiva di vita in un ambiente familiare consono.

Beneficiari diretti: accesso a servizi igienico sanitari per 270 minori, 30 ragazzi professionalizzati, 6 educatori e 14 operatori sociali formati, 257 minori identificati.

Attività: acquisto e predisposizione dei servizi igienico-sanitari nei centri AESD, CMC, MHEED e APED; ristrutturazione e allestimento di spazi interni ai centri per l'allevamento di animali e formazione del personale preposto alla loro gestione; formazione degli operatori sociali sui processi di Identificazione, Documentazione, Rintracciamento e Reintegrazione; inchieste sociali sui minori abbandonati, elaborazione dei piani di intervento individualizzati e reinserimento familiare; conferenza finale di progetto a Kinshasa e in Italia ed eventi di sensibilizzazione.

Risultati: E' stata costruita una nuova rete idrica per i centri e messe in opera installazioni sanitarie e fontane; sono state ripristinate 3 vasche per l'itticoltura e ristrutturati una porcilaia e un pollaio, per la cui gestione sono stati formati 30 giovani;

è stata individuata e formata un'equipe multidisciplinare formata sui processi di IDRR; 270 minori sono stati identificati a seguito di inchieste sociali, per 100 minori sono stati elaborati piani di intervento individualizzati e 16 di questi sono stati reinseriti in famiglia; è stata realizzata una conferenza in loco per la sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza ed eventi informativi sul territorio lombardo.

Durata: 12 mesi, da aprile 2010

Budget: € 117.997

Finanziatori: Regione Lombardia, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Empowerment delle autorità pubbliche e della società civile congolese nella realizzazione di attività di de-istituzionalizzazione

Breve descrizione: l'intervento mira a rafforzare la capacità delle autorità pubbliche locali e di alcune organizzazioni espressione della società civile locale nella promozione e gestione di attività e servizi finalizzati al reinserimento familiare, all'affidamento temporaneo presso nuclei familiari accoglienti e all'adozione nazionale.

Organismo locale beneficiario: Aesd, Colk, Cdepomv, Mheed, Ange Gabrielle e Aped

Obiettivi specifici:

- Identificare, registrare e documentare le storie di vita dei minori non accompagnati presi in carico;
- avviare attività di ricerca della famiglia e, ove possibile, procedere con il successivo reinserimento;
- individuare famiglie sostituite accoglienti attraverso attività di sensibilizzazione delle comunità locali.

Beneficiari diretti: 209 minori (65 Aesd, 90 Colk, 54 Mheed) e 13 operatori sociali dei centri Aesd, Colk, Cdepomv, Mheed, Ange Gabrielle, Aped e dei Servizi sociali dei Comuni in cui sono situati i Centri.

Attività: formazione e avvio di un'equipe multidisciplinare per la realizzazione delle inchieste sociali e la preparazione dei piani di intervento individualizzati; realizzazione delle inchieste sociali sui minori; sensibilizzazione della comunità locale di Kinshasa sui temi dell'affido e dell'adozione; Study Tour in Italia del Rappresentante del partner locale Reejer e del Direttore della DIVAS

Risultati: sono stati identificati e formati i 13 membri dell'equipe multidisciplinare sui processi di Identificazione, Documentazione, Rintracciamento e Reintegrazione; sono state realizzate 209 inchieste sociali e colloqui psico-sociali con i minori ospitati nei centri, finalizzati all'elaborazione dei piani di intervento individualizzati e al reinserimento familiare; si sono svolti incontri comunitari di informazione-mediazione con i parenti dei minori ospitati e i membri delle comunità ed è stata realizzata una conferenza finale di progetto; 3 rappresentanti delle istituzioni congolese hanno partecipato ad uno study-tour in Toscana nell'ambito dell'affido e della protezione dell'infanzia.

Durata: 12 mesi, da febbraio 2010

Budget: € 31.700

Finanziatori: Regione Toscana, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Intervento di sviluppo a favore dei bambini abbandonati nell'aera di Kinshasa

Breve descrizione: l'intervento si concentra sul capacity building di un'associazione locale che si occupa dell'infanzia senza famiglia.

Organismo locale beneficiario: AESD

Obiettivi specifici:

- Rafforzare le capacità dell'associazione partner locale AESD che gestisce un centro residenziale nell'area di Kinshasa affinché offra al minore senza famiglia o socialmente vulnerabile maggiori opportunità di sopravvivenza;
- Rafforzare le capacità dell'associazione partner locale AESD che gestisce un centro residenziale nell'area di Kinshasa affinché offra al minore senza famiglia o socialmente vulnerabile il diritto all'identità e ad una prospettiva di vita in un ambiente familiare consono.

Beneficiari diretti: 65 ragazzi del centro AESD, 13 operatori sociali locali e 140 alunni di due scuole di S. Giuliano Milanese.

Attività: formazione di un'equipe multidisciplinare sui processi di Identificazione, Documentazione, Rintracciamento e Reintegrazione; formazione di 2 maestri del lavoro sull'orticoltura; allestimento di una vasca per l'orticoltura e formazione in merito di 10 ragazzi del Centro; realizzazione di inchieste sociali per i minori ospitati nel centro; sensibilizzazione nelle scuole e study tour nel territorio di San Giuliano Milanese e dintorni.

Risultati: è stata formata un'equipe multidisciplinare di 13 operatori sul tema "Lavoro sociale integrato e metodologie di IDRR"; sono stati formati 2 operatori del centro AESD per la gestione delle vasche per l'orticoltura; sono state ripristinate 3 vasche per l'orticoltura, per la gestione delle quali sono stati formati 15 giovani del centro; sono stati elaborati 65 piani di intervento individualizzati; sono stati formati 2 rappresentanti congolese sulle forme di protezione all'infanzia di tipo familiare e 140 bambini delle scuole di S. Giuliano Milanese e 25 giovani volontari sulle realtà dell'infanzia senza famiglia del Congo.

Durata: 12 mesi, da febbraio 2010

Budget: € 12.066

Finanziatori: Comune di San Giuliano Milanese, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Sostegno all'accesso universale all'educazione in Africa Sub-sahariana

Breve descrizione: L'intervento è pensato per migliorare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia vulnerabile offerti dalle istituzioni locali in 7 paesi dell'Africa sub-Sahariana, tra cui la RDC, negli ambiti dell'educazione pre-scolare, primaria e non formale

Organismo locale beneficiario: AESD, COLK, CMC, CDEPOMV, MHEED

Obiettivi specifici:

- migliorare la qualità dei servizi educativi per l'infanzia vulnerabile offerti dalle istituzioni locali congolese nell'ambito dell'educazione non formale.

Beneficiari diretti: 258 minori dei centri di intervento

Attività: indagine sui modelli didattici nelle aree di intervento del progetto; scambi formativi; divulgazione del pacchetto

formativo "Supporting Children's Rights Through Education, the Arts and the Media".

Risultati: sono state monitorate le attività di educazione non formale e il livello di alfabetizzazione dei minori nei centri d'intervento AESD, COLK, CMC, CDEPOMV, MHEED; 5 operatori dei centri d'intervento sono stati formati sul pacchetto educativo «Supporting Children's Rights Through Education, the Arts and the Media», finalizzato a rendere più efficace l'educazione specialmente con minori in stato di vulnerabilità.

Durata: 12 mesi, da luglio 2010

Budget: 13.747 euro

Finanziatori: Regione Toscana, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Acqua è Vita

Breve descrizione: l'intervento ha lo scopo di fornire gli strumenti per migliorare la situazione igienico sanitaria all'interno di 3 centri d'accoglienza per minori abbandonati e a fornire la relativa formazione sulla manutenzione

Organismo locale beneficiario: AESD, MHEED, Charite Secour

Obiettivi specifici:

- assicurare l'accesso a servizi igienico-sanitari e all'acqua da parte dei bambini dei tre istituti;
- sensibilizzare i minori degli istituti e della comunità locale sui rischi derivanti da un utilizzo improprio dell'acqua e da un comportamento igienico non corretto;
- sensibilizzare la cittadinanza sulla condizione igienico sanitaria dei minori degli istituti di Kinshasa, affinché vengano promosse dal territorio iniziative consone al miglioramento delle situazioni dei bambini.

Beneficiari diretti: 65 minori del centro Aesd, 54 minori del centro Mheed e 36 minori del centro Charitè Secours.

Attività: acquisto e installazione dei servizi igienico-sanitari e distribuzione di zanzariere insetticide contro malaria e paludismo; formazione del personale degli istituti sugli interventi di manutenzione dei servizi e delle strutture installate; campagne di sensibilizzazione sull'utilizzo dell'acqua presso i minori ospiti degli istituti e presso la cittadinanza; evento di sensibilizzazione in Veneto.

Risultati: sono state costruite 2 fosse biologiche, 1 pozzo nero, 2 toilettes e 2 docce al centro Charitè Secour; sono stati predisposti una pompa idrovora e l'allacciamento alla rete idrica per il centro Mheed; sono state predisposte 4 cisterne e una pompa idrovora per il pozzo presso il centro Aesd. Sono state inoltre distribuite 154 zanzariere (30 Charitè Secours, 40 Mheed, 84 AESD); si sono svolte 3 sessioni da 8 giorni ognuna per formare i bambini dei centri sulle buone pratiche di igiene personale e ambientale nonché sulla prevenzione di malattie quali il colera; si sono formati 3 operatori e 1 ragazzo per ogni centro sulle tecniche di manutenzione dei servizi realizzati; si è infine svolta una conferenza di progetto presso il Comune di Padova per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Durata: 12 mesi, da dicembre 2010

Budget: € 84.230

Finanziatori: Regione Veneto, finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Il futuro ha un nome

Breve descrizione: l'intervento mira a migliorare le condizioni di vita dei bambini abbandonati della Repubblica Democratica del Congo e del Kenya attraverso il riconoscimento del diritto all'identità e alla registrazione anagrafica

Organismo locale beneficiario COLK e Charitè Secours.

Obiettivi specifici:

- dare un nome e un'identità a 40 bambini di 2 comuni diversi del Congo;
- sensibilizzare la comunità sull'importanza della registrazione anagrafica.

Beneficiari diretti: 20 bambini del centro Colk e 20 bambini del centro Charitè Secours

Attività: attivazione di antenne nei Comuni di Ngaba e Nsele; selezione e formazione dell'equipe multidisciplinare e stesura di un documento contenente le linee guida per la procedura di inchieste sociali e registrazione allo stato civile; registrazione allo Stato Civile dei bambini dei centri; sensibilizzazione della comunità sull'importanza della registrazione anagrafica; conferenza finale per la diffusione dei risultati ottenuti.

Risultati: sono state attivate 2 antenne presso i centri Colk e Charitè Secour e si sono avviate le inchieste sociali dei bambini privi di identità; è stata creata e poi formata un'equipe di coordinamento composta da rappresentanti dei Ministeri del Genere, della Giustizia, della Sanità e degli Interni e operatori sociali dei centri; 40 minori accolti nei centri Colk e Charitè Secour sono stati registrati allo Stato Civile; almeno 2000 persone sono state sensibilizzate sulla questione della registrazione anagrafica; la conferenza finale si è tenuta di fronte a 150 invitati appartenenti alla Pubblica Amministrazione e al settore del privato sociale.

Durata: 12 mesi, da marzo 2011

Budget: € 95.743

Finanziatori: Finanziatori privati (SMS solidale e sostegno a distanza)

Intervento Protezione dell'infanzia attraverso la partecipazione della società civile nella governance locale.

Breve descrizione: l'intervento prevede l'aiuto a minori in stato di abbandono attraverso un sistema di accoglienza di tipo familiare e la professionalizzazione di giovani care leavers con l'intento di promuovere la loro capacità di autonomia

Organismo locale beneficiario: Casa Famiglia Manzono, Congo Skill

Obiettivi specifici:

- accogliere in un contesto familiare, attraverso il supporto di attori della società civile, 12 bambini senza famiglia;
- provvedere, attraverso il supporto di attori della società civile, all'inserimento sociale e lavorativo di 23 ragazzi in uscita dall'istituto.

Beneficiari diretti: 12 bambini in stato di abbandono e 23 care leavers

Attività: ristrutturazione e allestimento di una casa famiglia per minori abbandonati e formazione dello staff; presa in carico dei bambini accolti nella casa famiglia attraverso inserimento scolastico e preparazione dei piani di vita individualizzati; ristrutturazione, allestimento e avvio di un centro di formazione professionale per cuochi e camerieri

presso Congo Skill per 23 beneficiari; registrazione e avvio di un'impresa sociale di catering.

Risultati: è stata ristrutturata e allestita una casa famiglia per 12 minori in stato di abbandono; è stato formato lo staff composto dalla coppia di genitori accoglienti, da un educatore e da una psicologa; sono stati elaborati piani di intervento individualizzati per i 12 bambini della casa famiglia, che hanno previsto inserimenti scolastici, gruppi di mutuo aiuto e atelier di arte terapia per la rielaborazione dei traumi legati all'abbandono; sono state ristrutturate 3 aule e allestita 1 cucina per la formazione professionale di care leaver presso il partner Congo Skill; 23 giovani care leaver hanno partecipato ad un corso professionalizzante nel settore della ristorazione-catering (10 cuochi e 13 camerieri); è in fase di registrazione l'impresa sociale di catering gestita da 10 giovani care leaver che hanno beneficiato della formazione per l'avvio dell'attività e la vendita al pubblico.

Durata: 12 mesi, da aprile 2011

Budget: € 85.000

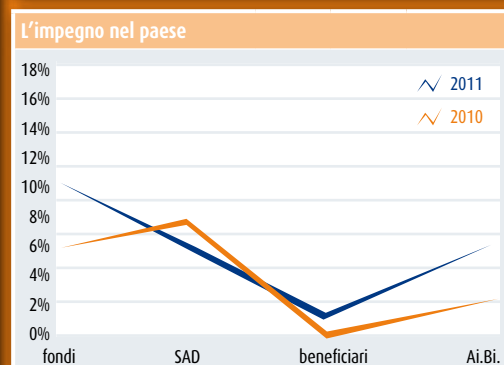
Finanziatori: Regione Toscana

L'adozione internazionale. Il paese non ha ancora ratificato la Convenzione dell'Aja in materia d'adozione internazionale. Non esiste un'autorità Centrale, ma più attori sono coinvolti nell'iter adottivo (Ministero degli Affari sociali, Ministero della Giustizia, Ministero degli affari Esteri, Ministero del Genere e Famiglia, Ministero dell'Interno). Secondo le disposizioni correnti, un minore può essere dichiarato adottabile solo dopo le inchieste portate avanti dai servizi sociali che, dopo l'emissione di un documento denominato *Procès-Verbal d'abandon*, attestano il reale stato d'abbandono e la reale adottabilità del minore. Fatto ciò, il minore può essere abbinato ad una coppia. Dall'abbinamento fino alla conclusione dell'iter adottivo passano tra i 6 e gli 8 mesi.

Nell'anno sono state portate a termine 17 adozioni per 18 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	72.000.000	70.916.439
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	41.040.000	33.330.726
	N° adozioni internazionali nel paese	24.000*	13.877
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	551.178	337.317
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	381.083	271.407
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	30	-
	N° reinserimenti familiari	10	9
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	12	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	565	364
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	18	5
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	20	-
Ambientali	% riciclo carta	50%	50%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc80%, cp20%, pt0%, b0%, w0%	soc80%, cp20%, pt0%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	294.401	9,53%	189.165	6,34%
% SAD sui SAD t. i. p.	354	7,58%	387	7,81%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	90	1,45%	14	0,30%
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	18	7,23%	5	2,56%



* in Kinshasa



AMERICA

Bolivia

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Lo Stato Plurinazionale della Bolivia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Dal 2006 Evo Morales, del Movimiento al Socialismo (MAS), è Presidente. Sulla base dei dati del censimento 2001, in Bolivia vivono circa 8,3 milioni di persone. Gli indigeni rappresentano circa il 50% della popolazione totale. Capitale legislativa della Bolivia è Sucre, la capitale governativa La Paz. La Bolivia ha uno dei redditi pro-capite tra i più bassi dell'intero Sud America.

Ai.Bi. in Bolivia. Amici dei Bambini è presente in Bolivia dal 1997, allorché il Governo locale ha riconosciuto l'associazione quale interlocutore per le procedure di adozione internazionale. A partire dal febbraio 2003 Amici dei Bambini ha iniziato ad operare in Bolivia con interventi di emergenza negli istituti di Potosì. In seguito, l'associazione ha iniziato a sviluppare nei centri di accoglienza di Potosì e, successivamente, di altre città della Bolivia la propria specifica progettualità volta alla deistituzionalizzazione dei minori e alla restituzione del diritto alla famiglia. Attualmente Amici dei Bambini lavora nella sola città di La Paz / El Alto, dove si trova la sede di Ai.Bi. Bolivia.

Situazione abbandono in Bolivia. Sulla base dei dati ufficiali comunicati dal Viceministerio de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia che fa capo al Ministero della Giustizia, nel 2009 i minori istituzionalizzati in Bolivia erano 10.728. Si tratta di un dato chiaramente sottostimato e in contrasto anche con i dati comunicati dallo stesso VIO nel 2008, quando i minori istituzionalizzati in Bolivia erano pari a 19.127. Secondo una ricerca condotta da Ai.Bi. Bolivia nel 2006 in collaborazione con la Cooperazione Italiana, sono almeno 263 i centri di accoglienza per minori

nel Paese, di questi il 62,5% è ad amministrazione delegata ad enti privati, il restante è sotto amministrazione diretta del Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale).

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES; Servizio Dipartimentale di Gestione Sociale);
- José Soria, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Virgen de Fátima (Vergine di Fatima), istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Félix Méndez Arco, istituto che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Los Andes (Le Ande), istituto transitorio di prima accoglienza che si trova a La Paz / El Alto a gestione diretta del SEDEGES;
- Conferenza Episcopale Boliviana (CEB);
- Università Salesiana della Bolivia;
- Familias del Corazón (Famiglie del Cuore), associazione legalmente riconosciuta formata da genitori adottivi o in procinto di adottare;
- Viceministerio de Igualdad de Oportunidades (VIO; Viceministero delle Pari Opportunità), autorità responsabile del sistema di protezione dell'infanzia nonché autorità di riferimento per l'adozione internazionale in Bolivia.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. è presente nella città di La Paz / El Alto con interventi finalizzati a rendere possibile un progetto di vita per ogni singolo bambino istituzionalizzato, lavorando pervicacemente per dare loro la possibilità di essere accolti in una famiglia, affidataria o adottiva, quando non sia più possibile il reinserimento in quella di origine.

Intervento Piccoli Angeli

Breve descrizione: Ai.Bi. implementa negli istituti Virgen de Fátima e José Soria un progetto volto al reinserimento in famiglia di origine o allargata o in famiglia sostituita dei minori ospiti delle due strutture e più in generale al miglioramento delle condizioni di vita dei minori istituzionalizzati.

Organismo locale beneficiario: istituto José Soria; istituto Virgen de Fátima.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei minori accolti in istituto e promuovere il loro diritto ad uno sviluppo integrale in seno alla loro famiglia d'origine o in una famiglia sostituita;
- elaborare progetti di vita individualizzati per tutti i minori accolti in istituto;
- formare il personale dei centri sugli interventi di de-istituzionalizzazione.

Beneficiari diretti: I minori accolti negli istituti Virgen de Fátima (circa 100 minori di età compresa tra 0 e 6 anni) e José Soria (circa 50 minori di età compresa tra 6 e 12 anni); le famiglie d'origine dei beneficiari; gli operatori degli istituti Virgen de Fátima e José Soria.

Attività: L'equipe multidisciplinare di Amici dei Bambini, in coordinamento con il personale dei centri Virgen de Fátima e José Soria: verifica le informazioni e i dati raccolti sulle condizioni socio-familiari e sulle necessità sul piano medico, psicologico, scolastico e legale dei minori ospiti degli istituti Virgen de Fátima e José Soria; conduce indagini socio-familiari con l'obiettivo di valutare la possibilità di reinserire i minori ospiti delle strutture nella loro famiglia d'origine; realizza un'attività di accompagnamento ai minori all'interno degli istituti, fornendo appoggio scolastico, medico, psicologico e legale; verifica la situazione legale dei minori e avvia le procedure per il rilascio dei documenti personali.

Risultati: Nel corso del 2011 sono stati elaborati 153 progetti di vita di minori; sono state condotte 46 indagini socio familiari, che hanno portato 50 minori ad ottenere lo status di adottabilità; sono state realizzate visite specialistiche per 9 minori; sono stati rilasciati 38 carte d'identità e 64 certificati di nascita; è stato supportato il trasporto scolastico quotidiano dei minori che studiano fuori dagli istituti, ovvero coloro che frequentano la scuola elementare; abbiamo fornito materiale scolastico ai bambini accolti negli istituti; abbiamo organizzato 8 gite fuori dagli istituti.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 17.350

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Abracadabra: Ludoteche del mondo

Breve descrizione: Ai.Bi. promuove nella ludoteca precedentemente allestita all'interno dell'istituto Los Andes attività e laboratori con l'obiettivo di permettere ai minori di essere al centro delle attività svolte, rafforzando il loro senso di autonomia personale e di autostima, dando maggior valore ai rapporti interpersonali spontanei.

Organismo locale beneficiario: istituto Los Andes

Obiettivi specifici:

- Favorire lo sviluppo cognitivo, psico-motorio, affettivo-sociale e della personalità dei bambini e adolescenti attraverso il gioco e le attività ludiche adeguate a ciascun'età;
- offrire ai bambini e agli adolescenti uno spazio specializzato,

dove apprendere, attraverso il gioco, divertirsi e sviluppare l'immaginazione e la creatività in forma comunitaria;

- facilitare l'integrazione e lo sviluppo dei bambini ad alto rischio di emarginazione sociale attraverso il gioco come strumento integrante in grado di aiutare a stabilire norme semplici e valori sociali di convivenza;
- promuovere il processo di socializzazione del bambino e adolescente istituzionalizzato attraverso programmi educativi alternativi che sviluppino la relazione individuo-famiglia-società.

Beneficiari diretti: I minori ospiti dell'istituto Los Andes (fino ad un massimo di 20 minori generalmente di età compresa tra 4 e 12 anni) e i minori delle comunità vicine all'istituto.

Attività: Acquisto di giochi e libri per la ludoteca; organizzazione di laboratori di manualità, di teatro, musica, pittura e ceramica; organizzazione di momenti e spazi di sostegno scolastico; promozione dei diritti dell'infanzia mediante il rilancio dei seminari e degli incontri di formazione rivolti ad educatori e professori e organizzando i "laboratori dei diritti" dove i bambini possano apprendere i loro diritti giocando; attività all'aperto per abbattere i muri dell'istituto e promuovere la socializzazione dei bambini con la comunità.

Risultati: Nel corso del 2011 il ludotecario messo a disposizione dell'istituto Los Andes da Ai.Bi. ha svolto attività di sostegno scolastico realizzando con i minori esercizi di aritmetica e grammatica, ha svolto un lavoro personalizzato con quei minori con più difficoltà in lettura e scrittura e con più difficoltà in aritmetica, ha supportato quei minori che presentano comportamenti devianti quali aggressività e mancanza di rispetto verso gli altri bambini, ha partecipato alle riunioni dell'equipe dell'istituto per proporre alternative educative funzionali con il target di riferimento, ha svolto terapie psicologiche individuali e di gruppo. Infine, oltre ad organizzare varie uscite fuori dall'istituto, sono stati organizzati un corso di teatro e un corso di giocoleria con due professionisti esterni all'istituto.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 4.870

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza); Associazione Missione San Lorenzo Onlus.

Intervento Famiglia e adolescenza: ricerca e costruzione di percorsi sostenibili di uscita dall'abbandono

Breve descrizione: Il progetto implementato da Amici dei Bambini ha lo scopo di promuovere nella regione Andina - in Bolivia, Colombia e Perù - la ricerca partecipata di soluzioni che sostengano lo sviluppo integrale di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare, nel rispetto dei loro diritti e bisogni sia affettivi che educativi.

Organismo locale beneficiario: istituto Felix Méndez Arco; SEDEGES; Familias del Corazón.

Obiettivi specifici:

- Rilevare le cause interne al sistema di protezione all'infanzia che impediscono l'attivazione di risposte efficaci alla mancanza di una relazione filiale;
- favorire l'acquisizione da parte del minore del necessario grado di autostima e di quelle capacità relazionali che gli consentano di integrarsi nella società;
- permettere ai giovani care leaver di trovare un posto di lavoro e di avere accesso ad una abitazione;

- sensibilizzare, informare, preparare e supportare target specifici di popolazione a due forme di accoglienza familiare: l'affido e l'adozione di un bambino abbandonato;
- favorire tramite opportune arene formative e di confronto l'apprendimento vicendevole da parte di contesti geografici distanti, seppure vicini culturalmente ed accomunati da diversi fattori, delle migliori soluzioni sia ai bisogni sopra esposti che alle criticità che insorgeranno nel corso dell'implementazione delle attività di progetto.

Beneficiari diretti: Adolescenti e giovani in età 12 - 23 anni in istituto, fuori dal proprio contesto familiare o care leaver (130 minori circa ospiti a La Paz / El Alto dell'istituto Felix Méndez Arcos e dell'istituto Ciudad del Niño Jesús (quest'ultimo chiuso nel corso del progetto) o facenti parte di gruppi locali di ex-istituzionalizzati); giovani volontari coinvolti nelle attività di tutoring volontario; genitori accoglienti; operatori del sociale che lavorano nel settore pubblico (oltre 70 operatori del SEDEGES); rappresentanti della società civile, delle autorità pubbliche ed ecclesiali.

Attività: Il progetto si compone delle seguenti macro-aree di attività: area di ricerca sociale sui procedimenti di presa in carico del minore in stato di difficoltà da parte dei servizi sociali e sui servizi di sostegno all'inserimento nel mondo adulto nel momento in cui il minore si avvicina ad uscire dal sistema di protezione all'infanzia; area di accompagnamento e sostegno diretto all'adolescente ed al giovane che da lungo tempo si trova in istituto e progressivamente si avvicina all'uscita dal sistema di protezione pubblico; area di orientamento, preparazione professionale e di supporto all'inserimento lavorativo a favore del giovane care leaver; area di promozione della cultura dell'accoglienza familiare; area di capacity building, di scambio ed apprendimento reciproco.

Risultati: In Bolivia il progetto triennale terminato nell'agosto 2011 ha permesso di costituire un Osservatorio nazionale sull'infanzia fuori dal proprio contesto familiare, di effettuare attività di accompagnamento psico-sociale per 131 minori degli istituti Felix Méndez Arcos e Ciudad del Niño Jesús (dal 2010 chiuso a seguito di una frana), di procedere con 13 inserimenti sociali di minori e 37 reinserimenti familiari, di formare 34

volontari, di avere 18 volontari attivi in attività di tutoring, di dare accesso a 73 beneficiari al mondo del lavoro e dello studio (il 56% dei beneficiari al termine del progetto risulta studente o lavoratore), di formare 15 professionisti delle istituzioni pubbliche sulla gestione di corsi di formazione all'adozione, di appoggiare 12 corsi di preparazione all'adozione per coppie o single a cui hanno partecipato complessivamente 321 persone, di supportare il riconoscimento legale di un'associazione di genitori adottivi, di informare 100 persone della società civile sul tema dell'adozione nazionale e internazionale, di formare 60 professionisti delle istituzioni pubbliche e 20 genitori adottivi sul processo post-adoitivo, di formare e rendere attivi 3 gruppi di ex-istituzionalizzati, di realizzare 3 eventi di piazza di sensibilizzazione.

Durata: 9 maggio 2008 - 8 agosto 2011.

Budget: € 816.092 (budget triennale in Perù, Colombia e Bolivia).

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana; Fondazione Cariplo; finanziatori privati (sostegno a distanza).

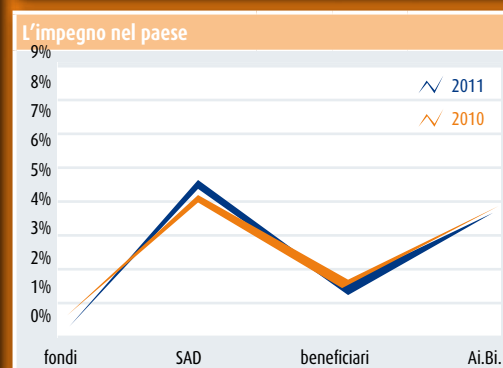
L'adozione internazionale. Ai.Bi. ha realizzato la prima adozione in Bolivia nel 1999. La procedura di adozione prevede la legalizzazione dei documenti prima in Prefettura o Procura e poi presso il Consolato boliviano in Italia e la loro successiva traduzione giurata. Una volta completo, il dossier viene depositato presso il VIO, che si occuperà di rilasciare l'autorizzazione. Ottenuta l'autorizzazione, i dossier delle coppie vengono depositati presso i vari Tribunali delle città del Paese. La procedura è giudiziaria e l'abbinamento viene fatto direttamente dai Tribunali della città presso il quale il dossier della coppia è stato depositato. La permanenza della coppia in Bolivia è di circa 60 giorni.

L'adozione internazionale è vista ancora con diffidenza e non come uno strumento a favore dei bambini abbandonati. Interessa le città più grandi e conosciute, nonostante siano centinaia nel Paese gli istituti affollati da bambini abbandonati alla nascita e sprovvisti di decreto di adottabilità.

Nell'anno sono state portate a termine 10 adozioni per 10 minori. Siamo in attesa del rinnovo dell'accreditamento per continuare le attività di adozione internazionale.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	4.669.000	3.908.462
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	19.127	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	127.945	155.796
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	177.702	190.852
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	21	10
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	2
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	150	193
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	9
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	130	108
Ambientali	% riciclo carta	90%	90%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità, gas, benzina	elettricità, gas, benzina
	Trasporti	soc25%, cp20%, pt40%, b0%, w15%	soc25%, cp20%, pt40%, b0%, w15%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	-	0,00%	5.354	0,18%
% SAD sui SAD t. i. p.	241	5,16%	257	5,19%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	161	2,60%	129	2,74%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	10	4,02%	9	4,62%





Brasile

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Repubblica Federale del Brasile, composta da 27 Stati, è il Paese più esteso e popolato di tutto il continente sud americano. Sulla base delle stime più recenti, la popolazione del Brasile si attesterebbe intorno a 190 milioni di persone. Sebbene a partire dal 2006 il prodotto interno lordo in Brasile stia crescendo con tassi annui superiori al 7-8%, le "sacche" di popolazione che vivono in condizioni di estrema povertà all'interno del Paese sono ancora numerosissime.

Ai.Bi. in Brasile. Ai.Bi. è presente in Brasile dal 1986, anno in cui sono stati seguiti i primi iter di adozione internazionale. Successivamente, l'associazione ha avviato in diversi Stati del Brasile numerosi interventi di prevenzione all'abbandono e di deistituzionalizzazione, inserendosi nella realtà locale e cooperando con istituzioni e partner locali.

Situazione abbandono in Brasile. Allo scopo di conoscere la situazione dei bambini e degli adolescenti che si trovano in istituto in Brasile, nel 2003 la Segreteria Speciale dei Diritti Umani della Presidenza della Repubblica ha promosso una ricerca nazionale sugli istituti che ricevono un finanziamento federale. I risultati della ricerca si basano su 589 istituti distribuiti su tutto il Brasile, i quali ospitavano all'epoca 19.373 minori. Il dato, attraverso opportune proiezioni, consente di ipotizzare che in Brasile siano circa 80.000 i minori istituzionalizzati. Il 65% di questi istituti è infatti gestito da enti non governativi, in maggior parte dei casi con una significativa influenza religiosa, per due terzi di orientamento cattolico e per la parte rimanente sotto influenza evangelica ed "espiritas". Da un punto di vista di sostentamento finanziario, il 58,5% delle strutture si sostiene tramite fondi privati, mentre per la parte rimanente contribuiscono fondi statali, federali e municipali.

Secondo la ricerca, il 42,9% dei minori in istituto ha un'età inferiore ai 10 anni; il 19% dei bambini ha un'età compresa fra i 7 ed i 9 anni. La permanenza dei minori in istituto, per almeno la metà di essi, varia da sette mesi a cinque anni, ma il 32,9% di loro rimane in istituto per un periodo compreso tra i due ed i cinque anni di vita.

La grande maggioranza dei minori accolti in istituto ha una famiglia e vive la situazione paradossale di essere giuridicamente vincolata ad una famiglia che, in pratica, da diverso tempo non esercita alcuna responsabilità di cura nei loro confronti, principalmente a causa della povertà che, oltre alla negligenza, è una delle maggior cause di abbandono nel paese.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Stato di San Paolo
- Santa Terezinha, istituto nella città di Carapicuíba che ospita 110 minori di età compresa tra 0 e 18 anni;
- Casa Abrigo Municipal (Istituto Municipale), Casa da Criança Nossa Senhora Aparecida (Casa del Bambino di Nostra Signora di Aparecida) e Lar Espirita Caminho de Nazaré, istituti nella città di Araçatuba che ospitano complessivamente 100 minori circa tra 0 e 18 anni;
- Centro Municipal de Proteção à Criança e ao Adolescente (Centro Municipale per la Protezione del Bambino e dell'Adolescente), struttura nella città di Campinas che ospita una trentina di minori fino a 14 anni d'età;
- Potere giudiziario di Carapicuíba e Araçatuba;
- Ministero Pubblico di Carapicuíba e Araçatuba;
- Consiglio Municipale dei Diritti del Bambino e dell'Adolescente e Consiglio Tutelare di Carapicuíba e Araçatuba;
- Gruppo di Appoggio all'adozione nazionale di Araçatuba e Gruppo di Appoggio all'adozione nazionale di San Paolo

(GAASP).

- Stato di Bahia
- Associação Parceira das Crianças (APAC; Associazione Alleata dei Bambini), associazione locale che offre servizi ludico-educativi a circa 800 minori distribuiti in 8 villaggi rurali attorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari;
- Dom Bosco, istituto nella città di Ilhéus che può accogliere fino a 60 minori di età compresa tra 7 e 14 anni;
- Renascer, istituto gestito dal Municipio nella città di Ilhéus che accoglie una trentina di minori fino a 18 anni;
- SOS Canto da Criança, istituto nella città di Itabuna che accoglie tra 20 e 30 minori fino a 9 anni;
- Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida, struttura che offre assistenza a 196 bambini di età compresa tra i 2 e i 3 anni che frequentano il centro a tempo pieno, 125 bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni che frequentano il centro mezza giornata e 30 bambini e adolescenti dai 7 ai 14 anni con attività di rinforzo scolastico nel turno opposto a quello della scuola;
- Casa Lar di Campo Formoso, struttura aperta da Amici dei Bambini a fine 2007 in collaborazione con il potere municipale, il potere giudiziario e il pubblico ministero. L'attuale Casa Lar può ospitare fino a 20 minori in situazione di abbandono.
- Stato di Minas Gerais
- Associação Beneficente Atitude (ASBAT), associazione che gestisce la Casa de Refugio e Aconchego do Céu (Casa di Protezione e Accoglienza del Cielo) nella città di Santa Luzia in Minas Gerais. La struttura ospita bambini da 0 a 12 anni in situazione di rischio personale e sociale;
- Associação Ação Social Obreiros Mirins (ASOM), associazione che gestisce 10 istituti nella città di Belo Horizonte in cui sono accolti circa 124 minori da 0 a 18 anni;
- Centro de Voluntariado e Apoio ao Menor (CEVAM; Centro di Voluntariato e Appoggio al Minore) di Belo Horizonte;
- Ministero Pubblico di Belo Horizonte;
- Tribunale per l'Infanzia e l'Adolescenza di Belo Horizonte.
- Stato del Pará
- Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês), nella città di Belém. Gestita dalle Missionarie de Santa Terezinha, la Casa da Criança Santa Inês (Casa del Bambino Santa Inês) nasce come risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione che vive nei quartieri vicini accogliendo più di 250 bambini, per la maggior parte con famiglie monoparentali alle spalle.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. A partire dal 2011 Ai.Bi. ha avviato un processo di riorganizzazione delle attività in Brasile. In particolare, il processo avviato prevede la concentrazione delle attività di cooperazione nello Stato della Bahia. Negli altri Stati in cui è presente (San Paolo, Pará, Minas Gerais), invece, l'associazione conta di continuare a lavorare esclusivamente con attività di adozione internazionale.

Intervento Progetto pilota di promozione e appoggio

all'accoglienza familiare

Breve descrizione: Il progetto afferma il diritto alla famiglia di oltre 200 minori dello Stato di S. Paolo del Brasile fuori dal proprio contesto familiare, ovvero di bambini lasciati in istituto per lungo tempo o a forte rischio di entrarvi, attraverso la promozione di percorsi pilota di accoglienza familiare.

Organismo locale beneficiario: Santa Terezinha; Casa Abrigo Municipal; Casa da Criança Nossa Senhora Aparecida; Lar Espirita Caminho de Nazaré; Centro Municipal de Proteção à Criança e ao Adolescente; Gruppo di Appoggio all'adozione nazionale di Araçatuba e Gruppo di Appoggio all'adozione nazionale di San Paolo.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare le capacità d'intervento degli operatori del sociale, del settore pubblico e non profit, a favore dei minori in istituto o a forte rischio di abbandono ed emarginazione;
- creare sinergie tra settore pubblico e società civile locale affinché gli interventi di supporto sociale, psicologico, legale o di altra natura acquisiscano maggiore efficacia;
- promuovere l'adozione affinché venga percepita dai diversi portatori d'interesse quale strumento di accoglienza utile per garantire al minore un diritto e non per rispondere unicamente a un seppure legittimo desiderio di genitorialità;
- promuovere l'accoglienza familiare per quei bambini che necessitano fortemente di vivere in un ambiente familiare, benché questo non sia quello di origine, per un periodo contraddistinto dalla temporaneità e dalla gratuità;
- sostenere la comunità, a cominciare dalla sua componente naturale di base - la famiglia - ed anche le aggregazioni formali ed informali attraverso le quali questa si esprime e si organizza, affinché diventi riferimento, supporto e promotrice di una cultura dell'accoglienza familiare.

Beneficiari diretti: 100 minori tra 0 e 18 anni presenti nei tre istituti di Araçatuba, per i quali la situazione della famiglia di provenienza è particolarmente problematica; 110 minori dell'istituto Santa Terezinha di Carapicuíba in età compresa tra i 0 e 18 anni.

Attività: Formazione dell'equipe psico-sociale locale e avvio dei servizi di accompagnamento familiare ad Araçatuba e Carapicuíba; realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della comunità di Araçatuba e Carapicuíba sui temi dell'abbandono minorile, dei diritti essenziali del bambino e dell'accoglienza familiare; avvio di un Centro Comunitario per la Promozione dell'Accoglienza Familiare; informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione lombarda: incontro di famiglie lombarde che hanno adottato in Brasile; passaggio di consegne tra associazione proponente e un partner locale nel coordinamento dei servizi avviati dal progetto.

Risultati: Ai.Bi. ha complessivamente avviato un servizio di accompagnamento familiare dei minori accolti presso gli istituti beneficiari. In particolare, una equipe multidisciplinare appositamente formata ha steso un piano di vita per ogni minore accolto negli istituti. All'interno del piano di vita sono stati definiti gli obiettivi intermedi, le azioni, le responsabilità e le tempistiche sui quali è stato strutturato il percorso di reinserimento in famiglia di origine oppure, qualora ciò non

sia stato possibile, quello di inserimento in una famiglia sostitutiva. E' stato avviato un Centro Comunitario per la promozione dell'accoglienza familiare ad Araçatuba. Sono state svolte attività di informazione e sensibilizzazione sia in Italia che in Brasile nonché attività di capacity building a favore di Gruppi di Appoggio all'Adozione e di formazione di formatori sul tema della preparazione della coppia o del singolo all'adozione.

Durata: 31 mesi, dal settembre 2008 all'aprile 2011.

Budget: € 462.723

Finanziatori: Regione Lombardia, Comune di Milano, finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Belo Horizonte: una rete di appoggio psicosociale e giuridica in difesa della convivenza familiare e comunitaria

Breve descrizione: L'intervento promuove l'esercizio effettivo del diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori istituzionalizzati negli istituti beneficiari.

Organismo locale beneficiario: ASOM; Tribunale per l'Infanzia e l'Adolescenza di Belo Horizonte; Ministero Pubblico di Belo Horizonte.

Obiettivi specifici:

- Costituire una rete di appoggio psico-sociale a favore dei minori ospiti degli istituti beneficiari;
- costituire una rete di appoggio giuridico a favore dei minori ospiti degli istituti beneficiari.

Beneficiari diretti: circa 200 minori istituzionalizzati nelle strutture di ASOM a Belo Horizonte in Minas Gerais; 29 operatori e rappresentanti del settore pubblico e privato coinvolti nelle attività di progetto e nei corsi di formazione; 70 famiglie di origine o estese dei bambini e degli adolescenti istituzionalizzati.

Attività: realizzazione di tre corsi di formazione sul servizio di assistenza sociale, di appoggio giuridico e sul lavoro in rete; elaborazione e attuazione di piani di intervento individualizzato per i minori istituzionalizzati; identificazione dei casi che richiedono un appoggio giuridico e ricerca di una soluzione.

Risultati: Sono stati conseguiti risultati sia attraverso l'intervento della equipe psicosociale di Ai.Bi., che si è occupata dello studio dei casi e dell'elaborazione dei progetti di vita dei minori, sia grazie all'appoggio dell'equipe di avvocati del CEVAM, che ha stimolato la risoluzione giuridica dei processi. In particolare, dei 203 casi di minori ospitati nelle strutture facenti capo a ASOM nel corso del periodo di implementazione del progetto, il 13% è stato reinserito nella famiglia di origine, il 10% è stato collocato in una famiglia estesa, il 19% in una famiglia sostituita, l'1% è andato in adozione. Il progetto ha previsto un ciclo di formazioni per approfondire tematiche legate alla ricerca sociale (per mettere in pratica l'attività di de istituzionalizzazione) e all'area giuridica (per conoscere la legislazione e i cambiamenti in atto). Inoltre, la partnership con ASOM si è basata su azioni concrete volte a favorire la convivenza comunitaria dei bambini e adolescenti istituzionalizzati; in particolare, il progetto ha previsto l'inserimento dei minori in attività socio-educative, sportive e culturali esterne alla struttura di accoglienza.

Durata: 30 mesi, da febbraio 2009 a luglio 2011.

Budget: € 218.744

Finanziatori: Unione Europea, finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Mosaico dell'Accoglienza

Breve descrizione: L'intervento promuove il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori accolti presso la Casa de Refugio e Aconhego do Céu gestita da ASBAT nella città di Santa Luzia in Minas Gerais e presso i minori istituzionalizzati nelle strutture gestite da ASOM a Belo Horizonte in Minas Gerais.

Organismo locale beneficiario: ASBAT; ASOM.

Obiettivi specifici:

- Migliorare la condizione psico-sociale e della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- promuovere e tutelare i diritti fondamentali dei minori, in particolare all'istruzione, all'alimentazione, alla salute, al gioco;
- favorire il reinserimento nelle famiglie biologiche e allargate dei minori attraverso un accompagnamento psico-sociale dei minori e dei loro familiari;
- promuovere l'inserimento dei minori nel tessuto sociale pubblico e privato esistente fuori dalla struttura;
- preparare gli adolescenti in uscita dalla struttura al reinserimento sociale e nel mondo del lavoro;
- sensibilizzare la comunità sull'importanza della convivenza familiare e comunitaria.

Beneficiari diretti: 21 minori ospiti della Casa de Refugio e Aconhego do Céu e gli oltre 120 minori ospiti delle strutture gestite da ASOM; le famiglie d'origine dei minori ospiti della Casa de Refugio e Aconhego do Céu e delle strutture gestite da ASOM.

Attività: accompagnamento psico-sociale del minore e della sua famiglia volto al reinserimento familiare; reinserimento sociale dei minori attraverso corsi di professionalizzazione, gite, feste di compleanno, partecipazione a feste nazionali, inserimento in attività sportive; fornitura di medicinali, visite mediche specialistiche, terapie di lunga durata, interventi chirurgici; attività ludico-educative quali organizzazione di laboratori creativi, rinforzo scolastico, acquisto di materiale didattico, libri e riviste, accompagnamento personalizzato nello svolgimento dei compiti, stimolo alla lettura e allo studio.

Risultati: Nel corso del 2011, in partnership con gli operatori della Casa de Refugio e Aconhego do Céu, l'equipe tecnica di Ai.Bi. ha realizzato l'accompagnamento psico-sociale dei 21 minori ospiti della struttura gestita da ASBAT, elaborando lo studio del caso di ognuno. Dei 21 minori presi in carico, 7 minori sono usciti dalla struttura: 1 minore è stato reinserito nella sua famiglia d'origine, 1 minore è stato reinserito nella famiglia estesa e 5 minori sono stati collocati in una famiglia sostituita. Per quello che concerne gli altri minori presi in carico, al termine dell'anno era in corso l'accompagnamento psico-sociale in vista di una possibile collocazione in famiglia sostituita o di un reinserimento in famiglia.

Per quello che concerne i minori ospiti delle strutture gestite da ASOM, l'equipe tecnica di Ai.Bi. ha proseguito - in partnership con gli operatori delle strutture gestite da ASOM - il servizio di accompagnamento psico-sociale per quei minori per cui nel corso del progetto "Belo Horizonte: una rete di

appoggio psicosociale e giuridica in difesa della convivenza familiare e comunitaria" non si era ancora conseguito un risultato.

Durata: 12 mesi (6 mesi, da luglio a dicembre 2011, l'intervento nelle strutture gestite da ASOM).

Budget: € 24.250

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Giovani Altrove: Un nuovo (per)corso Italo - Brasiliano

Breve descrizione: Nella seconda metà del 2011 Amici dei Bambini ha avviato un intervento finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri volto a creare e realizzare un percorso di formazione pilota per favorire l'inserimento professionale di 10 giovani italiani residenti in Brasile e 10 residenti in Italia nei settori della cooperazione internazionale (sostegno a distanza e raccolta fondi) e dell'adozione internazionale, attraverso formazione teorica e realizzazione di attività di stage in ufficio e in strutture di accoglienza per minori istituzionalizzati.

Organismo locale beneficiario: Beneficiario diretto dell'intervento non è risultato nessun organismo locale.

Obiettivi specifici: Favorire l'inserimento professionale di 10 giovani italiani residenti in Brasile e 10 residenti in Italia nei settori della cooperazione internazionale.

Beneficiari: 20 giovani italiani, 10 residenti in Italia e 10 in Brasile, diplomati o universitari di età compresa fra i 18 e i 27 anni, con particolare interesse per il mondo del non profit e conoscenze base della lingua del Paese estero in cui avviene lo scambio. Particolare attenzione è riservata a ragazzi adottati o giovani care leaver con esperienze di volontariato nel settore.

Attività: Il progetto si suddivide in tre fasi: diffusione dell'opportunità di scambio e successive selezione e preparazione dei partecipanti, scambio all'estero e valutazione e divulgazione dell'esperienza. La formazione linguistica è propedeutica al percorso pilota sul settore cooperazione e adozione internazionale, speculare in Brasile e in Italia. Sono infine previsti una breve formazione pre-partenza e un corso di formazione nel paese estero di 4 settimane.

Risultati: Nel corso dei primi tre mesi di progetto, 20 giovani, 10 italiani e 10 italo-brasiliani, sono stati selezionati. E' stato realizzato il viaggio dei giovani italiani in Brasile. In particolare, i giovani italiani hanno trascorso tre settimane a Salvador de Bahia svolgendo 40 ore di formazione teorica su cooperazione internazionale, sostegno a distanza e adozione internazionale, 30 ore di corso di lingua portoghese svolto presso la sede dell'Associazione Italia Amica e 20 ore di seminario e visita ad alcuni progetti locali. La seconda parte del viaggio in Brasile si è svolta a Senhor do Bonfim ed è consistita in alcune attività pratiche svolte dai tirocinanti in diversi centri comunitari delle comunità rurali visitate (Jacunã, Cazumba, Gameleira, Maria Preta, Lage). I giovani italiani hanno acquisito una conoscenza di base del portoghese; hanno maturato competenze nell'ambito del settore delle adozioni internazionali e del sostegno a distanza; hanno acquisito conoscenze sulla realtà sociale del sistema di protezione e tutela dei minori in Brasile spendibili in un futuro professionale nel settore della cooperazione internazionale.

Durata: 4 mesi, da ottobre 2011 a gennaio 2012.

Budget: € 56.950

Finanziatori: Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Reti di ECONOMIA Solidaria - R.ECO.S: Rafforzamento, integrazione e replicazione di reti di turismo responsabile e agroindustria solidaristica nei territori rurali del Piauí, Bahia, Paraná e Maranhão (Brasile)

Breve descrizione: L'intervento è volto a migliorare le condizioni di vita delle comunità svantaggiate dei territori rurali del Municipio di Senhor do Bonfim nello Stato di Bahia attraverso la promozione di reti di economia sociale, valorizzando l'economia, i prodotti e la cultura locale, promuovendo l'integrazione socioeconomica sub regionale e migliorando l'accesso al mercato del lavoro, l'inclusione sociale e garantendo la sostenibilità ambientale e la partecipazione di attori statali e non statali.

Organismo locale beneficiario: APAC.

Obiettivi specifici: Diminuire l'esclusione sociale ed aumentare le capacità generatrici di reddito per microimprese solidali e famiglie del Municipio di Senhor do Bonfim.

Beneficiari diretti: 60 famiglie che si trovano in una situazione di grave vulnerabilità sociale (di cui 20 hanno abbandonato i loro figli in un istituto per problemi economici e 40 sono a rischio di abbandono).

Attività: Il progetto prevede attività di sostegno di tipo psico-sociale e formativo-professionale affinché i beneficiari dell'intervento possano essere introdotti all'agricoltura familiare e all'economia solidaria e possano uscire dalla loro situazione di povertà attraverso lo sviluppo di microattività di generazione di reddito. Ai fini dell'inclusione sociale, i beneficiari saranno aiutati ad entrare nei gruppi e nelle reti di economia popolare e solidaria già esistenti sul territorio.

Risultati: Nei primi mesi di implementazione dell'intervento sono stati realizzati un laboratorio sul tema di economia solidaria nella comunità di Cazumba, municipio di Senhor do Bonfim nello Stato di Bahia e un laboratorio sul tema di economia solidaria nella comunità di Maria Preta, Municipio di Senhor do Bonfim nello Stato di Bahia. I laboratori sono stati svolti con metodologia partecipativa. Il facilitatore ha dialogato con i gruppi sul concetto di economia solidaria. I partecipanti sono stati poi divisi in sottogruppi che hanno lavorato sui seguenti temi: economia solidaria: lavoro realizzato con unione e cooperazione per rafforzare la comunità senza degradare/contaminare il mezzo ambiente; economia solidaria: lavoro collettivo con distribuzione egualitaria di attività e avanzi/lucri. Sono stati quindi presentati i principi sulla quale si basa un'attività di economia solidaria: auto-gestione; democrazia; cooperazione; centralità dell'essere umano; emancipazione; valorizzazione della saggezza locale, della cultura popolare e del continuo apprendimento; giustizia sociale nelle fasi di produzione, commercializzazione e consumo; cura dell'ambiente. Successivamente, è stato presentato il percorso storico del movimento di Economia Solidale in Brasile. Sono quindi state date orientazioni su come organizzare un'attività di economia solidaria nella comunità.

Durata: 12 mesi, da giugno 2011 a maggio 2012.

Budget: € 20.000

Finanziatori: Regione Emilia Romagna, finanziatori privati

(sostegno a distanza).

Intervento Ludoteche del Cacao

Breve descrizione: L'intervento è volto a rendere possibile la crescita e lo sviluppo intellettuale, fisico e sociale dei bambini e degli adolescenti accolti negli istituti di Ilhéus e Itabuna nello Stato di Bahia attraverso attività ludico-educative e stimolando la partecipazione delle famiglie e della comunità.

Organismo locale beneficiario: gli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e l'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture a Ilhéus e Itabuna;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.

Beneficiari diretti: 120 bambini e adolescenti accolti negli istituti Dom Bosco e Renascer nella città di Ilhéus e nell'istituto SOS Canto da Criança nella città di Itabuna.

Attività: Attività di prescuola e rinforzo scolastico; lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; terapia psicologica individuale e di gruppo; promozione dell'igiene personale; promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Risultati: Nel corso del 2011 sono state realizzati nei tre istituti laboratori di lettura, video e disegno. I laboratori hanno ottenuto ottimi risultati e hanno permesso di conoscere e sviluppare le potenzialità individuali di ogni bambino. Sempre nel corso dell'anno sono state anche realizzate: attività di prescuola nell'istituto SOS Canto da Criança e Renacer; attività di rinforzo scolastico negli istituti Dom Bosco, Renascer di Ilhéus e SOS Canto da Criança; attività di terapia psicologica individuale e di gruppo con i bambini e gli adolescenti accolti nei tre istituti e le loro famiglie; attività di promozione dell'igiene personale, coinvolgendo il personale degli istituti; attività di promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti; presentazioni teatrali, momenti festivi, gite, momenti di riflessione e discussione con le famiglie e la comunità; attività di ascolto dei bambini attraverso le quali abbiamo potuto raccogliere le loro angustie e abbiamo lavorato per ridurre i traumi legati alla realtà dell'abbandono.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 25.425

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Giocare è vita

Breve descrizione: L'intervento replica quanto fatto con le Ludoteche del cacao in un altro centro, sempre nello stato di Bahia.

Organismo locale beneficiario: Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida.

Obiettivi specifici:

- Facilitare il futuro ingresso nelle scuole elementari dei minori ospiti delle tre strutture beneficiarie;
- contribuire alla riduzione della divergenza tra l'età e la classe scolastica frequentata e del fenomeno di abbandono scolastico;
- sviluppare il raziocinio logico e il senso critico dei bambini e adolescenti;
- stimolare nei bambini interesse per la lettura, la musicalità e l'espressione del corpo.
- **Beneficiari:** Circa 200 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida e le loro famiglie.

Attività: attività di prescuola e rinforzo scolastico; lezioni di arte, teatro e di incentivo alla lettura; terapia psicologica individuale e di gruppo; promozione dell'igiene personale; promozione di momenti di convivenza familiare e comunitaria dentro e fuori dagli istituti.

Risultati: Sono state realizzate attività a favore di quasi 200 minori del Centro Comunitário e Creche Irmã Margarida. Le educatrici, infatti, hanno realizzato attività di pre-scuola, attività di rinforzo scolastico, aule di arte, teatro e danza e di incentivo alla lettura. Sono stati inoltre forniti ai minori ospiti della struttura supporti nutrizionali. Sono state infine svolte attività di accompagnamento psicosociale, attività di promozione dell'igiene personale e di momenti di inclusione sociale. Nel periodo di implementazione dell'intervento sono stati realizzati workshop con le famiglie dei beneficiari coinvolti nelle attività di progetto.

Durata: 7 mesi, da giugno a dicembre 2011

Budget: € 3.700

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Famiglia infanzia, vita e speranza

Breve descrizione: Nel corso del 2011 Ai.Bi. ha continuato a implementare, in collaborazione con il partner locale APAC, nelle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato di Bahia un intervento volto a fornire effettiva protezione ai bambini e agli adolescenti delle comunità coinvolte nel progetto, in particolare a quei minori a grave rischio di esclusione sociale, garantendo loro l'accesso ai servizi sociali di base nonché ai processi formativi sviluppati sul territorio.

Organismo locale beneficiario: APAC.

Obiettivi specifici:

- Garantire sostegno nutrizionale appropriato ai minori delle comunità dei villaggi rurali;
- arginare il fenomeno dell'analfabetismo e dell'evasione scolastica;
- accrescere la consapevolezza, presso la popolazione adulta, del ruolo educativo dei genitori;
- creare ambiti di aggregazione comunitaria e accrescere le competenze professionali per giungere all'autonomia dei beneficiari coinvolgendo altre realtà della società civile e le istituzioni pubbliche.

Beneficiari: 800 minori di età compresa tra 6 e 12 anni delle comunità dei villaggi rurali intorno alle città di Senhor do Bonfim e Jaguarari nello Stato di Bahia e le loro famiglie.

Attività: Sostegno sanitario nutrizionale tramite la fornitura di

merende e pranzi arricchiti, insegnamento di buone abitudini igieniche e segnalazione ai servizi di salute pubblica dei casi bisognosi di intervento; rinforzo scolastico e educazione infantile attraverso attività di pre-alfabetizzazione e alfabetizzazione con insegnanti appositamente formati, pronti a relazionarsi e a fare fronte alle difficoltà dovute alle condizioni sociali in cui i bambini vivono; animazione sociale attraverso attività ludico-sportive e attività di socializzazione; sostegno delle madri con formazioni sui vari aspetti dello sviluppo del proprio bambino, sul miglioramento dell'autostima, sulla gestione familiare e su iniziative di generazione di reddito.

Risultati: Le attività realizzate nel 2011 hanno portato a cambiamenti considerevoli nelle capacità di scrittura e lettura dei minori beneficiari nonché nel loro interesse per la lettura. Vi è stato inoltre un miglioramento considerevole nei testi elaborati dai bambini nel corso dell'anno rispetto a quelli elaborati l'anno precedente. Sono stati seguiti 355 minori nel corso del 2011. L'85% dei beneficiari (302 minori su 355) è stato promosso al termine dell'anno scolastico. Grazie al progetto, si è registrato un calo del 60% dell'indice di denutrizione dei minori delle comunità rurali. Da segnalare anche il fatto che gli educatori impegnati nella realizzazione dell'intervento si sentono arricchiti dall'esperienza di poter conoscere la realtà di sofferenza in cui vivono le famiglie, per l'opportunità di sentirsi utili così come per quello che il progetto offre in termini di qualificazione professionale e di convivenza in un clima di rispetto e uguaglianza. Nel corso del progetto è stato rafforzato il gruppo generatore di reddito denominato Mulheres em ação de Gameleira e Mulheres Cidadãs di Maria Preta. In particolare, il progetto ha contribuito ad aumentare del 15% il reddito delle signore del gruppo di Gameleira e del 10% quello delle signore del gruppo di Maria Preta. Nel corso dell'anno, infine, sono stati preparati e realizzati due spettacoli teatrali nonché è stato pubblicato un giornalino.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011

Budget: € 25.020

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Progetto di deistituzionalizzazione e reinserimento familiare

Breve descrizione: L'intervento consiste nella cogestione della Casa Lar di Campo Formoso, una struttura di accoglienza per minori e adolescenti, con l'intento di affermare il diritto alla convivenza familiare e comunitaria dei minori così come definito nello Statuto del Bambino e Adolescente e ribadito dal Piano Nazionale di Convivenza Familiare e Comunitaria.

Organismo locale beneficiario: Casa Lar di Campo Formoso

Obiettivi specifici:

- Reinserimento dei minori nella loro famiglia di origine o famiglia allargata o, quando questo non sia possibile, inserimento in una famiglia sostituita;
- riduzione del periodo di istituzionalizzazione dei minori accolti nella Casa Lar;
- ricostruzione della storia di vita dei minori accolti nella Casa Lar con la finalità di elaborare un progetto di vita individuale per ognuno di loro;
- creazione di una rete di sostegno alle famiglie formata dalla Casa Lar, dalle istituzioni pubbliche e private, dai

servizi sociali e dalla società civile;

- formazione professionale continua per gli operatori dei servizi pubblici e privati che si occupano della tutela dei diritti dei minori.

Beneficiari diretti: 30 minori ospiti della Casa Lar di Campo Formoso (la struttura può contenere fino ad un massimo di 20 minori contemporaneamente) e le loro famiglie di origine.

Attività: pagamento dell'affitto della struttura; sostegno alla reintegrazione familiare attraverso un'equipe interdisciplinare composta da un coordinatore con formazione in legge, uno psicologo, un assistente sociale e due educatori, oltre ad un autista; attività ludico-educative; cure mediche e odontologiche; promozione dell'inclusione sociale; formazione periodica dell'equipe interdisciplinare e dei collaboratori della Casa Lar.

Risultati: 10 reinserimenti in famiglia di origine, 1 inserimento in famiglia sostituita (affido), 4 minori preparati per l'uscita dalla Casa Lar una volta raggiunti i 18 anni di età, 4 processi di destituzione del potere familiare portati a termine (a cui si aggiungono 2 processi in corso), 88 iter di accompagnamento pre e post reinserimento realizzati, 41 visite mediche specialistiche realizzate, 25 esami medici / operazioni chirurgiche realizzate, 97 consulenze psicologiche realizzate. Sono state inoltre realizzate 6 riunioni con i partner di progetto - il Pubblico Ministero, il Consiglio Tutelare e il Comune - per discutere i casi dei minori ospiti della Casa Lar e per cercare di ottenere un migliore coordinamento delle azioni non soltanto nella città di Campo Formoso, ma anche con le vicine città di Jaguarari e Senhor do Bonfim. Una famiglia è stata supportata nell'avvio di un piccolo negozio Lo staff di Ai.Bi. è stato invitato a partecipare a 2 seminari realizzati nello Stato di Bahia sul tema del Diritto alla Convivenza Familiare e Comunitaria, dando contributi al dibattito e divulgando la nostra metodologia, l'esperienza e i risultati del Progetto.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 51.435

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza, altri).

Intervento Oca Curumim

Breve descrizione: l'intervento si rivolge ai minori e alle relative famiglie accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês. Si tratta nella maggior parte di minori con famiglie monoparentali alle spalle, mamme lavoratrici che non hanno con chi lasciare il proprio figlio durante il giorno.

Organismo locale beneficiario: Casa da Criança Santa Inês.

Obiettivi specifici:

- Prevenire l'abbandono dei minori da parte delle loro famiglie nonché prevenire il fenomeno contrario di allontanamento volontario degli stessi minori dalle famiglie di origine;
- migliorare la condizione sociale e la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- formare e riqualificare gli operatori sociali.

Beneficiari diretti: 250 minori accolti nel centro comunitario Casa da Criança Santa Inês e le loro famiglie d'origine.

Attività: corsi di formazione; servizi di assistenza medica e odontoiatrica; attività di supporto scolastico; attività sportive e artistiche.

Risultati: Nel corso del 2011 Amici dei Bambini ha supportato il funzionamento della biblioteca del Casa da Criança Santa Inês e sono stati realizzati laboratori di lettura. Sono state avviate partnership con strutture ospedaliere per l'offerta di servizi di assistenza medica e odontoiatrica. Sono state portate avanti azioni volte a promuovere la partecipazione dei genitori nel processo di crescita e di sviluppo dei figli. Alcuni minori del Centro hanno avuto la possibilità di svolgere attività sportive quali nuoto, balletto, judo, handball, calcio e pallavolo e, in collaborazione con partner locali, sono stati organizzati laboratori di canto. Nel corso dell'anno, infine, l'equipe di progetto ha aggiornato le relazioni di diverse famiglie dei minori che frequentano il Centro.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011

Budget: € 20.000

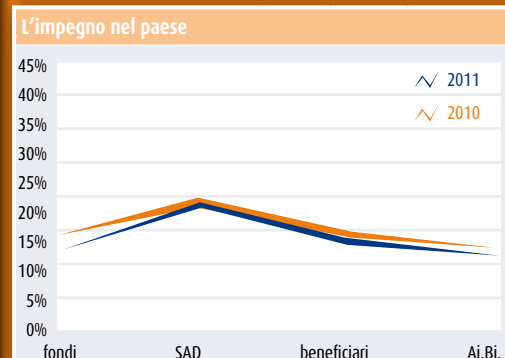
Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale. Il Brasile è stato il primo Paese in cui Ai.Bi. ha avviato adozioni internazionali. L'autorità centrale del Brasile è l'ACAF, il cui ruolo si esercita soprattutto nell'accreditamento degli enti autorizzati e nel loro monitoraggio annuale. All'interno dei singoli stati federali è presente la CEJA o CEJAI (Commissione Statale Giuridica per le Adozioni Internazionali), il cui funzionamento e composizione sono regolati da normative interne a ciascuno stato. Il dossier delle coppie viene appunto depositato nelle singole CEJAI, che si occupano di inserire la coppia, se ritenuta idonea, in una lista di attesa per l'abbinamento. La procedura adottiva è giuridica. La permanenza della coppia è di circa 60 giorni. Nell'anno sono state portate a termine 19 adozioni per 34 minori.



Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	192.376.496	193.340.731
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	nd	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	512.462	620.267
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	592.305	665.008
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	807	600
	N° reinserimenti familiari	9	24
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	61	36
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	522	424
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	34	25
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	50%	20%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità, gas
	Trasporti	soc45%, cp10%, pt45%, b0%, w0%	soc10%, cp60%, pt30%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	455.067	14,72%	534.909	17,94%
% SAD sui SAD t. i. p.	982	21,01%	1077	21,74%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	911	14,70%	685	14,55%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	34	13,65%	25	12,82%



Cile

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Cile è una Repubblica Presidenziale che si trova nel continente sud americano. La popolazione è pari circa 17 milioni di persone. Il Cile è considerato uno dei paesi emergenti del momento, con un'economia tra le più stabili della regione latinoamericana. Nonostante ciò, le condizioni psicosociali della popolazione cilena sono gravate da uno dei più forti divari nella distribuzione del reddito pro-capite. Situazione che spiega come una significativa percentuale dei suoi abitanti versi in uno stato di grave povertà, fra l'altro notevolmente acuita dalle conseguenze del terribile sisma del 2010.

Ai.Bi. in Cile. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'autorità centrale cilena, il Servicio Nacional de Menores (SENAME, Servizio Nazionale per i Minori). E' operativa dal 2008. Nel mese di marzo 2009, l'associazione ha firmato un accordo di collaborazione con un ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa).

Situazione abbandono in Cile. Santiago, che da sola accoglie la metà della popolazione dell'intera nazione, è inficiata da significativi fattori di disagio psico-sociale ed economico, quali emarginazione, povertà, traffico di droga e violazioni continue dei diritti umani, soprattutto per quanto riguarda la minoranza indigena, specialmente quella dei mapuche. Tale contesto psico-sociale di forte disagio assume connotati

ancor più emblematici se si considera che la popolazione cilena è di fatto molto giovane. Le politiche nazionali cilene investono ancora poco nel campo dell'educazione e in quello del sostegno ai minori e alle famiglie.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Fundación Mi Casa (Fondazione La Mia Casa), organismo riconosciuto che collabora nella gestione delle procedure di adozione internazionale;
- Servicio Nacional de Menores (SENAME; Servizio Nazionale per i Minori), autorità centrale per l'adozione internazionale in Cile.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

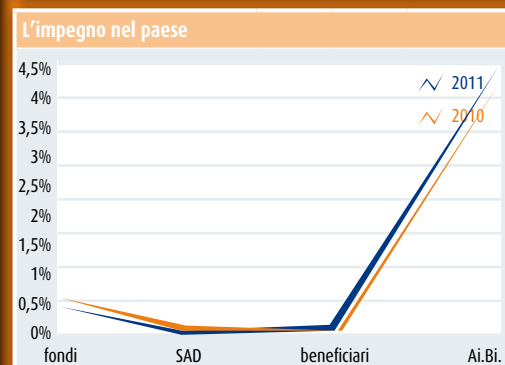
Strategia Paese. Ad oggi Ai.Bi. svolge nel Paese solo attività di adozione internazionale. Sono in corso di valutazione con la Fundación Mi Casa possibilità di collaborazione in merito a interventi di cooperazione tecnica sul tema dell'abbandono minorile e dell'adozione, con scambio di competenze e know how.

L'adozione internazionale. La procedura adottiva è curata dall'autorità centrale cilena, il SENAME. I minori adottabili hanno in genere un'età superiore ai 6 anni o fanno parte di fratri. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 60 giorni.

Nell'anno sono state portate a termine 7 adozioni per 11 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	17.248.450	17.094.275
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	4.960.466	5.002.045
	N° adozioni internazionali nel paese	122	84
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	69.152	58.920
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	40.638	27.983
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	11	8
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	70%	70%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt80%, b0%, w20%	soc0%, cp0%, pt80%, b0%, w20%

Il peso del paese	Dati 2010	% su totali 2010	Dati 2009	% su totali 2009
% fondi vincolati su fondi totali	23.243	0,75%	30.937	1,04%
% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	11	0,18%	8	0,17%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	11	4,42%	8	4,10%





Colombia

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Colombia è una Repubblica Presidenziale del Sud America. Secondo l'ultimo censimento nazionale, la Colombia ha una popolazione di quasi 46 milioni di abitanti. Nell'ultimo decennio, la Colombia ha presentato un panorama economico complesso, caratterizzato da una delle sue crisi più acute e da una forte ripresa successiva al 2002.

Ai.Bi. in Colombia. L'associazione è presente in Colombia dal 1995, anno in cui ha iniziato il suo lavoro nel campo dell'adozione internazionale. Dal 2005 lavora a fianco dell'Istituto Colombiano de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), attraverso un accordo quadro, implementando progetti di cooperazione internazionale rivolti a bambini e adolescenti che fanno parte del sistema di protezione di questa stessa entità. Attualmente la sede di Amici dei Bambini è a Bogotá e Ai.Bi. Colombia implementa interventi di cooperazione in 5 dipartimenti della Colombia (dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, dipartimento di Tolima, dipartimento di Antioquia, dipartimento di Meta e dipartimento di Chocò).

Situazione abbandono in Colombia. Negli ultimi venti anni si è assistito ad una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intra-familiare. Sulla base del Piano Strategico 2011-2014 elaborato dall'ICBF, si stimano attualmente intorno a 150.000 i minori seguiti dall'ICBF. L'ICBF punta a raggiungere entro la fine del 2014 circa 500.000 minori con programmi di attenzione integrale. Sebbene non si abbia ad oggi un dato certo, sulla base di quanto pubblicato all'interno del Piano Strategico 2011-2014, l'ICBF conta di

avere 5.000 istituti al termine del 2012 in grado di offrire un servizio di attenzione integrale ai minori.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Fundación Por Un Mundo Nuevo (Fondazione Per Un Mondo Nuovo), fondazione che gestisce nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca l'istituto Santa Maria de Fatima, che ospita 180 adolescenti fino a 18 anni, e una Casa de Egreso (Gruppo Appartamento) con 26 minori di età compresa tra 16 e 21 anni;
- Fundación Ceres, fondazione che lavora da più di 15 anni in stretta collaborazione con l'ICBF con beneficiari diversamente abili. Ha due sedi: una a Girardot (nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca) e una a Bogotá. Nella prima ospita 85 minori con diverse disabilità gravi, mentre nella seconda sono ospitati 44 minori con disabilità più lievi;
- Comité Privado de Asistencia a la Niñez (PAN; Comitato Privato per l'Assistenza all'Infanzia), associazione che implementa nel dipartimento di Antioquia programmi con l'obiettivo di ristabilire i diritti dei minori che si trovano in stato di rischio o vulnerabilità;
- Fundación Valores (Fondazione Valori), fondazione che implementa programmi di attenzione integrale a favore delle famiglie e dei minori nel dipartimento di Chocò;
- Corporación Los Girasoles (Associazione I Girasoli), associazione che supporta l'infanzia e le famiglie che si trovano in stato di rischio e vulnerabilità nel dipartimento di Tolima;
- Corporación Internacional Derecho y Sociedad (Associazione Internazionale Diritto e Società), associazione che svolge attività in difesa e per la promozione dei diritti dei minori nel dipartimento di Meta;

- Instituto Nacional de Bienestar Familiar (ICBF; Istituto Colombiano per il Benessere Familiare), autorità a cui fa capo il sistema di protezione dei minori e della famiglia in Colombia;
- Servicio Nacional de Aprendizaje (SENA; Servizio Nazionale per l'Apprendistato), ente pubblico colombiano che promuove programmi di formazione professionale;
- Fundación para la Asistencia de la Niñez Abandonada (FANA; Fondazione per l'Assistenza all'Infanzia Abbandonata), una delle entità autorizzate dall'ICBF non solo ad accogliere minori sotto la protezione dello Stato, ma anche ad operare come ente per le adozioni nazionali ed internazionali;
- Sección de Juventud e Infancia de la Conferencia Episcopal de Colombia (Sezione per la Gioventù e l'Infanzia della Conferenza Episcopale della Colombia);
- Granfundación (già Fundación Granahorrar), fondazione che svolge attività di formazione e di inclusione socio-professionale a favore di persone disabili o in stato di vulnerabilità;
- Università Nazionale della Colombia.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. implementa in Colombia interventi a favore dell'infanzia abbandonata in 5 dipartimenti del Paese, come sopra descritto. Beneficiari degli interventi sono minori che si trovano sotto la protezione dell'ICBF, accolti in istituto o presso famiglie affidatarie. Gli interventi hanno l'obiettivo, quando possibile, di favorire il rientro nella famiglia di origine dei minori o di individuare per loro una famiglia sostituita; per gli adolescenti, invece, vengono attuati programmi volti a favorire il loro inserimento sociale e professionale.

Intervento I semi dell'accoglienza

Breve descrizione: L'intervento promuove il diritto alla famiglia e al reinserimento sociale e familiare dei bambini e degli adolescenti accolti nei vari istituti con cui collaboriamo o presso famiglie affidatarie.

Organismo locale beneficiario: ICBF

Obiettivi specifici:

- Rafforzare il livello di autostima dei beneficiari di progetto attraverso un intervento di tipo psicosociale;
- potenziare le abilità sociali dei beneficiari attraverso dinamiche di gruppo.

Beneficiari diretti: I minori sotto protezione dell'ICBF che si trovano in istituto o presso famiglie affidatarie nei dipartimenti di Antioquia (60 minori), Chocò (40 minori), Tolima (120 minori), Meta (30 minori), Bogotá-Cundinamarca (60 minori).

Attività: Nel dipartimento di Antioquia, in collaborazione con Comité Privado de Asistencia a la Niñez, Ai.Bi. svolge attività nella città di Medellín con circa 60 minori in gran parte ospiti di famiglie affidatarie. L'intervento consiste nella realizzazione di attività ludico - ricreative volte al rafforzamento del piano di vita dei singoli beneficiari.

Nel dipartimento di Chocò, Ai.Bi. implementa in collaborazione con Fundación Valores interventi a favore di circa 40 bambini e adolescenti di età compresa tra 9 e 18 anni che vivono presso famiglie affidatarie nella città di Quibdó. A favore dei

beneficiari più piccoli vengono implementate attività ludico ricreative e di accompagnamento scolastico per rafforzare i metodi di apprendimento dei bambini. A favore dei beneficiari più grandi invece vengono effettuati corsi di manualità e attività produttive.

Nel dipartimento di Tolima, Ai.Bi. implementa in collaborazione con Corporación Los Girasoles una serie di attività per circa 120 minori ospiti di famiglie affidatarie locali in gran parte nella città di Ibagué (ma anche nei centri zonali di centri zonali di Honda, Espinal e Libano). Si tratta di attività rivolte all'area sportiva, all'area artistica (ad esempio gruppo di ballo) e all'area formativa (ad esempio supporto scolastico e formazione su attività imprenditoriali). Vengono inoltre forniti materiali per i beneficiari di progetto che già frequentano l'università.

Nel dipartimento di Meta, Ai.Bi. realizza in collaborazione con Corporación Internacional Derecho y Sociedad attività a favore di 30 minori ospiti di famiglie affidatarie nella città di Villavicencio, di età compresa tra 14 e 18 anni. In particolare, vengono realizzate diverse attività ricreative e sportive, camping e formazione scout. Le attività sono volte a sostenere i progetti di vita di bambini, bambine ed adolescenti dichiarati in stato di adottabilità, supportandone le capacità specifiche in vista dell'uscita degli stessi dal sistema pubblico di protezione all'infanzia.

Nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, Amici dei Bambini appoggia un laboratorio di produzione pane all'interno di una delle strutture gestite da Fundación Ceres. Inoltre, sempre nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca, Amici dei Bambini lavora con l'istituto Santa Maria di Fatima che ospita 180 ragazze tra i 12 e i 18 anni con problemi familiari gravi che non permettono la loro permanenza nella famiglia di origine. Le nostre beneficiarie sono ragazze che appoggiamo creando quegli strumenti utili per lo sviluppo della loro autonomia in vista della ricerca di un lavoro o di una prosecuzione degli studi dopo i 18 anni. E' inoltre stato attivato un percorso di supporto psicologico nella vita quotidiana finalizzato all'elaborazione dei traumi passati e alla costruzione di una identità personale.

Risultati: I risultati vanno ovviamente distinti per dipartimento.

Nel dipartimento di Antioquia è stata creata una maggiore stabilità dei giovani all'interno del loro contesto sociale e familiare; i beneficiari sono stati coinvolti in laboratori di esplorazione (attività con gli scout) incentrati sulla raccolta dei significati della scoperta dei luoghi circostanti e finalizzati alla rielaborazione e reinterpretazione dei vissuti affettivi che permettano l'accesso a nuove esperienze pedagogiche positive; il 20% dei giovani sono stati iscritti a un programma di accompagnamento e orientamento rispetto alle competenze lavorative.

Nel dipartimento di Chocò l'appoggio alla famiglia d'origine è stato incentivato con il fine di responsabilizzare le famiglie nella cura dei figli in particolar modo durante le visite periodiche. Tale intervento ha permesso di sviluppare e rinforzare l'autostima dei beneficiari; di fronte agli obiettivi individuali e familiari si è evidenziato nei bambini, bambine e giovani più impegno a livello scolastico; è aumentato il rispetto verso il gruppo dei pari e tra i compagni durante la realizzazione delle attività. Questo è stato evidente in quanto sono diminuiti gli interventi educativi di risoluzione dei piccoli conflitti e si è rafforzato il dialogo tra genitori e figli. Sono aumentati il numero di

incontri con le famiglie e si è riscontrata minore conflittualità durante gli stessi; l'accettazione delle norme e regole stabilite dalle figure autoritarie all'interno dell'ambiente scolastico e formativo è aumentata in quanto è stato stimolato lo sviluppo di processi affettivi con conseguente rielaborazione degli stessi.

Nel dipartimento di Tolima si sono registrati eccellente sviluppo e integrazione specialmente per le bambine che invece in altre attività erano emarginate per la loro condizione di abbandono; eccellenti risultati si sono raggiunti anche con 16 beneficiari nell'area sportiva. Ciò ha rinforzato l'autostima in generale. E' stata infine effettuata una rielaborazione educativa dei significati del progetto di sostegno a distanza con il fine di esplicitare la condizione di beneficiari sostenuti da persone italiane.

Nel dipartimento di Meta la partecipazione delle bambine alle lezioni di pattinaggio e dei giovani agli allenamenti di sollevamento pesi è continuativa, dimostrando disciplina e attaccamento alla loro attività sportiva. Le attività proposte durante le escursioni in campeggio hanno aumentato l'offerta di attività educative e permesso ai beneficiari spazi pedagogici di auto-sperimentazione in situazioni nuove o inusuali.

Nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca il 50% dei giovani ha rafforzato l'autostima e le abilità sociali, la capacità di lavoro in gruppo e l'abilità comunicativa. Si sono identificati i punti di forza e debolezza nel momento di presentarsi a un colloquio di lavoro a partire da giochi di ruolo. Sono state infine condotte riflessioni sul progetto di vita e sul poter viver il presente per costruire il futuro, attraverso il cineforum, e sul riconoscimento delle difficoltà e individuazione delle soluzioni, attraverso il sociodramma.

Durata: 12 mesi, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 43.600

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Famiglia e adolescenza: ricerca e costruzione di percorsi sostenibili di uscita dall'abbandono

Breve descrizione: Il progetto implementato da Amici dei Bambini ha lo scopo di promuovere nella regione Andina - in Bolivia, Colombia e Perù - la ricerca partecipata di soluzioni che sostengano lo sviluppo integrale di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare, nel rispetto dei loro diritti e bisogni sia affettivi che educativi.

Organismo locale beneficiario: ICBF; Fundación Por Un Mundo Nuevo.

Obiettivi specifici:

- Rilevare le cause interne al sistema di protezione all'infanzia che impediscono l'attivazione di risposte efficaci alla mancanza di una relazione filiale;
- favorire l'acquisizione da parte del minore del necessario grado di autostima e di quelle capacità relazionali che gli consentano di integrarsi nella società;
- permettere ai giovani care leaver di trovare un posto di lavoro e di avere accesso ad una abitazione;
- sensibilizzare, informare, preparare e supportare target specifici di popolazione a due forme di accoglienza familiare: l'affido e l'adozione di un bambino abbandonato;
- favorire tramite opportune arene formative e di confronto

l'apprendimento vicendevole da parte di contesti geografici distanti, seppure vicini culturalmente ed accomunati da diversi fattori, delle migliori soluzioni sia ai bisogni sopra esposti che alle criticità che insorgeranno nel corso dell'implementazione delle attività di progetto.

Beneficiari diretti: Adolescenti e giovani in età 12 - 23 anni in istituto, fuori dal proprio contesto familiare o care leaver (164 minori ospiti nel dipartimento di Bogotá-Cundinamarca dell'istituto Santa Maria de Fatima, gestito da Fundación Por Un Mundo Nuevo, e degli istituti che facevano capo a Corporación Alma de Niño, la cui collaborazione con l'ICBF è terminata nel corso dell'intervento); 40 giovani volontari coinvolti nelle attività di tutoring volontario; genitori accoglienti; operatori del sociale che lavorano nel settore pubblico; rappresentanti della società civile, delle autorità pubbliche ed ecclesiali.

Attività: Il progetto si compone delle seguenti macro-aree di attività: area di ricerca sociale sui procedimenti di presa in carico del minore in stato di difficoltà da parte dei servizi sociali e sui servizi di sostegno all'inserimento nel mondo adulto nel momento in cui il minore si avvicina ad uscire dal sistema di protezione all'infanzia; area di accompagnamento e sostegno diretto all'adolescente ed al giovane che da lungo tempo si trova in istituto e progressivamente si avvicina all'uscita dal sistema di protezione pubblico; area di orientamento, preparazione professionale e di supporto all'inserimento lavorativo a favore del giovane care leaver; area di promozione della cultura dell'accoglienza familiare; area di capacity building, di scambio ed apprendimento reciproco.

Risultati: Nel corso dell'intervento, terminato nell'agosto 2011, è stata data l'opportunità al già esistente Osservatorio sull'Infanzia e l'adolescenza della Università Nazionale della Colombia di Bogotá di approfondire il tema dei bambini e giovani che sono sotto la protezione dello Stato. Questo approfondimento è stato possibile grazie al contatto diretto con l'ICBF che ha permesso di ottenere maggiori informazioni e dati specifici sull'argomento.

Attraverso l'attività di accompagnamento psico-sociale, sono stati identificati i progressi e le difficoltà dei processi d'inserimento sociale, lavorativo ed educativo dei giovani care leaver. I 164 beneficiari hanno partecipato attivamente alle attività di progetto e sono stati in grado di analizzare ed elaborare le loro possibili prospettive di vita all'uscita dall'istituto; hanno usufruito di uno spazio terapeutico per affrontare e discutere le situazioni conflittuali e accettare la loro realtà familiare, la situazione di abbandono e i bassi livelli di accettazione personale; grazie ai gruppi di mutuo appoggio i beneficiari sono riusciti inoltre a discutere argomenti vari come per esempio ansia, leadership, abilità sociali, adeguata comunicazione, tolleranza e il controllo degli impulsi e livello di autostima; la maggior parte dei beneficiari ha riconosciuto l'importanza della comunicazione e di migliorare il proprio atteggiamento nella ricerca del lavoro.

Grazie all'attività di inserimento sociale, professionale e abitativo, 50 beneficiari hanno avuto accesso al mondo del lavoro e dello studio (di questi, il 56% al termine del progetto risulta studente o lavoratore); sono state consegnate 45 borse di studio per corsi di formazione tecnica (24 beneficiari hanno già terminato il corso di formazione tecnica; 20 beneficiari lo stanno frequentando, mentre un beneficiario lo ha abbandonato).

450 imprese sono state sensibilizzate sul tema dell'istituzionalizzazione e 27 imprese hanno aderito al progetto per l'inserimento di giovani care leaver nel mondo lavorativo; sono state consegnate ai beneficiari 25 borse lavoro (11 beneficiari continuano a lavorare, 9 beneficiari hanno abbandonato il lavoro per dedicarsi agli studi, 2 beneficiari sono stati licenziati e 6 beneficiari hanno deciso di abbandonare il lavoro intrapreso).

Infine, a seguito del percorso di preparazione avviato, il 50% delle coppie che si propone per accogliere un minore in affido o in adozione ha accresciuto la propria disponibilità in termini di età, sesso, condizioni di salute del minore.

Durata: 9 maggio 2008 - 8 agosto 2011.

Budget: € 816.092 (budget triennale in Perù, Colombia e Bolivia).

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana; Fondazione Cariplo; finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Inserimento sociale, professionale ed abitativo dei giovani care leavers di Bogotá, Colombia

Breve descrizione: Si tratta di un intervento volto all'inserimento sociale, professionale ed abitativo dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia di Bogotá. **Organismo locale beneficiario:** Fundación Por Un Mundo Nuevo

Obiettivi specifici:

- Facilitare l'inclusione sociale di care leaver colombiani che attualmente sono ospitati in istituti sotto l'egida dell'ICBF o che hanno un passato di istituzionalizzazione.

Beneficiari diretti: I minori accolti negli istituti Taller Juvenil, Villa Ruth e Ciudadela de la Niña e nella Casa de Egreso gestiti da Corporación Alma de Niño. A seguito dell'interruzione delle **Collaborazioni** tra Corporación Alma de Niño e l'ICBF, l'istituto Ciudadela de la Niña che ospita una parte dei beneficiari di progetto è passato sotto la gestione della Fundación Por Un Mundo Nuevo ed è stato rinominato Santa Maria de Fatima, mentre gli istituti Taller Juvenil e Villa Ruth sono stati chiusi. La gran parte dei minori ospitati nell'istituto Villa Ruth sono stati trasferiti all'interno dell'istituto Santa Maria de Fatima, mentre i minori ospitati nell'istituto Taller Juvenil sono stati trasferiti in altre strutture di Bogotá. La Casa de Egreso gestita da Corporación Alma de Niño, che ospitava anche un'altra parte dei beneficiari del progetto, è stata chiusa; l'implementazione dell'intervento è proseguita all'interno della Casa de Egreso gestita da Fundación Por Un Mundo Nuevo. Complessivamente, hanno beneficiato dell'intervento 25 minori ospiti dell'istituto Santa Maria de Fatima e 26 giovani ospiti della Casa de Egreso gestita da Fundación Por Un Mundo Nuevo. Infine, hanno avuto accesso a corsi di panetteria oltre 450 minori ospitati nei "Centri di Emergenza" gestiti da Fundación Por Un Mundo Nuevo.

Attività: L'intervento prevede tre componenti principali: la realizzazione di un percorso di autonomia personale, psicologica e sociale attraverso un gruppo appartamento; lo start-up di un'impresa sociale nel settore della panetteria e pasticceria, preceduto da una formazione; il rafforzamento di un Centro Servizi per l'Inserimento Lavorativo e Sociale, in grado di creare un network di stakeholders locali ed internazionali del settore pubblico, privato imprenditoriale e privato sociale che funga da sostegno e catalizzatore di capitale sociale in favore

dell'inserimento sociale e professionale dei care leavers. Con riferimento alla seconda componente di progetto, in seguito all'interruzione delle **Collaborazioni** tra Corporación Alma de Niño e l'ICBF e alla luce della impossibilità di individuare una nuova figura in grado di sostituire Corporación Alma de Niño nel ruolo di imprenditore responsabile dello start-up di un'impresa sociale nel settore della panetteria e pasticceria, si è deciso di implementare in partnership con la Fundación Por Un Mundo Nuevo le seguenti azioni: creare due laboratori di panetteria all'interno della Fondazione per il consumo interno, facendosi carico del monitoraggio del lavoro svolto dai minori sotto protezione; affidare la responsabilità della produzione ai ragazzi che sono già stati formati adeguatamente nella prima parte del progetto; dare sostenibilità ai due laboratori anche dopo il termine del progetto.

Risultati: Con riferimento alla prima componente di progetto, sono stati elaborati e implementati i piani di intervento individuale per tutti i 26 adolescenti di età compresa tra 16 e 21 anni ospiti della Casa de Egreso gestita da Fundación Por Un Mundo Nuevo. L'80% dei beneficiari ha dimostrato nella nuova modalità abitativa miglioramenti relazionali, psico-sociali e riguardanti la propria autonomia e autosufficienza.

Per quello che concerne la seconda componente di progetto, sono stati creati due laboratori di panetteria, uno all'interno dell'istituto Santa Maria de Fatima e uno all'interno della Casa de Egreso gestita da Fundación Por Un Mundo Nuevo. Al termine degli adeguamenti e dell'allestimento degli spazi, a partire dal mese di aprile 2011 si sono svolte formazioni specifiche in panetteria sia presso l'istituto Santa Maria de Fatima sia presso la Casa de Egreso. In entrambe le strutture i corsi sono stati tenuti da insegnanti del SENA. Le formazioni sono state dirette a 75 beneficiari: 25 beneficiari presso l'istituto Santa Maria de Fatima; 50 beneficiari presso la Casa de Egreso (alle formazioni hanno partecipato anche adolescenti provenienti dalle altre strutture amministrate da Fundación Por Un Mundo Nuevo a Bogotá, strutture di protezione chiamate "Centri di Emergenza", dove vengono inviati inizialmente i minori che entrano nel sistema di protezione). Successivamente, la responsabilità della produzione è stata affidata ai ragazzi ospiti delle strutture precedentemente formati.

Inoltre, i beneficiari precedentemente formati hanno coinvolto gli adolescenti ospiti delle strutture gestite da Fundación Por Un Mundo Nuevo in diversi cicli di formazione di panetteria pratica. Presso il laboratorio della Casa de Egreso nel periodo compreso tra maggio 2011 e settembre 2011 complessivamente sono stati realizzati 76 corsi di panetteria ai quali hanno partecipato 456 adolescenti (adolescenti del gruppo appartamento e dei "Centri di Emergenza" gestiti da Fundación Por Un Mundo Nuevo a Bogotá). Presso l'istituto Santa Maria de Fatima, invece, nello stesso periodo sono stati portati avanti diversi corsi di formazione di panetteria pratica con gruppi di non più di 12 beneficiarie per volta.

Per la terza componente di progetto, 13 ragazzi hanno beneficiato di una borsa di apprendistato in 7 aziende. La maggior parte ha presentato difficoltà nello svolgimento delle attività sia per quanto riguarda la scarsa puntualità sul posto di lavoro sia per l'inadempimento delle norme all'interno dell'azienda. Infine, grazie alla concessione di apposite borse di studio, nel corso del progetto 13 beneficiari hanno potuto iniziare un corso di formazione tecnica.

Durata: 20 mesi, dal novembre 2009 al giugno 2011.

Budget: € 42.947

Finanziatori: Provincia Autonoma di Bolzano; finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Angeli che aspettano

Breve descrizione: L'intervento prevede un lavoro di analisi di casi di minori in istituto di difficile adozione, per una o più delle seguenti caratteristiche: appartenenti a fratrie, di età superiore ai 7-8 anni, portatori di bisogni sanitari, con un passato di maltrattamento e abuso.

Organismo locale beneficiario: ICBF.

Obiettivi specifici:

- Verificare le possibilità di adozione per i minori con bisogni speciali che si trovano negli istituti del Paese e che sono già presenti nella lista di minori con dichiarazione di adottabilità oppure che possono aspirare ad entrarvi.

Beneficiari diretti: Circa 200 minori ospitati in istituto di difficile adozione per una o più delle caratteristiche sopra descritte.

Attività: Un'équipe specializzata composta da una psicologa, un'assistente sociale e da una nostra coordinatrice ha il compito di valutare e verificare le informazioni contenute nelle schede dei minori con bisogni speciali che vengono consegnate dall'autorità locale in tema in infanzia, l'ICBF, o da agenzie specializzate. Per i minori con bisogni sanitari, l'équipe viene affiancata anche da consulenti medici e specialisti locali. Ove necessario, i minori vengono sottoposti a visite specialistiche necessarie a definire la loro situazione medico-sanitaria o l'entità di traumi di abuso e violenza.

Risultati: circa 200 bambini sono stati sottoposti a visita con medico generico o specialista. 58 tra i bambini sottoposti alla valutazione della nostra équipe sono stati dati in adozione.

Durata: 7 mesi, da giugno a dicembre 2011.

Budget: € 10.000

Finanziatori: Finanziatori privati.

Intervento Rafforzamento delle istituzioni pubbliche in Bogotá

Breve descrizione: Nel settembre 2011 Amici dei Bambini ha avviato a Bogotá una collaborazione con FANA mirato alla realizzazione di attività volte a velocizzare i processi di

ristabilimento dei diritti dei minori sotto protezione dell'ICBF e sotto la custodia di FANA.

Organismo locale beneficiario: ICBF; FANA.

Obiettivi specifici: Facilitare le procedure di definizione dello stato giuridico dei bambini presi in carico dalla Defensoria de Familia (che fa capo all'ICBF).

Beneficiari diretti: Circa 100 minori sotto la custodia di FANA.

Attività: Ai.Bi. ha fornito supporto giuridico alla Defensoria de Familia (che fa capo all'ICBF), che realizza le definizioni giuridiche dei processi relativi ai minori beneficiari del "Programma di Protezione Integrata di FANA", attraverso la figura di un avvocato a tempo pieno. Dal punto di vista psicologico, ha invece sostenuto FANA mediante la figura di uno psicologo part-time che si occupa dell'accompagnamento dei minori una volta individuata la soluzione definitiva da parte della Defensoria de Familia (i.e. reintegro familiare, collocamento in istituzione, adozione).

Risultati: Riguardo l'area giuridica, sono stati presi in carico 109 casi, procedendo più rapidamente alla definizione dello stato giuridico del minore. Riguardo l'area psicologica, sono stati accompagnati 16 bambini, realizzando anche colloqui con la famiglia di origine o allargata del minore.

Durata: 7 mesi, da settembre 2011 a marzo 2012.

Budget: € 6.652

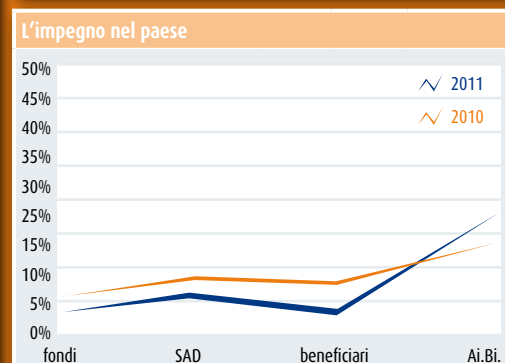
Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza).

L'adozione internazionale. Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono presentare domanda all'ICBF. L'attesa per l'abbinamento varia a seconda della fascia di età dei bambini, ma si aggira intorno ai 3 anni; mentre la disponibilità all'adozione di bambini maggiori di 8 anni, fratrie o con bisogni sanitari comuni porta a tempi di realizzazione dell'adozione molto più rapidi, con un'attesa media di 6 mesi dalla consegna dei documenti da parte della coppia. Negli ultimi anni, Ai.Bi. ha potuto aumentare il numero di adozioni proprio trovando una casa a bambini inseriti in quest'ultimo gruppo.

Nell'anno sono state portate a termine 32 adozioni per 61 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	46.044.601	41.468.384
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	17.368.000	15.677.345
	N° adozioni internazionali nel paese	1.647	1.998
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	306.938	383.853
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	331.340	332.271
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	171	274
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	187	301
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	61	40
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	160
Ambientali	% riciclo carta	90%	90%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità, gas, acqua	elettricità, gas, acqua
	Trasporti	soc50%, cp15%, pt25%, b0%, w10%	soc50%, cp15%, pt25%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	116.132	3,76%	185.534	6,22%
% SAD sui SAD t. i. p.	360	7,70%	391	7,89%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	232	3,74%	474	10,07%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	61	24,50%	40	20,51%





Haiti

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Haiti è situata nel Mar dei Caraibi. Un tempo colonia francese, è stata una delle prime nazioni americane a dichiarare la propria indipendenza. La sua storia è stata tormentata.

Il 12 gennaio del 2010 il paese è stato colpito da un violento terremoto. Nel novembre 2010 una forte epidemia di colera, diffusasi soprattutto nella zona nord orientale del paese, ha aggravato la situazione già estrema. Nello stesso periodo hanno avuto luogo le elezioni. La tornata elettorale si è svolta in un clima di grandi tensioni a causa proprio della domanda popolare di risoluzione delle diverse emergenze sociali che hanno colpito Haiti.

Ai.Bi. in Haiti. Ai.Bi. sta svolgendo periodici monitoraggi sul paese da alcuni anni con l'intenzione di conoscere il contesto più approfonditamente, verificare la presenza di possibili **Collaborazioni** e partnership con associazioni locali finalizzate a interventi di cooperazione contro l'abbandono. In seguito ai catastrofici eventi del 2010, l'associazione ha avviato, in collaborazione con altre ong italiane, alcuni interventi di prima emergenza.

Situazione abbandono in Haiti. Né il numero degli istituti né il numero dei bambini ospitati è conosciuto, ma la Chambre de l'Enfance Nécessaire Haitienne (CENH) ha indicato di aver ricevuto, in seguito al sisma, richieste di aiuto da circa 200 orfanotrofi nel paese, i quali accolgono circa 200.000 bambini. Migliaia di bambini haitiani conducono una vita di quotidiana lotta per la sopravvivenza. Nelle aree rurali, i bambini non hanno accesso neanche ai servizi più basilari, spesso devono camminare per ore prima di raggiungere il centro sanitario o la fonte d'acqua più vicini. Nei centri urbani sono le violenze e gli abusi a rinchiudere i bambini in un circolo quasi sempre

impossibile da rompere. Un minore su sette è orfano di almeno un genitore. In nessun paese dell'emisfero occidentale i bambini corrono più rischi di morire durante la prima infanzia di quelli nati ad Haiti, i cui indicatori socio-economici sono in alcuni casi peggiori perfino rispetto a quelli dell'Africa subsahariana.

Collaborazioni

IBESR (Institut de Bien-Etre social et des Recherches), autorità centrale di tutela dei minori

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'obiettivo resta al momento quello di acquisire maggiori conoscenze sul tema dell'infanzia abbandonata, oltre ai riconoscimenti da parte delle autorità locali necessari per lo sviluppo in prima persona di progetti in favore dei minori fuori dalla famiglia.

Intervento Intervento di emergenza e post emergenza per la protezione dei bambini di Haiti

Breve descrizione: In seguito al terremoto del 2010, è stato avviato un intervento di emergenza per la protezione dei bambini nei quartieri Cité Soleil e Martissant di Port-au-Prince, a Petit Goave e nelle zone rurali di Les Cayes/Torbeck e per la salute materno-infantile sempre nel quartiere Cité Soleil. L'intervento è realizzato da AVSI in collaborazione con gli enti CIAI, NOVA e Ai.Bi. ed è imperniato sull'esperienza di queste ONG nell'assistenza e protezione dei bambini e dei nuclei familiari più vulnerabili che si trovano nei campi sfollati o comunque senz'atetto. L'attività di Ai.Bi. si è concentrata sull'implementazione di due aspetti specifici per la zona di Petit Goave: identificazione e censimento dei minori abbandonati e ricongiungimento familiare, in coordinamento con International Rescue Committee (IRC), e supporto psico-sociale a famiglie e minori della comunità.

Organismo locale beneficiario: Municipalità di Petite Goave

Obiettivi specifici:

- Fornire protezione di emergenza ai bambini e alle donne più vulnerabili colpite dal terremoto, con particolare attenzione alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei minori;
- assicurare l'istruzione scolastica per i minori seguiti;
- garantire assistenza medica e nutrizionale.

Beneficiari diretti: 7.000 persone, di cui 5.000 minori, 1.500 donne, 300 uomini, 200 educatori/operatori sociali/insegnanti.

Attività: Allestimento di ambulatori medici e nutrizionali; assistenza materno infantile; allestimento di spazi/centri temporanei di ritrovo; identificazione e censimento dei minori abbandonati e, ove possibile, ricongiungimento familiare; supporto psico-sociale ai minori e alle loro famiglie; riattivazione delle scuole.

Risultati: Sono stati presi in carico 3.000 minori vulnerabili ed è stata assicurata loro assistenza psico-sociale; per 1.500 studenti è stata riavviata l'istruzione scolastica; è stata infine fornita assistenza medica e nutrizionale a favore di 5.000 minori e 1.500 donne gravide o in fase di allattamento.

Durata: 12 mesi, da Giugno 2010 a Maggio 2011

Budget: € 511.700 (budget complessivo di intervento)

Finanziatori: Commissione adozioni internazionali

L'adozione internazionale. Haiti ha firmato la convenzione dell'Aja del 1993 il 2 marzo del 2011. L'autorità competente in materia è l'Institut du Bien-etre social et de Recherches (IBESR). L'IBESR è responsabile di esaminare le richieste di adozione, autorizzare le adozioni, accreditare e controllare gli orfanotrofi (crèches) e trovare luoghi di accoglienza per i bambini ritrovati in strada o negli ospedali. Resta comunque da considerare che l'IBESR non ha al momento risorse per verificare quali procedure siano seguite per l'ingresso dei bambini in istituto. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.





Messico

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Messico è una Repubblica Federale costituita da 31 Stati e un Distretto Federale (Distrito Federal di Città del Messico). È il terzo Paese per estensione di tutta l'America Latina e ha una popolazione di quasi 100.000.000 di abitanti, dei quali più della metà vive in condizioni di povertà.

Ai.Bi. in Messico. A partire dal 2006 l'associazione supporta in Messico un intervento a favore dei minori accolti presso gli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José, strutture gestite dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani. Nel 2007 Ai.Bi. ha ottenuto l'accreditamento da parte della Commissione Adozioni Internazionali per operare in Messico, nel 2009 ha concluso la prima adozione.

Situazione abbandono in Messico. I minori che vivono in uno stato di grave indigenza sono ancora molto numerosi. Sulla base dei dati pubblicati dall'UNICEF, nel 2009 si contavano nel Paese oltre 37 milioni di persone con età compresa tra 0 e 17 anni; di questi, circa il 60% viveva in condizioni di povertà e il 25% risultava addirittura malnutrito. Fra gli Stati del Messico maggiormente colpiti da questa situazione di indigenza vi è lo Stato di Jalisco, situato nella parte occidentale del Messico. Le famiglie del luogo vivono in comunità molto piccole, relativamente isolate. L'economia familiare si basa ancora sull'agricoltura e sull'allevamento di bestiame. L'alcolismo è molto diffuso, così come i maltrattamenti e gli abusi domestici. I bambini raramente vanno a scuola, spesso le famiglie sono costrette ad affidarli agli albergues - orfanotrofi o centri di accoglienza diurna-notturna per bambini e ragazzi abbandonati o momentaneamente allontanati dalle famiglie - per permettere loro di studiare.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Albergue Infantil de Atotonilco, unica struttura della cittadina di Atotonilco el Alto, a 90 km da Guadalajara, che ospita una trentina di minori tra i 6 e i 18 anni;
- Albergue San José, struttura fondata nel 2000 dal Patronato delle Volontarie Vicentine di Lagos de Moreno che accoglie poco più di 20 minori tra i 6 e i 18 anni;
- Sistema para el Desarrollo Integral de la Familia (DIF; Sistema per lo Sviluppo Integrale della Famiglia), autorità centrale di riferimento per le adozioni internazionali in Messico.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. concentra i propri interventi nello stato di Jalisco. In particolare, l'Associazione supporta le attività di due istituti gestiti dalla Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata Pavoniani.

Intervento Con Manos de Padre

Breve descrizione: L'intervento è volto ad accompagnare il processo di crescita personale e professionale dei minori in difficoltà ospitati negli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José e a tutelare, ove possibile, il loro diritto a crescere in una famiglia.

Organismo locale beneficiario: Albergue Infantil de Atotonilco; Albergue San José.

Obiettivi specifici:

- Facilitare e sostenere la partecipazione scolastica dei minori ospitati negli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José;
- tutelare il loro diritto alla salute e a ricevere cure mediche adeguate;
- promuovere il loro sviluppo psico-fisico e l'inserimento sociale attraverso l'organizzazione di attività ricreative e

culturali;

- garantire un supporto psicologico costante ai minori beneficiari del progetto ed alle loro famiglie d'origine ove possibile.

Beneficiari diretti: I 50 minori accolti presso le due strutture e le loro famiglie.

Attività: Sono raggruppabili in quattro linee di intervento supporto scolastico ai minori affinché riescano ad essere autonomi sviluppando le loro potenzialità, abilità e conoscenze; supporto psicologico ai minori e alle loro famiglie affinché riescano a colmare le loro incertezze e paure per una crescita personale completa e armoniosa, nonché alle famiglie dei ragazzi accolti; contributo alle spese sostenute per visite mediche e acquisto dei medicinali; gestione delle pratiche inerenti la compilazione della documentazione dei giovani accolti presso gli istituti.

Risultati: I minori ospitati negli istituti Albergue Infantil de Atotonilco e Albergue San José hanno registrato un'adeguata partecipazione scolastica e il conseguente miglioramento dei risultati scolastici. E' inoltre migliorato il servizio di assistenza psicologica ed è stato possibile coprire parte delle spese mediche per i minori.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 3.840

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza).

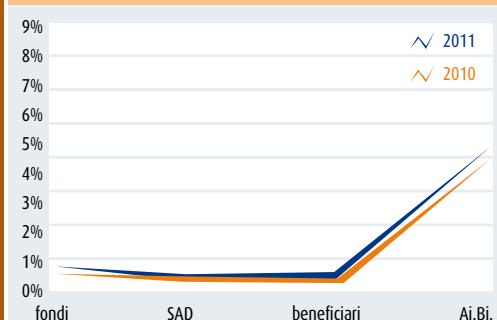
L'adozione internazionale. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 90 giorni in un unico viaggio oppure di circa 45 giorni per due viaggi a distanza di circa un mese l'uno dall'altro. I rapporti con l'autorità centrale messicana dello Stato del Jalisco, il primo stato in cui siamo stati accreditati e dove attualmente lavoriamo, sono ottimi e la stima nei confronti del lavoro di Ai.Bi. per l'infanzia abbandonata è grande.

Nell'anno sono state portate a termine 8 adozioni per 14 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	42.756.880	37.564.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	29.310	29.310
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	41.460	72.784
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	29.882	38.297
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	30	30
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	50	33
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	14	10
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	0%	0%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt0%, b0%, w0%	soc0%, cp0%, pt0%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	36.923	1,19%	39.251	1,32%
% SAD sui SAD t. i. p.	30	0,64%	30	0,61%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	44	0,71%	40	0,85%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	14	5,62%	10	5,13%

L'impegno nel paese





Perù

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Perù è una Repubblica Presidenziale che si trova nell'area andina del Sud America. Sulla base dei dati del 2011, la popolazione peruviana è pari a circa 29 milioni di persone.

Negli ultimi 6 anni il Perù ha registrato una forte crescita del PIL intorno all'8% annuo; nonostante ciò, le disuguaglianze tra la popolazione stanno aumentando e il 30% circa della popolazione vive in uno stato di povertà estrema.

Ai.Bi. in Perù. Nel 1994 l'associazione è stato il primo ente accreditato per le adozioni internazionali a sottoscrivere un accordo di collaborazione con la Secretaría Técnica de Adopciones (STA; Segreteria Tecnica delle Adozioni) nell'ambito della Convenzione tra l'Italia e il Perù in materia di adozioni internazionali. Nel corso del 2006 Amici dei Bambini ha avviato anche interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima. Inizialmente sono stati promossi corsi per la promozione e la diffusione del diritto al nome, all'identità e alla famiglia. Sono seguiti programmi personalizzati per i bambini ospiti di alcuni istituti della città, offrendo ai più piccoli servizi ludico-ricreativi e di accompagnamento scolastico e ai più grandi servizi di formazione e preparazione alla vita professionale. Interventi specifici sono stati avviati anche per quei bambini istituzionalizzati che presentano alcune disabilità fisiche o psichiche.

Situazione abbandono in Perù. Sulla base dei dati pubblicati dal Programma Integral Nacional para el Bienestar Familiar (INABIF; Istituto Nazionale per il Benessere Familiare), autorità che fa attualmente capo al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP; Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili), i minori accolti all'interno degli istituti pubblici in Perù al termine del 2011 erano pari a circa 2.300. Il dato

sottostima il fenomeno dell'abbandono in Perù, non tenendo in considerazione i minori accolti nei tantissimi istituti privati nel Paese, accreditati e non presso il MIMP. Complessivamente, si stimano in circa 17.000 i minori istituzionalizzati in Perù che vivono presso istituti, pubblici o privati, accreditati presso il MIMP; sono esclusi da questa statistica le migliaia di minori di tutto il Perù che vivono in istituti privati non accreditati presso il MIMP.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati:

- Asociación Juan Pablo Magno, associazione a cui fa capo una struttura fondata nel 1986 a Lima che accoglie 64 minori di età compresa tra 6 e 17 anni;
- Asociación Peruana de Hogares Juveniles (Associazione Peruviana di Istituti Giovanili), associazione che gestisce a Lima l'istituto Luzmila Maqueira, struttura fondata nel 1978 che accoglie 18 minori di sesso maschile, di età compresa tra 13 e 18 anni;
- Asociación Civil Hermana Tierra (Associazione Civile Sorella Terra), associazione che gestisce a Lima l'istituto Posada de Belén, struttura fondata nel 1977 che ospita 19 minori di sesso maschile di età compresa tra 7 e 17 anni;
- Asociación Ciudad de los Niños de la Inmaculada (Associazione Città dei Bambini dell'Immacolata), associazione a cui fa capo l'omonimo istituto nella città di Lima, struttura fondata nel 1955 che ospita circa 370 minori di età compresa tra 2 e 19 anni;
- SOS-Kinderdorf, organizzazione a cui fa capo a Lima l'istituto Aldea SOS di Pachacamac, struttura che accoglie 66 minori di età compresa tra 1 e 17 anni;
- Caritas del Perù, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Peruviana per la promozione della carità;
- Secretaría Nacional de Adopciones (SNA; Segreteria Nazionale per le Adozioni), l'autorità di riferimento per

le adozioni internazionali che fa capo al Ministerio de la Mujer y Poblaciones Vulnerables (MIMP; Ministero della Donna e delle Popolazioni Vulnerabili);

- Agencia Adventista para el Desarrollo y Recursos Asistenciales Perú (ADRA Perú; Agenzia Avventista per lo Sviluppo e le Risorse Assistenziali Perú), organizzazione impegnata a portare sollievo a minori bisognosi;
- Compromiso desde la Infancia y Adolescencia (COMETA; Impegno per l'Infanzia e l'Adolescenza), organizzazione impegnata a contribuire allo sviluppo integrale dei bambini e al loro reinserimento socio-familiare;
- Asociación de Comunicadores Sociales Calandria (Associazione di Comunicatori Sociali Calandria), associazione impegnata in progetti di comunicazione in ambito sociale;
- Asociación Familias Fuertes, associazione composta da professionisti il cui obiettivo è quello di prevenire, promuovere e intervenire in maniera integrale a favore delle popolazioni vulnerabili, tra cui bambini e adolescenti che hanno subito violenze in famiglia.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Attualmente l'associazione opera nella città metropolitana di Lima e nella provincia del Callao con l'obiettivo di favorire la deistituzionalizzazione dei minori ospiti in alcuni istituti privati della città, tramite interventi volti al reinserimento dei minori nelle loro famiglie biologiche o in famiglie sostitute, quando possibile, e con interventi a supporto dell'inserimento sociale e lavorativo di giovani care leaver.

Intervento Sui Sentieri della Famiglia

Breve descrizione: Ai.Bi. ha avviato un intervento in 3 istituti di Lima basato su un approccio integrale di protezione del minore e di prevenzione o superamento dell'abbandono, implementando attività con tutte le componenti interessate: il minore, lo staff dell'istituto e, ove presenti, le famiglie.

Organismo locale beneficiario: Asociación Juan Pablo Magno; Asociación Peruana de Hogares Juveniles; Asociación Civil Hermana Tierra.

Obiettivi specifici:

- Ricerca e realizzazione di processi individuali di superamento dello stato di abbandono e di istituzionalizzazione dei beneficiari.

Beneficiari diretti: I minori ospitati negli istituti Juan Pablo Magno (circa 40 dei 64 minori ospitati), Luzmila Maqueira (18), Posada de Belén (19); 10 operatori psico-sociali degli istituti; 12 famiglie biologiche dei minori che si trovano negli istituti.

Attività: raccolta di informazioni generali, mediche, psicologiche, sociali e legali per ogni minore in istituto; realizzazione di incontri di orientamento per le famiglie con l'obiettivo di prevenire l'abbandono; corsi di formazione e sensibilizzazione per gli operatori sociali dei centri; corsi di formazione volti a sviluppare le capacità relazionali dei bambini e ragazzi con lo scopo di un reinserimento sociale e familiare; incentivazione della comunicazione tra genitori e bambini in istituto.

Risultati: Gli istituti dimostrano, in termini generali, maggiore coscienza dell'importanza di elaborare piani di vita individuali

dei/delle ragazzi/e istituzionalizzati/e; l'implementazione del modulo "Desinstitucionalización y Derecho a la familia - Módulo formativo para el personal de los Centros de Atención Residencial (CAR)", elaborato dall'Asociación Familias Fuertes nel corso del progetto 2010, ha ottenuto positivi riscontri presso gli istituti, che ne riconoscono l'utilità ed importanza nella loro vita di tutti i giorni; i familiari degli istituzionalizzati hanno partecipato alle attività con impegno ed interesse; i corsi vocational hanno giovato soprattutto a quei ragazzi adolescenti che vivono in istituto, poiché offrono realmente un contributo, in termini di informazione ed auto-percezione, utili in vista della loro vita fuori dall'istituto. I risultati delle attività riguardano l'intera popolazione degli istituti Luzmila Maqueira (18 minori) e Posada de Belén (19 minori) e circa 40 minori ospiti dell'istituto Juan Pablo Magno.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio a dicembre 2011.

Budget: € 7.900

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Famiglia e adolescenza: ricerca e costruzione di percorsi sostenibili di uscita dall'abbandono

Breve descrizione: Il progetto implementato da Amici dei Bambini ha lo scopo di promuovere nella regione Andina - in Bolivia, Colombia e Perú - la ricerca partecipata di soluzioni che sostengano lo sviluppo integrale di bambini, adolescenti e giovani con un vissuto di abbandono familiare, nel rispetto dei loro diritti e bisogni sia affettivi che educativi.

Organismo locale beneficiario: Asociación Juan Pablo Magno; Asociación Ciudad de los Niños de la Inmaculada.

Obiettivi specifici:

- Rilevare le cause interne al sistema di protezione all'infanzia che impediscono l'attivazione di risposte efficaci alla mancanza di una relazione filiale;
- favorire l'acquisizione da parte del minore del necessario grado di autostima e di quelle capacità relazionali che gli consentano di integrarsi nella società;
- permettere ai giovani care leaver di trovare un posto di lavoro e di avere accesso ad una abitazione;
- sensibilizzare, informare, preparare e supportare target specifici di popolazione a due forme di accoglienza familiare: l'affido e l'adozione di un bambino abbandonato;
- favorire tramite opportune arene formative e di confronto l'apprendimento vicendevole da parte di contesti geografici distanti, seppure vicini culturalmente ed accomunati da diversi fattori, delle migliori soluzioni sia ai bisogni sopra esposti che alle criticità che insorgeranno nel corso dell'implementazione delle attività di progetto.

Beneficiari diretti: Adolescenti e giovani in età 12 - 23 anni in istituto, fuori dal proprio contesto familiare o care leaver (64 minori ospiti dei due istituti Ciudad de los Niños de la Inmaculada e Juan Pablo Magno nella città di Lima); 15 giovani volontari coinvolti nelle attività di tutoring volontari; genitori accoglienti; operatori del sociale che lavorano nel settore pubblico; rappresentanti della società civile, delle autorità pubbliche ed ecclesiali.

Attività: Il progetto si compone delle seguenti macro-aree di

Attività: area di ricerca sociale sui procedimenti di presa in carico del minore in stato di difficoltà da parte dei servizi sociali e sui servizi di sostegno all'inserimento nel mondo adulto nel

momento in cui il minore si avvicina ad uscire dal sistema di protezione all'infanzia; area di accompagnamento e sostegno diretto all'adolescente ed al giovane che da lungo tempo si trova in istituto e progressivamente si avvicina all'uscita dal sistema di protezione pubblico; area di orientamento, preparazione professionale e di supporto all'inserimento lavorativo a favore del giovane care leaver; area di promozione della cultura dell'accoglienza familiare; area di capacity building, di scambio ed apprendimento reciproco.

Risultati: I 64 minori istituzionalizzati beneficiari hanno migliorato le loro capacità psico-sociali grazie all'intervento e all'appoggio della nostra équipe multidisciplinare.

Sono state realizzate attività di volontariato con la partecipazione attiva di giovani studenti che, assieme alla coordinatrice del gruppo, hanno organizzato momenti di incontro con i beneficiari del progetto. Le attività si sono svolte perlopiù in un'ottica ludica, che servissero comunque per l'interiorizzazione di concetti e principi fondamentali nei ragazzi. 7 su 15 sono stati i volontari che hanno dimostrato continuità e senso di responsabilità nel partecipare agli incontri con i beneficiari degli istituti.

Si è dato anche corso permanente ai gruppi di mutuo aiuto all'interno degli istituti. D'accordo con la direzione degli istituti, le finalità dei gruppi sono state individuate in: fornire e scambiare informazioni sull'ambiente esterno all'istituto come strumento per prepararli al cambio che sarà determinato dal loro reinserimento nella società; assicurare ai beneficiari supporto e aiuto emozionale, promuovendo percorsi personali verso l'interazione con gli altri e l'assunzione di responsabilità in forma individuale e all'interno del gruppo. Nel 2011 sono stati complessivamente realizzati nei due istituti 16 incontri.

I risultati relativi all'area formazione professionale ed inserimento lavorativo si sono rivelati particolarmente significativi e positivi rispetto ai due anni precedenti. Infatti, è aumentato il numero di giovani che ha iniziato attività lavorative in ambiti connessi ai propri studi tecnici/professionali e si è parallelamente ridotto drasticamente il numero di piani di studio e/o lavoro falliti per il mancato impegno del giovane, della sua famiglia e dell'istituto. Il 36,4% dei 64 beneficiari lavora in una attività collegata alla rispettiva formazione accademica; il 34,1% lavora in altri tipi di attività; il 29,5% è in formazione.

Nell'area di promozione e diffusione delle tematiche di progetto, è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono dei minori, che ha ottenuto riscontri soprattutto da parte del settore dell'associazionismo e delle ONG, meno invece, purtroppo, da parte degli organi politici competenti e dall'opinione pubblica. Sono stati realizzati corsi pre e post adottivi. Nel primo caso, stante la difficoltà di disporre di un database di coppie peruviane potenzialmente adottive sono state coinvolte coppie che si trovavano in fase di elaborazione del significato e dell'importanza dell'adozione e dell'affido, ottenendo positivi riscontri in termini di partecipazione e di maggiore consapevolezza su cosa significhi adottare ed accogliere. In particolare, durante i mesi di aprile e maggio 2011 si sono svolti 10 incontri grazie al contributo dell'Asociación Familias Fuertes, il cui obiettivo era offrire uno spazio di orientamento, analisi e verifica che permettesse l'autovalutazione e favorisse l'assunzione di decisioni nell'importante tappa pre-adottiva. Rispetto

ai corsi post-adottivi, beneficiari partecipanti sono stati in buona parte i membri dell'Associazione di padri adottivi Semillas de Amor, associazione formata da Ai.Bi. nel corso di un precedente intervento di cooperazione. Nel periodo compreso tra novembre 2010 e gennaio 2011 si sono realizzati i 5 incontri. Gli incontri hanno visto una partecipazione media di 10 persone.

Infine, è stata pubblicata la ricerca "Familia y adolescencia: búsqueda y construcción de procesos sostenibles de salida al abandono en la Región Andina", documento di analisi comparata sulla condizione dell'infanzia, e dell'infanzia in abbandono in particolare, dei tre paesi di progetto (Bolivia, Colombia e Perù). Significativi i ritorni ottenuti a seguito della diffusione di questa ricerca, quali i formali ringraziamenti ricevuti dal MIMP, dal Tribunale Superiore di Giustizia di Lima, da UNICEF e dal Fondo Italo Peruviano.

Durata: 9 maggio 2008 - 8 agosto 2011.

Budget: € 816.092 (budget triennale in Perù, Colombia e Bolivia).

Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana, Fondazione Cariplo, finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Luz en el camino - Fortaleciendo la participación ciudadana de adolescentes institucionalizadas/os y jóvenes care leavers en Lima Sur

Breve descrizione: Si tratta di un intervento di durata triennale, avviato a Lima nei distretti di Villa El Salvador e Lima Sud in collaborazione con gli istituti Juan Pablo Magno, Aldea SOS di Pachacamac (dall'ottobre 2011) e Casa Hogar Ciudad de los Niños de la Inmaculada, che ha l'obiettivo di dare ad oltre 300 minori usciti dall'istituto oppure ancora istituzionalizzati un sostegno psicologico e sociale e offrire loro gli strumenti per inserirsi nelle comunità dei distretti di Lima Sud.

Organismo locale beneficiario: Asociación Juan Pablo Magno; SOS-Kinderdorf; Asociación Ciudad de los Niños de la Inmaculada.

Obiettivi specifici:

- Rafforzamento delle capacità sociali e psicologiche degli adolescenti istituzionalizzati e dei care leavers, con particolare focus sui beneficiari di sesso femminile;
- aumento delle capacità di comunicazione e incidenza politica degli adolescenti istituzionalizzati e dei care leavers nella vita delle comunità dei distretti di Lima Sud.

Beneficiari diretti: Adolescenti istituzionalizzati nell'istituto Juan Pablo Magno (20 dei 64 minori ospitati nella struttura) e Aldea SOS di Pachacamac (una parte dei 66 minori ospitati nella struttura); giovani care leaver usciti dall'istituto Juan Pablo Magno, Aldea SOS di Pachacamac e Ciudad de los Niños de la Inmaculada (215); circa 40 funzionari della Municipalità di Lima Sud; opinione pubblica di Lima Sud; associazioni e ONG di Lima Sud, peruviane ed internazionali.

Attività: incontri di formazione con minori istituzionalizzati e care leavers per un normale sviluppo delle relazioni affettive e di coppia, laboratori informativi sulla vita fuori dall'istituto, sui diritti e doveri del cittadino e sui servizi specifici per i giovani e le donne in Perù; stesura di un manuale informativo per gli adolescenti in uscita dall'istituto; elaborazione e realizzazione di una proposta per migliorare la vita all'interno dell'istituto Juan Pablo II e avvio di un servizio di orientamento

psicologico, sociale e legale; costituzione di una associazione di care leavers e istituzionalizzati di Centros de Atención Residencial (Centri di Attenzione Residenziale) del Paese; creazione di un'equipe di comunicazione integrata composta da care leavers e adolescenti istituzionalizzati, formati nel disegno e nell'esecuzione di strategie di incidenza pubblica, per sensibilizzare la comunità di Lima Sud e i decisori pubblici.

Risultati: Oltre 100 beneficiari hanno usufruito del servizio di supporto legale, psicologico e sociale: si registra un considerevole aumento nelle aree di sviluppo psico-sociale quali autopercezione, indipendenza, problem solving, assunzione di responsabilità, risoluzione di conflitti, ecc. Sono state elaborate e approvate 5 proposte di miglioramento della vita dei ragazzi dell'istituto Juan Pablo Magno. 25 beneficiarie e 13 beneficiari hanno ricevuto un supporto psicologico specialistico in casi di violenza e hanno mostrato consapevolezza ed interiorizzazione del proprio problema, riscontrandosi in molti di loro un processo di empowering delle loro abilità psicosociali. La partecipazione costante dei coniugi (13 persone coinvolte nel "circuito di violenza": padre, fratello, marito, figlio, etc della vittima; il supporto psicologico per i casi di violenza non può infatti limitarsi solamente all'appoggio alla vittima, ma ha anche bisogno di includere nel processo altri componenti della famiglia) alle "scuole per padri" ha permesso un maggiore impatto nella loro vita quotidiana. Le "charlas" (incontri/dibattiti) in vista della vita fuori dall'istituto, condotte direttamente da beneficiari care leavers si sono convertite in uno spazio di riflessione autentico e sentito. Alle "charlas" presso l'istituto Juan Pablo Magno hanno partecipato mediamente 13 adolescenti di sesso maschile e 20 di sesso femminile. Nell'Aldea SOS di Pachacamac, invece, hanno partecipato una media di 15 beneficiari, con netta maggioranza di adolescenti di sesso femminile (12/13). E' stata redatta la guida "Tiempo de crecer", con informazioni per i minori in uscita dagli istituti. I beneficiari hanno una maggiore conoscenza e consapevolezza rispetto ai propri diritti e doveri in quanto cittadini. L'Associazione di istituzionalizzati e care leaver ha preso progressivamente forma e, a fine 2011, è in corso di registrazione.

Durata: 36 mesi, dal marzo 2010 al febbraio 2013.

Budget: € 625.520

Finanziatori: Fondo Italo Peruviano; finanziatori privati (sostegno a distanza).

Intervento Angeli che aspettano

Breve descrizione: In collaborazione con la SNA (Segreteria Nazionale per le Adozioni), è un intervento volto ad agevolare l'incontro con una famiglia adottiva per bambini e adolescenti istituzionalizzati.

Organismo locale beneficiario: SNA.

Obiettivi specifici:

- approfondire i casi di minori con bisogni speciali che si trovano negli istituti del paese già presenti nella lista di minori con dichiarazione di adottabilità oppure che possono aspirare ad entrarvi.

Beneficiari diretti: I minori con bisogni speciali istituzionalizzati (si stimano in circa 400 i minori con bisogni speciali che già si trovano nella lista di minori adottabili).

Attività: studio dei casi e selezione di quelli che possono

essere approfonditi; richiesta scritta alla SNA di autorizzazione ad approfondire i casi selezionati; accordi con responsabili degli istituti presso i quali si intende realizzare la missione di studio e monitoraggio dei casi; realizzazione di visite dei minori selezionati presso i loro centri di residenza; ricerca di centri medici adeguati alle necessità del minore per visite mediche, analisi specialistiche e esami del caso; supporto legale per l'ottenimento dei documenti d'identità del minore; condivisione dei risultati con la SNA.

Risultati: Sono state realizzate 6 missioni per verificare le condizioni di 117 minori. In generale, è stato stabilito un clima di proficua collaborazione con il personale della SNA - sede di Lima, con il personale delle sedi locali operative della SNA nonché con i direttori e il personale degli istituti visitati. A favore dei minori ospiti delle strutture visitate sono stati realizzati studi medici, analisi cliniche, iter burocratici e legali. In caso di mancanza dei documenti di identità si è provveduto alla realizzazione dell'iter per ottenere il documento e, inoltre, a fornire un vero e proprio training all'istituto sull'importanza inderogabile del diritto all'identità.

Durata: 8 mesi, da maggio a dicembre 2011.

Budget: € 9.200

Finanziatori: Finanziatori privati.

Intervento Jóvenes latinoamericanos en red: formación integral por los derechos

Breve descrizione: Si tratta di un intervento volto a sviluppare con un percorso integrale attraverso il teatro le competenze sociali e personali di minori istituzionalizzati. Il progetto è implementato in partnership con le ong locali ADRA Perú e COMETA.

Organismo locale beneficiario: Tre Centros Juveniles Santa Margarita, Lima e Ermelinda Carrera.

Obiettivi specifici:

- formazione integrale, sociale e professionale, degli adolescenti che vivono in condizioni di vulnerabilità;
- sensibilizzazione della comunità sull'istituzionalizzazione tutelare e penale.

Beneficiari diretti: Adolescenti che vivono in presente di istituzionalizzazione in centri in Perú, prodotto di un procedimento tutelare e di un procedimento penale (circa 40 minori che si trovano nei tre Centros Juveniles Santa Margarita, Lima e Ermelinda Carrera; la comunità e le organizzazioni pubbliche e private raggiunte dalle attività di informazione e sensibilizzazione del progetto

Attività: preparazione di una mini opera teatrale sul tema dei sogni da parte dei ragazzi istituzionalizzati in ciascuno dei centri; programmazione di una tavola rotonda sul tema dell'istituzionalizzazione tutelare e penale; messa in scena dell'opera.

Risultati: Un'equipe di professionisti ha iniziato a lavorare con i beneficiari per la realizzazione di ogni fase preparatoria dell'opera, che fosse anche un'occasione formativa. In particolare, questa attività è finalizzata a rafforzare le capacità psico-sociali, relazionali e comunicative/espressive e i livelli di resilienza e autostima dei beneficiari, nonché le loro conoscenze in merito ai propri diritti. Sono state inoltre impartite ai beneficiari lezioni sul teatro in generale (origine, storia, sviluppo ecc.) e su vari aspetti della realizzazione di

un'opera teatrale (recitazione, elaborazione copione, musica, realizzazione scenografia, costumi). Alle attività hanno partecipato tutti e 40 i beneficiari del progetto che si trovano nelle tre strutture individuate.

Durata: 12 mesi, da marzo 2011 a febbraio 2012.

Budget: € 14.252

Finanziatori: Regione Toscana; finanziatori privati (sostegno a distanza).

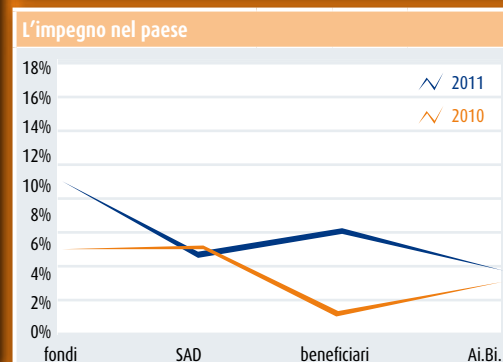
L'adozione internazionale. Amici dei Bambini ha realizzato la prima adozione in Perù nel 1995. L'Autorità Centrale è la Segreteria Nazionale per le Adozioni, costituitasi nel 2002, la quale consente l'adozione di minori dichiarati in stato di abbandono a famiglie adottive debitamente valutate da un consiglio interno, il Consejo Nacional de Adopciones. In Perù, oltre alla normale lista di attesa, esiste una seconda lista chiamata "Angeles que aguardan" dove vengono riuniti tutti i bambini con particolari problematiche.

Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni.

Nell'anno sono state portate a termine 9 adozioni per 10 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	29.797.694	28.220.764
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	11.128.344	10.730.805
	N° adozioni internazionali nel paese	130	163
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	387.828	308.493
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	233.241	227.224
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	115	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	440	328
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	6
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	279	67
Ambientali	% riciclo carta	10%	10%
	Fonti energetiche utilizzate	petrolio, gas, carbone	elettricità, gas
	Trasporti	soc95%, cp0%, pt5%, b0%, w0%	soc95%, cp0%, pt5%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	300.811	9,73%	147.532	4,95%
% SAD sui SAD t. i. p.	231	4,94%	263	5,31%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	404	6,52%	73	1,55%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	10	4,02%	6	3,08%





Stati Uniti d'America

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Gli Stati Uniti sono una Repubblica federale presidenziale. Contano 281.422.000 abitanti per una densità di 29 di ab/Km². La capitale è Washington.

Ai.Bi. in USA. Ai.Bi. è presente negli Stati Uniti dal 2007, nel 2009 si è costituita come associazione non a scopo di lucro di diritto americano, Ai.Bi. Incorporation. Al momento è in possesso della certificazione 501 © 3 status, certificazione di esenzione fiscale che viene concesso dall'Internal Revenue Service (Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti) alle organizzazioni non profit locali.

Situazione abbandono in USA. Gli Stati Uniti sono, in molti Paesi, i primi a livello quantitativo in fatto di adozione internazionale (Cina, Guatemala, Etiopia, Colombia, Federazione Russa, ...). E anche se, nell'ultimo anno, i numeri hanno subito una leggera flessione, sono sempre molto alti l'interesse e la voglia degli americani di adottare all'estero. E mentre l'adozione internazionale non conosce crisi, ma spinge i suoi interessi verso nuovi Paesi, non così si può affermare per l'adozione nazionale, soprattutto riferita ad una certa categoria di minori: i bambini afroamericani ed i bambini ispanici affidati al sistema di foster care americano. L'abbandono è quindi un'emergenza presente anche negli USA.

Collaborazioni

- Partner istituzionali e privati
- Illien Adoptions International, Inc., agenzia per l'adozione internazionale

- VIDA - Voice for International Development and Adoption, agenzia per l'adozione internazionale

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'obiettivo della presenza dell'associazione negli Stati Uniti resta quello di approfondire le possibilità di trovare una famiglia per i minori in situazione di abbandono, sia attraverso la promozione di attività di de-istituzionalizzazione sia attraverso adozioni internazionali per casi in uscita, considerata l'elevata presenza di minori fuori dalla famiglia anche in questo paese.

Gli accreditamenti presso gli organismi internazionali presenti sul territorio americano continuano a essere molto importanti per la nostra attività di lobby in favore dei minori abbandonati nel mondo.

L'adozione internazionale. Gli Stati Uniti hanno ratificato la Convenzione dell'Aja del 1993 il 12 novembre 2007, la convenzione è entrata in vigore il 1 aprile 2008. Ai.Bi. ha ottenuto l'autorizzazione a svolgere procedimenti di adozione internazionale nel 2009.

Nel corso dell'anno non sono state portate a termine adozioni.



ASIA

Cambogia

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche

La Cambogia ha una popolazione di 14.241.640 abitanti secondo il censimento 2008. È un paese giovane: il 40% della popolazione ha meno di 14 anni e solo il 5% ha più di 65 anni. Indipendente dalla Francia dal 1953, dopo un periodo di instabilità e il regime dei Khmer rossi, è ora una monarchia costituzionale.

Il tasso di crescita economica è elevato, ma le disuguaglianze sociali restano alte.

Ai.Bi. in Cambogia. Ai.Bi. ha iniziato le sue attività in Cambogia nell'aprile 2006 firmando un Memorandum of Understanding con il Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù, MoSVY, per cooperare nello sviluppo di progetti a favore dell'infanzia abbandonata. Ai.Bi. ha quindi sviluppato la sua presenza dall'iniziale istituto pubblico Kieng Kleang di Phnom Penh a 10 province della Cambogia, avendo l'opportunità di confrontarsi con realtà sia del pubblico che del privato sociale.

Situazione abbandono in Cambogia. Il numero di minori in stato di abbandono in Cambogia si stima sia di oltre 12.000 unità ed è dovuto a una condizione di vulnerabilità che pervade diversi strati della società. L'estrema povertà nelle aree rurali spinge infatti le famiglie ad abbandonare i loro figli, che si ritrovano a crescere in strada o in istituti spesso privi dei minimi standard vitali. La maggior parte dei centri residenziali si concentra nella capitale Phnom Penh (55 centri residenziali), nelle Province di Battambang (29 centri residenziali), di Kandal (22 centri residenziali), di Battéay Meanchy (21 centri residenziali). Il MoSVY registra un aumento del numero di

minori posti negli istituti registrati: mentre nel 2005 erano 7.246, i dati del 2008 rivelano una crescita di 1.420 unità. Poco diffuso è ancora oggi l'affido.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Orfanotrofo di Kien Kleang, struttura pubblica che ospita attualmente 135 bambini di età compresa tra i 5 e i 25 anni;
- Parrocchia del Bambin Gesù di Phnom Penh;
- Ministero degli Affari Sociali, Veterani e Riabilitazione Giovanile (MoSVY);
- Cambodian Development Mission for Disability (CDMD), ong locale.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. ha deciso di lavorare nella capitale Phnom Penh, nella provincia di Kandal e in quella di Takeo, vista la gravità e complessità delle situazioni incontrate e trovando apertura da parte delle autorità e delle realtà private attive nel territorio. Sviluppa interventi volti a dare risposta sia al problema dei singoli minori presi in carico sia a supporto dell'intero sistema di protezione all'infanzia.

Intervento *Chicchi di felicità*

Breve descrizione: Il progetto nasce dalla richiesta di aiuto del Kieng Kleang Orphanage Center per dare ai bambini e ragazzi abbandonati lì ospitati assistenza, cura e supporto necessari per la loro crescita.

Organismo locale beneficiario: Kieng Kleang Orphanage Center (KKO)

Obiettivi specifici:

- Fare sì che i bambini istituzionalizzati, anche attraverso il gioco, si sentano accolti e amati e godano del diritto di essere bambino;

- Garantire un futuro il più possibile sereno agli adolescenti accolti in istituto, preparando con loro un piano di vita e offrendo borse di studio e laboratori di formazione professionale volti all'inserimento sociale al compimento della maggiore età.

Beneficiari diretti: 130 minori ospiti della struttura

Attività: stesura di un progetto di vita individualizzato per ciascun minore; servizi di consulenza psico-sociale; sostegno ludico-pedagogico con una équipe di supporto formata da ludotecari e assistenti sociali; avvio di laboratori e corsi anche volti alla formazione professionale.

Risultati: sono stati stesi 80 progetti di vita individualizzati; è avviata una ludoteca aperta 4 giorni alla settimana frequentata da circa 90 minori; si sono tenuti corsi di formazione professionale di taglio e cucito, di informatica e di inglese frequentati a turno da 40 ragazzi tra i 12 e i 16 anni. Sono in fase di avvio i laboratori di disegno, pittura e attività manuali.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio 2011

Budget: € 6.492

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Asilo Nido dei Santi Angeli Custodi

Breve descrizione: L'intervento è localizzato nel villaggio di Kbal Tomnób e nasce dalla collaborazione con la Parrocchia del Bambin Gesù per far fronte ad uno dei problemi primari in Cambogia, l'educazione. Tramite la creazione di un asilo nido, permettiamo alle famiglie di lasciare i bambini in un luogo protetto e permettiamo ai loro fratelli maggiori, che non hanno più l'incombenza di custodirli, di andare a scuola. L'asilo sta inoltre sempre più diventando punto di ritrovo e aggregazione per l'intero villaggio.

Organismo locale beneficiario: Parrocchia del Bambin Gesù, Kbal Tomnób

Obiettivi specifici:

- fornire un luogo di accoglienza dignitoso e stimolante a circa 20 bambini da 0 a 3 anni, residenti nel quartiere di Kbal Tomnób;
- permettere ai fratelli e alle sorelle più grandi di poter frequentare regolarmente la scuola.

Beneficiari diretti: 23 bambini da 0 a 3 anni; 11 minori, fratelli e sorelle dei bambini accolti nell'asilo nido; le famiglie dei minori beneficiari.

Attività: animazione e giochi per bambini da 0 a 3 anni; attività di ludoteca nel pomeriggio per i bambini più grandi residenti nel villaggio; corsi di formazione igienico-sanitaria per i genitori; supporto alla frequenza alle lezioni per i minori del villaggio che frequentano la scuola.

Risultati: Il numero dei bambini all'interno dell'asilo sta aumentando, ad oggi ci sono 28 richieste, così come il numero delle operatrici che lavorano al suo interno. Le famiglie sono maggiormente coinvolte nelle attività dei loro figli e partecipano agli incontri pianificati con le operatrici e lo staff di Ai.Bi Cambogia. La maggior parte dei fratelli e sorelle dei bambini iscritti all'asilo ha ripreso regolarmente a frequentare la scuola; 8 di loro sono riusciti a raggiungere la seconda classe, equivalente alla nostra scuola media. La ludoteca è frequentata da circa 30 bambini del villaggio di età compresa tra i 5 ed i 13 anni.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio 2011

Budget: € 7.052

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Comunità Mamma-Bambino

Breve descrizione: Il progetto nasce alla collaborazione con il personale del Takeo Raphael Hospital per supportare nel primo anno di vita dei loro figli le madri che partoriranno presso l'ospedale.

Organismo locale beneficiario: Provincia di Takeo

Obiettivi specifici:

- sviluppo delle condizioni migliori per la crescita del minore e della madre;
- formazione alla genitorialità e alla coscienza del sé;
- sviluppo del tessuto sociale della provincia, attraverso la creazione di un ambiente positivo di solidarietà e collaborazione tra le famiglie della comunità, in modo che, condividendo le risorse e le capacità, la comunità possa trovare dentro di sé le risorse per risolvere i problemi quotidiani e migliorare le condizioni di vita degli abitanti.

Beneficiari diretti: 32 famiglie sostenute con un totale di 35 minori e 64 genitori

Attività: Corsi mensili di sensibilizzazione della comunità circa l'importanza dell'educazione, della salute, della nutrizione e dell'igiene, la pianificazione familiare e i diritti dei bambini; fornire ai bambini a rischio la possibilità di crescere in un ambiente pulito e sicuro e di ottenere buone opportunità di vita grazie anche allo sviluppo di infrastrutture; supporto psico-sociale a favore delle famiglie beneficiarie; costruzione di latrine per le case delle famiglie beneficiarie.

Risultati: 42 genitori partecipano attivamente ai corsi; le famiglie hanno ricevuto un'assicurazione sanitaria annuale e sono state fornite di latrine.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio 2011

Budget: € 5.584

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Programma di cooperazione per il Regno di Cambogia

Breve descrizione: L'intervento, nato da una volontà di cooperazione tra i governi italiano e cambogiano, intende formare operatori sociali e operatori del ministero del benessere sociale e sensibilizzare le comunità rurali intorno a Phnom Penh sui diritti del bambino e la registrazione dei minori allo stato civile. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con gli altri enti autorizzati italiani operativi in Cambogia: Ai.Bi., CIAI, NAAA Network Aiuto Assistenza Accoglienza, CIFA, AIPA, Ariete, Comunità di S.Egidio-ACAP e Lo Scoiattolo.

Organismo locale beneficiario: Ministero degli Affari Sociali - Riabilitazione dei Veterani e Gioventù, MoSVY, Phnom Penh

Obiettivi specifici:

- formare 30 operatori pubblici (5 dipendenti del MOSVY, 15 operatori dei dipartimenti locali, 10 direttori o vicedirettori degli istituti selezionati) che lavorano nel campo della protezione dell'infanzia;
- registrare i minori privi di certificato di nascita nelle

comunità rurali limitrofe alla capitale;

- promuovere i diritti fondamentali dei minori con particolare attenzione al Diritto all'identità così come definito all'art.7 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite presso le.

Beneficiari diretti: 30 operatori (5 dipendenti del MOSVY, 15 operatori dei dipartimenti locali, 10 figure direttori o vicedirettori degli istituti selezionati); 60.000 abitanti delle comunità rurali delle province limitrofe alla capitale Phnom Penh sensibilizzati al problema dell'abbandono.

Attività: Formazione teorica e di laboratorio; affiancamento sul campo per la verifica dei casi dei minori dichiarati o in oggettivo stato di abbandono; sperimentazione di nuovi data base, raccolta dei dati e verifica di questi; predisposizione di strumenti formativi (manuale, dvd); incontri di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia con particolare attenzione alla registrazione della nascita; registrazione dei minori privi del certificato di nascita in collaborazione con gli Ufficiali di stato civile delle comunità beneficiarie; promozione degli sportelli informativi presso gli istituti i cui direttori o vicedirettori sono beneficiari di progetto.

Risultati: Tutte le attività sono state realizzate. Beneficiari della formazione sono stati 54 operatori e 45 famiglie, 982 sono i minori presi in carico con la creazione di un data base specifico in seguito alla formazione, andando oltre le previsioni iniziali, segno di una strategia di implementazione e di un ritorno positivo presso i beneficiari ed in primis presso gli interlocutori locali. Beneficiari dell'attività di sensibilizzazione sono state circa 30.000 persone, la metà delle quali minori, 1.099 capi villaggio e oltre 233 rappresentanti di Autorità locali (in prevalenza rappresentanti di comuni e distretti). Sono stati creati 9 sportelli informativi.

Durata: 18 mesi, da ottobre 2009

Budget: € 473.000 (budget complessivo)

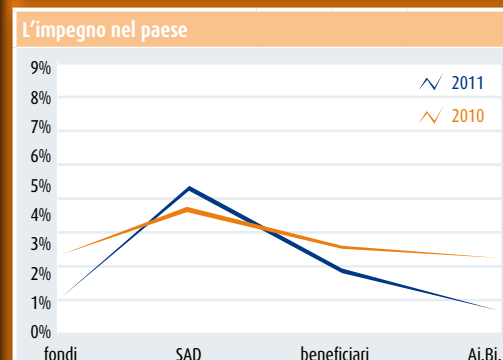
Finanziatori: Commissione per le Adozioni Internazionali

L'adozione internazionale. Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa, per quello che riguarda i nuovi depositi, a causa della implementazione della nuova legge seguita alla firma della convenzione dell'Aja da parte del paese. Si è in attesa della prossima apertura prevista per gennaio 2013.

E' stata portata a termine nell'anno 1 adozione per 1 minore. Anche in Cambogia le procedure adottive non sono completamente trasparenti. L'ultimo intervento descritto, promosso dalla Commissione adozioni internazionali e volto alla formazione degli operatori pubblici e privati, ha specificamente lo scopo di migliorare questo aspetto.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	4.577.658	4.728.506
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	131.945	207.983
	N° adozioni internazionali nel paese	nd	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	128.735	328.641
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	213.214	252.631
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	90	42
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	135	140
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	12	5
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	35	89
Ambientali	% riciclo carta	50%	70%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc 45%, cp0%, pt15%, b30%, w10%	soc50%, cp30%, pt10%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	29.763	0,96%	106.304	3,56%
% SAD sui SAD t. i. p.	255	5,46%	239	4,82%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	126	2,03%	136	2,89%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	1	0,40%	5	2,56%





Cina

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La superficie della Cina è di poco inferiore all'intera Europa, il che ne fa lo stato più esteso dell'Asia orientale; la popolazione è di oltre 1.341.900.000 persone, pari a circa il 19,5% della popolazione mondiale. La Repubblica Popolare Cinese è ufficialmente una repubblica popolare. Il Partito Comunista, al governo dal 1949, è il più grande partito del mondo, con oltre 66 milioni di membri.

Ai.Bi. in Cina. L'associazione è presente in Cina con proprio personale italiano espatriato dal 2007, anche se le autorizzazioni della Commissione Adozioni Internazionali ad operare sul paese risalgono al 1997. Le attività hanno avuto quindi inizio effettivo nel 2008 con l'adozione internazionale, accompagnata da un attento monitoraggio della situazione geopolitica del paese, in particolare riguardo ai problemi legati all'infanzia, intessendo ove possibile contatti sia a livello istituzionale che nel privato sociale.

Situazione abbandono. Con il suo trend d'abbandoni, 100.000 l'anno, la Cina è tra i primi paesi d'origine di minori adottati nel mondo. In Cina l'abbandono di un bambino avviene spesso alla nascita. Poiché l'atto dell'abbandono è illegale, la madre o il padre che rinuncia al proprio figlio biologico lo fa in maniera anonima. I bambini abbandonati vengono accolti nell'istituto di competenza presente sul territorio, che provvede quando possibile ad affidare i bambini a delle famiglie affidatarie, disposte ad accoglierli per un periodo limitato di tempo; diversamente, i bimbi crescono direttamente nell'istituto.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- CCCWA, China Center for Child Welfare and Adoption;
- BLAS, Bridge of love adoption services;
- Centro Kaifeng di Terapia Fisica.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'obiettivo è quello di supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti sanitari. E' inoltre nostra intenzione contribuire alla formazione degli operatori sociali nella stesura dei piani di vita dei minori in stato di pericolo.

Intervento Tomorrow Plan

Breve descrizione: Dal maggio del 2004, il Bureau degli Affari Civili Cinese ha avviato un progetto di supporto ai minori orfani con problemi psico fisici, chiamato "Tomorrow Plan", diretto a garantire operazioni e terapie fisiche per i minori tra 0-18 anni. Al fine di sostenere il maggior numero di minori possibili, nel 2008, il Bureau degli Affari Civili ha chiamato 47 strutture a far parte del "Tomorrow Plan". Nel 2008 è entrato a far parte di questo programma anche il Centro Kaifeng di Terapia Fisica. Visto il crescente numero di pazienti, la struttura necessita di continue donazioni per poter venire incontro ai bisogni materiali e di personale necessari al funzionamento della stessa. Anche Ai.Bi. contribuisce al finanziamento.

Organismo locale beneficiario: Centro Kaifeng di Terapia Fisica

Obiettivi specifici:

- Contribuire alle spese legate ai bisogni primari del centro;
- garantire la presenza di operatori qualificati, quali un medico per la riabilitazione e personale infermieristico.

Beneficiari diretti: i minori accolti presso la struttura, il cui

numero è variabile sulla base della tipologia e quindi del costo della operazione.

Attività: copertura delle spese di operazioni e degenza dei minori curati.

Risultati: il rendiconto delle attività fatte verrà redatto dall'organismo locale beneficiario una volta impiegato l'intero finanziamento.

Durata: il supporto è iniziato nel dicembre 2011, a consuntivo delle spese effettuate è possibile il rinnovo.

Budget: € 10.000

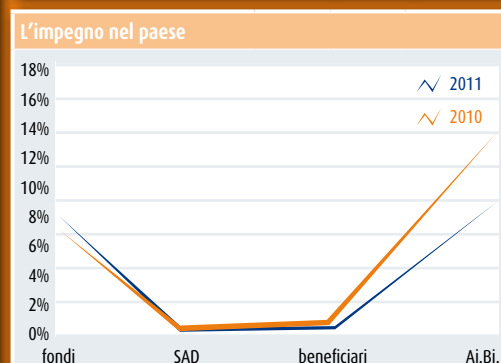
Finanziatori: finanziatori privati

L'adozione internazionale. La Cina per la qualità di gestione delle adozioni e l'elevato numero di minori permette un grosso investimento in termini di coppie ed è quindi un canale privilegiato per dare una famiglia al maggior numero di bambini possibile. I requisiti richiesti alla coppia adottiva sono comunque numerosi e piuttosto stringenti. Ad oggi gli enti italiani autorizzati in Cina sono 3.

Nell'anno sono state portate a termine 31 adozioni per 31 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	1.336.718.015	1.336.920.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	213.874.882	267.384.000
	N° adozioni internazionali nel paese	3.987	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	281.296	479.881
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	219.911	254.454
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	31	28
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	2%	0%
	Fonti energetiche utilizzate	Carbone, GPL	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt80%, b0%, w20%	soc0%, cp0%, pt80%, b0%, w20%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	264.835	8,57%	228.729	7,67%
% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	31	0,50%	28	0,59%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	31	12,45%	28	14,36%





Mongolia

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Mongolia è il più grande Paese del mondo senza sbocco sul mare ed è caratterizzata da un clima continentale estremo, con estati calde ed inverni estremamente rigidi. È il Paese con la più bassa densità di popolazione al mondo. Nella capitale Ulaanbaatar, con più di 1.000.000 di abitanti, vive la maggior parte della popolazione mongola, che si aggira intorno ai 2.900.000 abitanti. Ad Ulaanbaatar, ad oggi, solo il 40% della popolazione vive in appartamento, mentre la maggior parte vive nei "ger district", i distretti di tende alle periferie della città. Fuori dalla capitale e dalle altre città, il 30% della popolazione mongola è nomade. Si tratta altresì di una popolazione molto giovane: 27% dei mongoli è sotto i 14 anni.

Ai.Bi. in Mongolia. Nel 2004 Ai.Bi. ha effettuato un primo monitoraggio sulla situazione dell'infanzia abbandonata in Mongolia. Nel febbraio del 2006 l'Autorità Centrale mongola per le Adozioni Internazionali ha rilasciato all'associazione l'autorizzazione ad operare sul suo territorio come Ente Autorizzato alle procedure di adozione internazionale sulla base della Convenzione sulla protezione dell'infanzia e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale. Dal 2007 Ai.Bi. lavora stabilmente in Mongolia, dove è registrata come filiale di Ai.Bi., con il nome di "Amici dei Bambini Mongolia". Opera presso alcuni istituti della capitale, dove è anche la sede.

Situazione abbandono in Mongolia. In Mongolia sono presenti 36 istituti, 33 dei quali nella capitale. 5 di questi istituti sono gestiti dal Governo, gli altri, di piccole dimensioni, sono gestiti da enti privati. Nel 2011 il numero di minori mongoli istituzionalizzati era pari a 1.046, solo una piccola parte di questi è orfana di uno o entrambi i genitori. Questi dati confermano come, di fatto, molti dei minori che vivono

in istituto potrebbero essere reintegrati nelle loro famiglie biologiche o allargate o usufruire di servizi alternativi all'istituzionalizzazione, come per esempio l'affido.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Infant Clinic Sanatorium (Clinica dove sono ospitati minori da 0 a 3 anni), Ulaanbaatar
- Kindergarten of Children Nursing and Upbringing Education Centre (sono ospitati minori da 3 a 6 anni e svolge anche una funzione di asilo), Ulaanbaatar
- Children Nursing and Upbringing Education Centre (ospitati minori da 6 anni ai 18 anni), Ulaanbaatar
- Ministry of Social Welfare and Labour, Ulaanbaatar
- Save the Children Japan/Mongolia, Ulaanbaatar
- Municipality Authority for Children, Governors office, Distretto di Bayangol

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. lavora esclusivamente a Ulaanbaatar, dove si concentrano la maggior parte degli istituti della Mongolia. Gli interventi implementati puntano a promuovere la reintegrazione dei minori ospitati presso l'istituto nelle loro famiglie biologiche o allargate e a sviluppare servizi alternativi all'istituto per i minori fuori famiglia. È stato deciso di collaborare con i soli istituti pubblici al fine di lavorare nella piena garanzia dei diritti dei minori e cercando nello stesso tempo di dare vita a sinergie con le istituzioni locali.

Intervento "Strengthening Alternative Care Social Services for Children in Ulaanbaatar"

Breve descrizione: Si tratta di un intervento triennale cofinanziato dall'Unione Europea ed implementato in collaborazione con 6 partner locali ed internazionali. Obiettivo principale è quello di promuovere, implementare e sviluppare nella città di Ulaanbaatar servizi alternativi all'istituto per i

minori fuori famiglia.

Organismo locale beneficiario: National University of Mongolia, Municipal Authority for Children, Governor Office del distretto di Bayangol, School Social Workers Association, Ulaanbaatar.

Obiettivi specifici:

- Promuovere un migliore accesso ai servizi sociali per i bambini privi di cure genitoriali o a rischio di esserne esclusi;
- contribuire a sviluppare un servizio di protezione del bambino "in rete";
- aumentare il coordinamento tra le autorità pubbliche locali e i servizi sociali gestiti da enti non-governativi.

Beneficiari diretti: 30 studenti universitari, 66 operatori sociali provenienti da autorità pubbliche locali e non governative, 250 bambini fuori famiglia, 80 famiglie aspiranti affidatarie, 100 famiglie in condizioni di vulnerabilità (in particolare, famiglie composte da madri single), 100 rappresentanti di autorità pubbliche locali e non-governative, 1494 minori istituzionalizzati.

Attività: Le attività sono suddivise in quattro aree. Per quanto riguarda l'area di capacity building vengono tenuti training, condotti da esperti locali e internazionali, ed è avviata una scuola per assistenti sociali. L'area di reintegrazione familiare è coperta attraverso investigazioni psico-sociali sui bambini in istituto per elaborare o aggiornare singoli dossier bambino, elaborazione di un Piano di Vita Individualizzato per ciascun bambino preso in carica, discussione del Piano di Vita Individualizzato con la famiglia del bambino e sua implementazione, monitoraggio dei bambini reintegrati nelle loro famiglie biologiche. L'area dei servizi per la famiglia e la comunità consta di una campagna di sensibilizzazione sul volontariato finalizzata in primis a reclutare volontari da impiegare in 5 asili pilota innovativi su base familiare e della realizzazione di un bando di micro-granting per un totale finanziabile di 30.000 euro (max 5.000 euro a progetto).

La disseminazione è infine assicurata da una conferenza stampa iniziale e finale per i partner e beneficiari di progetto, una newsletter mensile, un sito web di Progetto (www.childcaresolution.eu), tavole rotonde e pubblicazioni.

Risultati: 60 attuali e futuri assistenti sociali formati nell'ambito dell'implementazione di una "School of Social services"; 150 bambini hanno ripreso contatto con le loro famiglie, contemporaneamente a un percorso di riabilitazione dell'unità familiare; 80 famiglie aspiranti affidatarie e 50 bambini bisognosi di entrare in un percorso di affido vengono preparati e seguiti; 100 unità familiari socialmente vulnerabili beneficiano di servizi per la famiglia e la comunità. E' infine in generale aumentata la consapevolezza sul futuro dei bambini senza cure genitoriali tra gli enti governativi e non governativi.

Durata: 3 anni (1 Dicembre 2009 - 30 Novembre 2012)

Budget: € 615.497

Finanziatori: Unione Europea, finanziatori privati

Intervento "Promotion of the alternative social care services for the out of family children living in the Kindergarten of Children's Nursing and Upbringing Center"

Breve descrizione: L'obiettivo è quello di promuovere la reintegrazione dei minori ospitati presso l'istituto beneficiario nelle loro famiglie biologiche o allargate, lavorando contemporaneamente per migliorare la qualità di vita dei bambini ospiti dell'istituto.

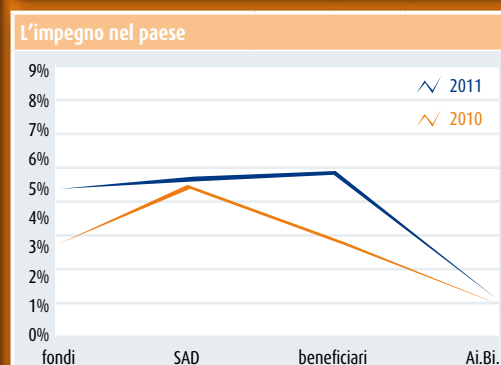
Organismo locale beneficiario: istituto "Kindergarten of Children Nursing and Upbringing Education Centre of Mongolia"

Obiettivi specifici:

- Elaborazione e implementazione di un piano di vita individualizzato per ciascun minore preso in carico;
- miglioramento delle condizioni del minore in istituto;
- supporto delle famiglie biologiche o allargate;
- formazione e supporto al lavoro degli operatori interni

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	2.765.166	2.765.166
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1.416.857	1.416.857
	N° adozioni internazionali nel paese	2	31
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	224.070	214.663
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	159.181	147.775
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	250	100
	N° reinserimenti familiari	80	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	50
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	123	106
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	2	1
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	50%	80%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc 45%, cp30%, pt15%, b0%, w10%	soc 10%, cp 60%, pt 20%, b0%, w 10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	150.617	4,87%	85.727	2,87%
% SAD sui SAD t. i. p.	246	5,26%	250	5,05%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	332	5,36%	151	3,21%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	2	0,80%	1	0,51%



dell'istituto.

Beneficiari diretti: 76 bambini ospitati all'istituto "Kindergarten of Children Nursing and Upbringing Education Centre e le loro famiglie; lo staff dell'istituto.

Attività: Sono previste 3 aree di attività. Le attività per i bambini si basano su iniziative di socializzazione e rivolte allo sviluppo cognitivo dei bambini. I nostri assistenti sociali e psicologi hanno regolari incontri individuali e di gruppo con i bambini. Le attività per le famiglie dei bambini si basano innanzi tutto sulla ricerca familiare per analizzare e definire le possibilità e capacità della famiglie di reintegrare i bambini. Basandosi sulle informazioni così ottenute, vengono elaborati una valutazione della situazione e un piano familiare. Le famiglie che non hanno la possibilità di andare a trovare i bambini vengono supportate. Per tutte le famiglie sono infine organizzate formazioni di supporto alla genitorialità, volte a sottolineare l'importanza del ritorno del bambino in famiglia. Da ultimo, la terza area di attività riguarda le maestre e lo staff dell'asilo, al fine di supportare e migliorare il loro ruolo professionale ed educativo all'interno dell'Istituto.

Risultati: Le attività di socializzazione per i bambini sono continuative; oltre 20 minori hanno fatto ritorno nelle loro famiglie biologiche o allargate; sono stati organizzati 4 parental training per i genitori/famiglie dei minori ospitati; vengono organizzati periodici training dello staff dell'Istituto, oltre ad un costante supporto nello svolgimento delle attività quotidiane

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio a dicembre 2011

Budget: € 42.000

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. La Mongolia ha firmato e ratificato la Convenzione dell'Aja nel 1993. Il MOSWL e' l'Autorità presso la quale vengono depositati i dossier delle coppie, che vengono periodicamente discussi da una commissione per

le adozioni internazionali, la quale ha facoltà di approvarli oppure di chiedere delle integrazioni. L'iter adottivo prevede la permanenza della coppia sul paese per circa 3 settimane. L'iter adottivo può dirsi completato solo dopo un'intervista che la coppia deve sostenere con l'Ufficio Immigrazione all'arrivo sul paese. Il numero dei minori che ogni anno vanno in adozione internazionale è estremamente basso, anche per il fatto che le autorità mongole ammettono all'adozione internazionale solo minori molto piccoli.

Nell'anno sono state portate a termine 2 adozioni per 2 minori.





Nepal

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Nepal è uno stato dell'Asia meridionale compreso tra la pianura del Gange e la catena Himalayana, confinante a Nord con la Cina e a Sud con l'India. Il territorio è prevalentemente montuoso e presenta un dislivello notevole, da 80 a 8.848 metri. E' uno dei paesi più poveri dell'Asia, con il 31% della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà e un divario enorme tra i settori più ricchi e quelli più poveri della popolazione, il tutto aggravato da anni di disordini politici e sociali. L'agricoltura è ancora la principale base del prodotto interno lordo del paese e impiega il 76% della popolazione attiva. La maggior parte delle famiglie abita in zone rurali, che sono tagliate fuori dai servizi di base.

Ai.Bi. in Nepal. Ai.Bi. è presente in Nepal dal 2006 con interventi che si concentrano nella Valle di Kathmandu, dove il numero dei bambini a rischio di abbandono è altissimo. Gli interventi prevedono attività ad ampio respiro di cui sono beneficiari bambini, adolescenti e loro famiglie di origine. Abbiamo infatti iniziato la nostra attività con misure di pronto intervento e progetti di tipo socio-sanitario passando a progetti di animazione, formazione professionale e sostegno psico-sociale per bambini e adolescenti.

Situazione abbandono in Nepal. Sotto il profilo della tutela dell'infanzia, il Nepal è un paese in cui i diritti dei bambini vengono spesso violati a causa dell'estrema povertà, dei disordini sociali e politici e di un contesto familiare disgregato e frammentato. Molti bambini sono separati dalle loro famiglie e il rischio di traffico di minori è molto alto. Proprio a causa dell'estrema povertà, spesso i bambini sono costretti a lavorare anziché andare a scuola. Le discriminazioni nei confronti delle caste più basse e delle donne, e quindi delle bambine, sono

ancora molto diffuse.

Più di 15.000 sono i minori abbandonati e l'attuale sospensione delle adozioni li condanna ad una lunga attesa perché si risolva il loro abbandono.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Social Welfare Council, Kathmandu;
- SOCIAL SOLIDARITY OF CHILDREN, associazione, Kathmandu;
- Concern Nepal, associazione, Kathmandu.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'obiettivo di Ai.Bi. è quello di concentrare la propria attività nei centri in cui è presente, garantendo innanzi tutto elementi di base quali il diritto al gioco, a un'alimentazione sana e a un'istruzione adeguata alla loro età. I centri svolgono un ruolo molto importante all'interno della comunità, promuovendo una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta. Sostengono inoltre le famiglie nel miglioramento delle loro condizioni economiche per scongiurare il pericolo dell'abbandono dei figli.

Intervento Day care center Jal Jeevan

Breve descrizione: L'intervento, realizzato in partenariato con l'ong nepalese Social Solidarity for Children, consiste nella gestione del centro diurno Jal Jeevan nella zona di Jadibuti, periferia di Kathmandu, che offre una serie di servizi ai bambini provenienti da famiglie estremamente povere e alle famiglie stesse.

Organismo locale beneficiario: SSC Social Solidarity for Children, Jadibuti, Kathmandu

Obiettivi specifici:

- garantire a 32 bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni il diritto al gioco, a un'alimentazione sana e a un'istruzione

adeguata alla loro età;

- promuovere all'interno della comunità una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi background sociali, etnici e di casta.

Beneficiari diretti: 32 bambini ospitati dal centro diurno e le loro famiglie; lo staff locale è composto da 5 operatrici, un maestro, un educatore ed un social worker.

Attività: attività di sostegno scolastico e di animazione; supporto alimentare per i bambini beneficiari; corsi di formazione professionale e alfabetizzazione per le famiglie dei bambini; programmi informativi sull'educazione infantile; servizi sanitari gratuiti per i bambini e le famiglie; consulenza psicologica gratuita per le famiglie e per la comunità.

Risultati: 32 bambini sono stati seguiti durante l'anno, 48 famiglie hanno avuto un supporto psicosociale. Tutti i beneficiari hanno usufruito di servizi sanitari gratuiti.

Durata: 12 mesi rinnovabili, a partire da gennaio 2011

Budget: € 26.980

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento Centro di accoglienza diurno Jal Jeevan e sostegno ai servizi per la comunità per un futuro migliore dei bambini e delle famiglie di Jadibuti

Breve descrizione: sviluppato intorno al centro diurno Jal Jeevan, l'intervento offre una serie di servizi, aggiuntivi a quelli previsti dall'intervento precedente, ai bambini provenienti da famiglie estremamente povere nella zona di Jadibuti e alle famiglie stesse, anche grazie al sostegno finanziario per la realizzazione di attività di micro granting.

Organismo locale beneficiario: SSC Social Solidarity for Children, Jadibuti, Kathmandu

Obiettivi specifici:

- accrescere le capacità della ong locale "Society for Solidarity of Children" nella gestione dei servizi a sostegno dei nuclei familiari poveri della municipalità di Jadibuti;
- accrescere le capacità genitoriali di 50 giovani coppie e madri singole povere della comunità di Jadibuti;
- sostenere l'accesso al mercato del lavoro locale di 40 nuclei familiari della comunità di Jadibuti, in particolare nuclei monoparentali o giovani coppie;

- accrescere il grado di istruzione di 30 minori in difficoltà e dei loro genitori poveri semi-analfabeti.

Beneficiari diretti: 30 bambini presi in carico dal centro diurno e le rispettive famiglie; 50 famiglie in difficoltà beneficiarie di interventi di sostegno formativo e di educazione di base utili a prevenire l'abbandono e a migliorare le loro condizioni di vita e di interventi di sostegno psicologico e legale; 40 famiglie in difficoltà beneficiarie di interventi di micro-credito per l'apertura di piccole attività in proprio; 1 operatore pubblico della Municipalità di Jadibuti; lo staff locale che lavora all'implementazione dell'intervento composto da 4 operatori sociali, un medico, uno psicologo ed un operatore del segretariato sociale; la comunità di Jadibuti.

Attività: Per raggiungere i risultati prefissati, l'intervento, oltre alle attività preparatorie, ha previsto cinque componenti: sostegno sociale e psicologico per adulti e minori; educazione sanitaria; sostegno all'inserimento al lavoro; sostegno all'avvio di un'attività generatrice di reddito; supporto all'accesso all'istruzione.

Risultati: 50 famiglie in difficoltà hanno beneficiato di interventi di sostegno formativo e di educazione di base utili a prevenire l'abbandono e a migliorare le loro condizioni di vita e di interventi di sostegno psicologico e legale; 25 famiglie in difficoltà, su 40 previste, a causa della non validazione di 20 progetti di micro credito, hanno beneficiato di interventi di micro-credito e servizio di accompagnamento individualizzato per l'apertura di piccole attività in proprio; le rimanenti 15 hanno avuto un sostegno per supporto economico e psicologico al fine di indirizzarsi verso i corsi professionali più adatti a loro; 200 mamme e 171 bambini, appartenenti alla comunità di Jadibuti, hanno usufruito di visite mediche.

Durata: 21 mesi, da aprile 2010

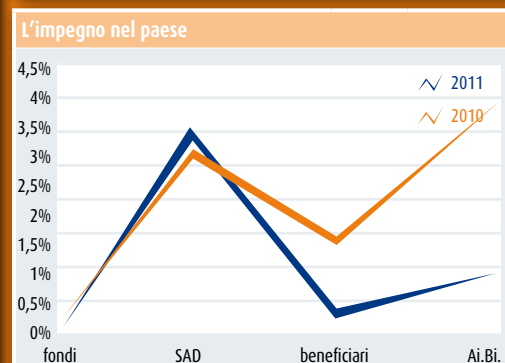
Budget: € 151.360

Finanziatori: Commissione Adozioni Internazionali

L'adozione internazionale. Ad oggi l'adozione internazionale è sospesa, per quello che riguarda i nuovi depositi, a causa della direttive imposte dall'Aja riguardo una revisione non ancora conclusa della legge sulle adozioni internazionali. Sono state portate a termine nell'anno 3 adozioni per 3 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	26.494.504	29.300.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	12.874.000	14.000.000
	N° adozioni internazionali nel paese	63	223
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	126.187	194.259
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	136.616	214.210
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	50	56
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	1	8
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	10
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc10%, cp40%, pt20%, b0%, w30%	soc10%, cp40%, pt20%, b0%, w30%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	726	0,02%	8.855	0,30%
% SAD sui SAD t. i. p.	158	3,38%	154	3,11%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	53	0,86%	74	1,57%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	3	1,20%	8	4,10%





Sri Lanka

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche

Lo Sri Lanka, il cui nome ufficiale è Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka, è un'isola situata molto vicino alla punta sud orientale dell'India dalla quale è separata nel punto più stretto da soli 32 km. di mare. E' situata in una posizione strategica che la rende molto importante nella rotta commerciale che unisce Medio Oriente, India ed Estremo Oriente.

Ai.Bi. in Sri Lanka. L'associazione è presente nel paese con l'attività di adozione internazionale dal 1998. In seguito al maremoto, dal 2005 Ai.Bi. si è poi impegnata in attività di cooperazione internazionale rivolte ai minori in stato di abbandono e alle famiglie a rischio di disgregazione. Ha quindi implementato progetti a sostegno dell'infanzia nonché progetti di formazione per gli operatori per una migliore gestione dei ragazzi accolti o in uscita dalle strutture di accoglienza.

Situazione abbandono in Sri Lanka. Nel paese vivono più di 20.000 minori in stato di abbandono, per la maggior parte relegati in istituti. Questi ultimi ospitano minori provenienti da famiglie in condizioni disagiate, vittime dello tsunami, orfani di guerra. All'interno delle strutture mancano quasi sempre le condizioni elementari per garantire ai minori una esistenza serena, il personale è insufficiente e poco preparato, i bambini crescono soli e dimenticati senza poter più coltivare la speranza di ritrovare l'amore di una famiglia.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Chamber of Commerce di Hambantota;
- Department Social Welfare sia centrale, Colombo, che

provinciale;

- National Craft Council Battaramulla, Sri Lanka
- Caritas di Batticaloa

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'obiettivo è da diversi anni a questa parte quello di supportare le autorità locali promuovendo e sviluppando progetti socio sanitari. Tali progetti hanno previsto tanto interventi diretti di sostegno a bambini e loro famiglie quanto progetti formativi per gli operatori e i giovani in uscita dalle strutture di accoglienza. Ad oggi però, vista la difficoltà di collaborare in modo proficuo con le associazioni e le istituzioni locali, l'associazione ha deciso un ridimensionamento delle attività nel paese.

Intervento "Insieme per un futuro migliore: azioni contro lo sfruttamento minorile in Sri Lanka"

Breve descrizione: si tratta di un intervento di supporto studiato per i giovani in uscita dalle strutture di accoglienza allo scopo di garantire loro orientamento scolastico e professionale.

Organismo locale beneficiario: Sri Lankadhara Bambalapitiya, Colombo; Sucharithodaya Bambalapitiya, Colombo; Maha Bodhi Bambalapitiya, Colombo; Certified School Rammutugala Bambalapitiya, Colombo; Viharamahadevi, Gampaha; Buddhist Girls, Gampaha; Cent. Visenthi Horana, Kaluthara; Dharmachakra, Kaluthara.

Obiettivi specifici:

- Migliorare le condizioni di vita dei giovani disagiati nelle aree sud-ovest dello Sri Lanka;
- promuovere il supporto psicologico e la formazione professionale per l'inserimento e l'empowerment di giovani donne e uomini disagiati nelle province di Galle e Colombo.

Beneficiari diretti: 150 ragazzi residenti negli 8 istituti della provincia occidentale dello Sri Lanka (Colombo e Gampaha)

sopra indicati.

Attività: Nelle province selezionate i giovani residenti in istituti o in famiglie particolarmente disagiate hanno beneficiato di percorsi psicologici e formativi ad hoc, realizzati da un network di partner locali ed internazionali che li ha seguiti dall'individuazione di sostegni psicologici adeguati fino all'inserimento nel mondo lavorativo. In particolare si è proceduto attraverso: definizione e implementazione di progetti di vita individualizzati, programmi di animazione, supporti psicologici individuali e di gruppo, borse di studio.

Risultati: Sono stati redatti e avviati 85 progetti di vita individualizzati; sono stati attivati un programma di animazione e un supporto psicologico individuale e di gruppo per i beneficiari; sono state infine concesse 15 borse di studio.

Durata: 2 anni, da giugno 2009 a giugno 2011

Budget: € 25.423

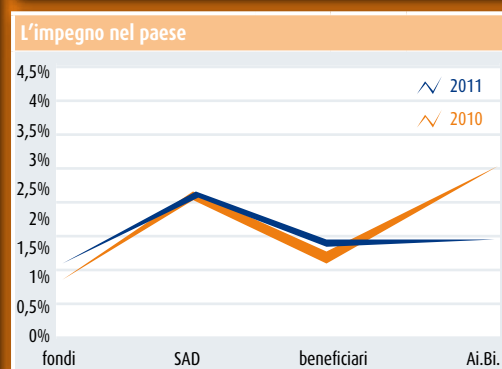
Finanziatori: Regione Toscana

L'adozione internazionale. Le adozioni internazionali sul paese hanno un andamento costante fatto di piccoli numeri. La gestione delle adozioni avviene a livello di uffici provinciali, che hanno il compito di segnalare alla Probation Centrale di Colombo i minori abbinabili perché questi vengano abbinati alle coppie. Il periodo di permanenza all'estero per le coppie adottive è di circa 40 giorni.

Nell'anno sono state portate a termine 4 adozioni per 4 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	21.283.910	20.743.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	6.154.000	6.222.900
	N° adozioni internazionali nel paese	42	13
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	53.944	88.785
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	41.698	102.307
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	4	6
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	85	30
Ambientali	% riciclo carta	50%	80%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp50%, pt50%, b0%, w0%	soc 10%, cp 60%, pt 20%, b 0%, w 10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	28.859	0,93%	16.612	0,56%
% SAD sui SAD t. i. p.	120	2,57%	127	2,56%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	89	1,44%	36	0,76%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	4	1,61%	6	3,08%





BALCANI E EUROPA DELL'EST

Albania

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche

La popolazione dell'Albania ammonta a poco più di 3 milioni, con una densità di 113 abitanti per Km²; a questi si deve aggiungere uno stesso numero di albanesi che vivono fuori dalla Repubblica d'Albania.

Il 68% della popolazione vive in zone rurali, anche se la capitale Tirana e altre principali città hanno attratto molti abitanti negli ultimi anni. Gli Albanesi sono giovani, il 58% della popolazione è in età da lavoro, il 32% circa si trova al di sotto di questa età e solo il 10 % ne è invece al di sopra.

Il terreno frastagliato e inaccessibile ha tradizionalmente isolato l'Albania dai suoi vicini. Circa il 90% della popolazione è di etnia albanese. Il 70% della popolazione è di religione musulmana, il 20% ortodosso, mentre solo il 10% è di religione cattolica. Dal 1967 al 1990 il paese è stato ufficialmente considerato un paese ateo. Con l'apertura all'occidente, nei primi anni novanta, lo stato albanese ha nuovamente riconosciuto piena libertà religiosa ai suoi cittadini, e ciò è avvenuto senza che si determinassero scontri tra le diverse confessioni, grazie forse ai secoli di convivenza pacifica che esse hanno vissuto durante la dominazione ottomana.

Ai.Bi. in Albania. Ai.Bi. è presente in Albania con programmi di cooperazione allo sviluppo dal 1997, anche grazie al Programma Minori Albania promosso dal Dipartimento per gli Affari Sociali italiano all'interno del tavolo di coordinamento per gli aiuti al popolo albanese.

L'associazione ha in questi anni realizzato in quasi tutte le zone dell'Albania numerosi interventi, sia promossi e supportati da finanziamenti e programmi istituzionali italiani ed comunitari sia finanziati da donatori e sostenitori privati, aziende e singoli.

Situazione abbandono in Albania. La situazione dei bambini

in Albania è strettamente legata alle trasformazioni sociali del post comunista società albanese. La ristrutturazione socio-economica del paese e la transizione all'economia di mercato hanno creato nuove opportunità per lo sviluppo economico e il benessere individuale, ma hanno anche generato nuovi problemi sociali. L'Albania è uno dei paesi in Europa con il reddito più basso. Anche dopo la crescita economica e il miglioramento degli standard di vita, la percentuale della popolazione che vive in la povertà è ancora superiore al 18%.

Il numero totale dei bambini in Albania è 1.369.000. Essi sono una delle categorie sociali più colpite dalla povertà. I bambini che vivono in aree rurali o montane, con i genitori disoccupati, in una famiglia monoparentale o in famiglie con più di tre bambini sono più esposti a un alto livello di povertà.

Gli indicatori di povertà, morbidità e mortalità infantile riflettono la precaria situazione economica delle famiglie rurali, ma anche un risposta insufficiente da parte dei servizi sociali.

A causa quindi delle nuove condizioni socio-economiche, il numero di orfani biologici e sociali è cresciuto. All'inizio degli anni '90, però, la maggioranza dei bambini nelle istituzioni di assistenza sociale pubblica erano orfani biologici. Oggi, sono gli orfani sociali a comporre la maggioranza dei minori assistiti.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

Al momento non è attiva nessuna collaborazione sul paese.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Nel corso del 2010 Ai.Bi. ha concluso due interventi di cooperazione presso istituti di Tirana e Valona. Nel 2011 l'attività è consistita in monitoraggi che potessero orientare più efficacemente la sua azione, in un contesto in rapida evoluzione quale quello albanese.

La scarsa attenzione delle autorità albanesi verso l'adozione internazionale e le attività di deistituzionalizzazione in generale, dall'associazione ritenute una cartina di tornasole

fondamentale per valutare il reale impegno delle istituzioni a favore dell'infanzia abbandonata, rende comunque più difficile che altrove implementare progetti di cooperazione efficaci rispetto alla missione associativa.

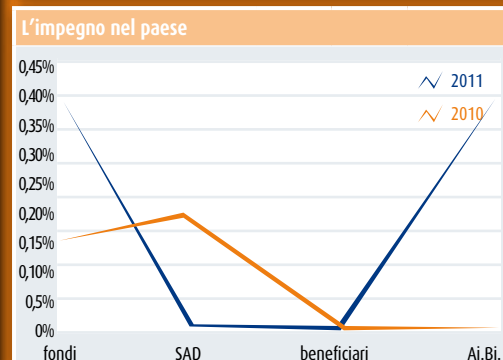
L'adozione internazionale. L'autorità centrale albanese che controlla le procedure adottive internazionali è il Comitato albanese adozioni.

Ad oggi la situazione è però in stallo con tempi molto lunghi per la realizzazione degli iter adottivi tanto che il numero delle adozioni internazionali annue è molto limitato.

Nel 2011 è stata portata a termine 1 adozione per 1 minore.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	581.792	581.792
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	nd	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	7	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	17.984	15.129
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	11.482	22.732
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	1	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	0%	0%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%	soc0%, cp0%, pt100%, b0%, w0%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	11.860	0,38%	5.358	0,18%
% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	10	0,20%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	1	0,02%	-	0,00%
% Ai Ai.Bi. su Ai Ai.Bi. t. i. p.	1	0,40%	0	0,00%





Bulgaria

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Bulgaria è una repubblica parlamentare. In base alla costituzione del 1991, lo stato ha assunto un ordinamento repubblicano di tipo parlamentare monocamerale, a capo del quale è stato posto un presidente, eletto a suffragio diretto per un periodo di cinque anni. La popolazione totale è di 7.563.710 abitanti su un territorio piuttosto ampio di quasi 111.000 kmq. Il 25 aprile 2005 a Lussemburgo è stato firmato il contratto per l'unione della Repubblica bulgara nella Comunità europea, operativo a partire dal 2007.

Ai.Bi. in Bulgaria. L'arrivo di Ai.Bi. in Bulgaria risale al 2000. Il primo istituto in cui siamo entrati è stato l'istituto "Mladen Antonov" di Totleben. Nel 2009 abbiamo iniziato a collaborare anche con l'istituto "Olga Skobeleva" di Plovdiv, che ospita circa 90 minori di età compresa tra 7 e 18 anni.

Ai.Bi. opera sul paese tramite la filiale Ai.Bi. Bulgaria. Ogni attività di Ai.Bi. di cooperazione e adozione internazionale viene svolta tramite la filiale. Quella di Ai.Bi. è l'unica filiale di organizzazione italiana che ha ottenuto l'accreditamento del Ministero di Giustizia (Organo centrale secondo la Convenzione dell'Aja). Ai.Bi. è quindi l'unica organizzazione che ha adempiuto l'esigenza imperativa di doppio accreditamento richiesta dall'Articolo 12 della Convenzione.

Sul paese è presente un volontario espatriato di Ai.Bi. Italia con ruolo di coordinamento generale delle attività.

Situazione abbandono in Bulgaria. I cambiamenti economici e sociali, conseguenti al crollo del sistema socialista, hanno fortemente indebolito il sistema socio-assistenziale della Bulgaria, lasciando le istituzioni preposte alla fornitura di servizi per l'assistenza alle famiglie senza alcuna forma di supporto finanziario e organizzativo. In Bulgaria il numero

totale dei bambini negli istituti ammonta a 6.226 (dati Istituto nazionale di Statistica Bulgaro al 31 dicembre 2011), compresi i bambini con bisogni speciali e gli "orfani sociali" (molto spesso i parenti perdono i diritti genitoriali a causa della povertà). Particolarmente drammatica è quindi la situazione degli istituti per minori, che ammontano a 127 (dati Istituto nazionale di Statistica Bulgaro al 31 dicembre 2011) e accolgono un numero sempre crescente di bambini in stato di abbandono: spesso collocati al di fuori delle comunità locali, ai margini della società civile, gli istituti sono una realtà poco conosciuta dalle stesse istituzioni ministeriali che pure ne hanno competenza amministrativa. Riportando alcuni dati ufficiali possiamo parlare di 1.176 bambini con ritardo mentale, 48 bambini con handicap fisici, 2.508 bambini in Istituti per cure medico sociali per bambini 0-3 anni, 528 minori in istituti per bambini privi di cure genitoriali (dai 3 ai 6 anni), 2.155 minori in istituti per bambini privi di cure genitoriali (dai 7 ai 18 anni), 2.319 minori in istituti per cure medico-sanitarie per bambini.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Municipalità di Plovdiv;
- Асоциация „ГОЛЯМ БРАТ ГОЛЯМА СЕСТРА - БЪЛГАРИЯ" - "Association Big Brother Big Sister - Bulgaria", Plovdiv;
- Direzione Assistenza Sociale Regionale di Pleven;
- Municipalità di Pordim.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Per tutto il 2011 la Bulgaria ha continuato a costituire un laboratorio di progetti ed esperienze per ciò che concerne due tipologie di beneficiari: l'azione sui care-leavers, ovvero la possibilità di facilitare la socializzazione e l'inserimento sociale dei ragazzi in uscita dagli istituti per raggiunti limiti di età e il supporto dei bambini più piccoli tramite l'intervento diretto all'interno degli istituti di Totleben e Plovdiv.

Intervento "Profumo della Famiglia" e "Cime dei Rodopi"

Breve descrizione: Ai.Bi. sta operando all'interno degli istituti "M. Antonov" a Totleben e "O. Skobeleva" a Plovdiv per garantire ai bambini una vita migliore, attraverso: elaborazione di un progetto di vita individualizzato ed attività specifiche per la sua realizzazione; promozione della reintegrazione in famiglia biologica (genitori, se esistono, o ricerca di parenti) e ricostruzione del legame familiare; fornitura di beni di prima necessità (materiale scolastico, pagamento delle tasse scolastiche, cibo, acqua, medicinali o altri interventi); orientamento scolastico e professionale per ragazzi in uscita dal sistema residenziale attraverso incontri psicologici individuali e di gruppo, visite a scuole superiori professionalizzanti o aziende in cui poter effettuare tirocini formativi.

Organismo locale beneficiario: Istituto per bambini privi di cura genitoriale "Olga Skobeleva", Plovdiv; Istituto per bambini privi di cura genitoriale "Mladen Antonov", Totleben.

Obiettivi specifici:

Favorire una graduale riattivazione della relazione familiare tra il bambino in istituto e la sua famiglia biologica o allargata; migliorare la risocializzazione del bambino e lo sviluppo della sua personalità tramite attività educative alternative; promuovere la cultura dell'accoglienza del bambino privo di cure genitoriali attraverso forme alternative all'istituzionalizzazione, quali l'adozione nazionale, l'affido e, come ultima possibilità, l'adozione internazionale.

Beneficiari diretti: 90 bambini dall'Istituto "Olga Skobeleva" di Plovdiv e le loro famiglie biologiche e allargate; 100 bambini dall'Istituto "Mladen Antonov" Totleben, le loro famiglie biologiche e allargate e il personale dell'istituto.

Attività: attività di animazione, appoggio, accompagnamento psico-sociale e educativo dei bambini e degli adolescenti in istituto per lo sviluppo delle capacità creative e il rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia; attività di gruppo e individuali per le famiglie, come gruppi di mutuo

aiuto, inserimento professionale e generazione di reddito; sensibilizzazione nella comunità sul tema dell'abbandono e l'importanza di vivere in famiglia; orientamento scolastico e professionale per ragazzi in uscita dal sistema residenziale attraverso incontri psicologici individuali e di gruppo, visite a scuole superiori professionalizzanti o aziende in cui poter effettuare tirocini formativi

Risultati: almeno 155 bambini vengono coinvolti nelle attività settimanali previste attraverso questi progetti nei due istituti in cui siamo presenti; altri minori partecipano in modo saltuario e con meno convinzione.

Durata: 12 mesi a partire da Gennaio 2011

Budget: € 16.817,00

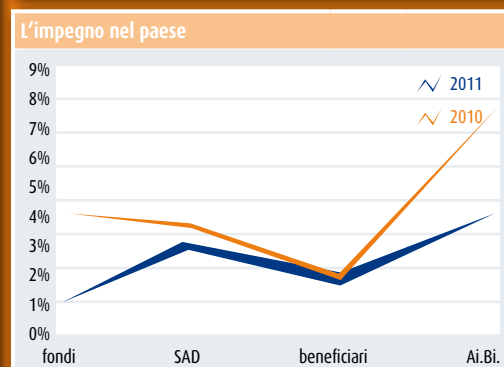
Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. Il paese ha firmato e ratificato la convenzione dell'Aja. Il procedimento adottivo si compone di una fase amministrativa e di una fase giudiziaria, che culmina con una sentenza da parte del tribunale competente. Il procedimento amministrativo è di competenza del Ministero di Giustizia. Il Consiglio sulle Adozioni Internazionali, che al Ministero fa riferimento, ha il compito con cadenza periodica di analizzare i vari abbinamenti proposti, avvallarli o meno e dare seguito alla procedura. È sempre il Ministero della Giustizia che firma la sentenza finale del tribunale cittadino di Sofia e che conclude la procedura.

Nell'anno sono state portate a termine 9 adozioni per 10 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	7.352.857	7.351.234
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1.352.857	1.172.208
	N° adozioni internazionali nel paese	329	246
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	142.734	276.853
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	201.605	187.366
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	93	-
	N° reinserimenti familiari	-	21
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	3
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	190	270
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	10	16
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	72
Ambientali	% riciclo carta	25%	25%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	34.145	1,10%	109.961	3,69%
% SAD sui SAD t. i. p.	176	2,88%	175	3,72%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	103	1,66%	112	2,38%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	10	4,02%	16	8,21%





Federazione Russa

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. La Russia è una Repubblica Federale, la popolazione è di 148.200.000 abitanti. Approssimativamente il 78% della popolazione della Russia vive nella zona europea del Paese. La densità demografica è di 8,7 persone per kmq, ma la distribuzione varia da più di 200 persone per Kmq nelle zone della Russia europea a 0,03 persone per Kmq in Siberia.

Ai.Bi. in Federazione Russa. Ai.Bi. opera dal 2003 grazie alla registrazione come rappresentanza locale di associazione straniera. La sede è a Mosca, operando poi in altre 7 regioni della Federazione. Lo staff è composto da una capo rappresentanza, un assistente d'ufficio e 5 rappresentanti regionali.

Situazione abbandono in Federazione russa. Il numero di bambini oggi fuori dalla famiglia in Russia è allarmante. Si parla di 742.000 bambini nel 2009. Proporzionalmente un numero sempre minore di questi trova posto in strutture di accoglienza di tipo familiare (affido, adozione, casa-famiglia). Questo significa che l'istituzionalizzazione rimane la modalità privilegiata di assistenza. Solo alcuni di questi bambini sono orfani, nella maggior parte dei casi si tratta infatti di orfani sociali: i bambini hanno i genitori, ma il decreto del tribunale priva questi ultimi dell'autorità sui figli, perché malati, violenti, in prigione o incapaci di prendersi cura del minore. Fenomeno allarmante è l'istituzionalizzazione di ritorno, ovvero il fenomeno dei secondi abbandoni, conseguenti ad esperienze fallimentari di accoglienza familiare.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Dipartimento dell'Educazione e della Scienza della Amministrazione della Regione di Vladimir;
- Il Municipio della città di Novosibirsk - Direzione Generale

dell'educazione;

- Благотворительный Фонд «Дети России - Будущее Мира» - Fondo di Beneficenza «Bambini di Russia - Futuro del Mondo».

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'associazione agisce in Federazione Russa perseguendo due obiettivi: da una parte l'assistenza diretta agli istituti per migliorare le condizioni di vita al loro interno, dall'altra l'aumento della de-istituzionalizzazione, anche attraverso la riduzione del fenomeno dei fallimenti di accoglienza.

Intervento Casa di San Nicola

Breve descrizione: il progetto consiste nel sostegno alle attività e ai bisogni interni dell'istituto, con particolare attenzione all'attività dell'avvocato del minore che cerca di dare dignità e giustizia ai diritti dei bambini spesso negati dalla burocrazia statale.

Organismo locale beneficiario: NOU Istituto "Priut Sv. Nicolaja" - Casa San Nicola, istituto non governativo sotto il patronato dell'organizzazione cattolica di beneficenza "Caritas" della parte Asiatica della Russia.

Obiettivi specifici:

- fornire agli allievi dell'istituto un aiuto qualificato per rafforzare e ricostruire i loro rapporti familiari, permettendo loro di appoggiarsi su figure genitoriali e su quelle dei parenti;
- fornire agli allievi sostegni di vario tipo per favorire la loro integrazione sociale e sviluppo personale, con particolare attenzione alla definizione del loro status giuridico.

Beneficiari diretti: 40 minori ospitati nell'istituto.

Attività: sviluppo di inchieste sociali e definizione di progetti di vita individualizzati per i bambini del centro; supporto legale.

Risultati: Il progetto di collaborazione e sostegno con

questo istituto è iniziato nel 2004. Il ruolo progressivamente decrescente che sta assumendo Ai.Bi. e il suo apporto esperienziale e finanziario è il risultato di un processo di progressiva autonomia in atto verso la dirigenza e l'equipe di professionisti interno alla struttura. In particolare i 40 ospiti della struttura sono supportati dal servizio legale di definizione dello status giuridico e di completamento dei documenti individuali.

Durata: 12 mesi a partire da gennaio 2011

Budget: € 3.300

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento "Sostegno al servizio di riabilitazione per i bambini vittime di abbandoni ripetuti a Novosibirsk"

Breve descrizione: L'intervento, terminato nell'ottobre 2011, ha visto l'investimento in attività di formazione per genitori affidatari e adottivi e per tecnici dei servizi sociali con lo scopo di incrementare la coscienza rispetto al problema dei "secondi abbandoni" e prevenire quindi nuovi fallimenti adottivi. Alcune attività sono state orientate al supporto diretto di minori vittime di secondo abbandono.

Organismo locale beneficiario: NOU Istituto "Priut Sv. Nicolaja" - Casa San Nicola; Istituto n°1 di Novosibirsk.

Obiettivi specifici:

- prevenzione degli abbandoni multipli;
- riabilitazione di minori che hanno subito abbandoni multipli.

Beneficiari diretti: 112 bambini in stato di abbandono provenienti dai 25 istituti dell'area di Novosibirsk, tra cui la Casa San Nicola; 15 ragazzi usciti dagli orfanotrofi (care leaver); 50 famiglie vulnerabili (sia biologiche che affidatarie e adottive) che saranno supportate nella ricreazione del rapporto con il bambino e il rafforzamento della loro autonomia tramite il lavoro uno staff opportunamente formato; 50 operatori facenti parte del sistema di tutela: assistenti sociali, esperti e amministratori dei sistemi di istruzione e protezione dell'infanzia.

Attività: L'attività principale consiste nella fornitura di un servizio stabile e mobile di supporto psico-sociale ai bambini vittime di secondi abbandoni. A questa si accompagna una seconda, sebbene indiretta, attività di supporto alla famiglia sia in funzione preventiva dell'abbandono sia in funzione "curativa" con l'obiettivo di risolvere le situazioni di crisi. Una terza attività vede l'implementazione di moduli di formazione per tecnici e specialisti nella preparazione delle coppie candidate alla accoglienza, temporanea e permanente, di minori senza tutela genitoriale.

Risultati: 100 sono stati i bambini cui è stato dato fornito supporto in circa 20 dei 25 istituti ipotizzati; 40 fra tecnici e famiglie sono stati formati durante i due moduli organizzati nel periodo di implementazione; 14 famiglie accoglienti hanno usufruito dei percorsi di formazione tesi alla rafforzamento della capacità genitoriale.

Durata: 12 mesi a partire da novembre 2010

Budget: € 49.206

Finanziatori: Commissione Adozioni Internazionali

Intervento "Centro di sostegno alle famiglie affidatarie e

tutrici della regione di Vladimir".

Breve descrizione: L'intervento, terminato nell'ottobre 2011, è stato rivolto al supporto e allo sviluppo di attività all'interno del "Centro per il sostegno alle famiglie affidatarie e tutrici" con l'obiettivo principale di fornire sostegno psicologico, formativo, sociale e giuridico agli adulti e ai minori, di accompagnare le famiglie durante il periodo di adattamento dei minori e, infine, di sviluppare un primo programma riabilitativo per bisogni speciali.

Organismo locale beneficiario: Centro di sostegno alle famiglie affidatarie e tutrici della regione di Vladimir

Obiettivi specifici:

- Riduzione della istituzionalizzazione come strumento di tutela temporanea o definitiva per i minori privi di tutela genitoriale;
- incremento della qualità dei servizi di sostegno e accompagnamento delle famiglie accoglienti nella regione di Vladimir, con particolare attenzione alla prevenzione dell'abbandono ripetuto.

Beneficiari diretti: 850 minori senza tutela genitoriale o in condizioni di vulnerabilità; 530 famiglie affidatarie o candidate all'accoglienza temporanea o definitiva; 15 specialisti, operatori e amministratori del Centro di sostegno alle famiglie affidatarie e tutrici del Dipartimento dell'Educazione e della Scienza della Amministrazione della Regione di Vladimir.

Attività: Sono stati implementati nel Centro i seguenti servizi: consulenze dirette e a distanza alle famiglie affidatarie e tutrici; consulenze alle coppie candidate all'adozione; Svolgimento di corsi di formazione e seminari per gli specialisti dei servizi di sostegno alle famiglie affidatarie e tutrici della regione di Vladimir; sostegno multidisciplinare ai genitori nel periodo dell'adattamento del minore adottivo nella famiglia; svolgimento di seminari di informazione per i genitori adottivi; organizzazione di programmi di riabilitazione e tempo libero per le famiglie; consulenze psicologiche ai genitori e ai figli in situazioni di crisi; "telefono amico" per le famiglie e bambini che si trovano in situazione di crisi; diagnostica di bambini e genitori per determinare eventuali problemi dello sviluppo e dell'educazione dei minori e dei rapporti tra genitori e figli; programmi di sensibilizzazione e informazione della popolazione sui servizi del Centro; organizzazione di programmi di riabilitazione per gli allievi degli Istituti; formazione di specialisti che svolgono la loro attività in campo della prevenzione all'abbandono.

Risultati: Grazie al progetto il Centro servizi ha potuto rispettare le previsioni attese e previste in fase di programmazione. In particolare: 1.318 famiglie hanno partecipato ai 6 programmi di formazione, supporto e accompagnamento offerti dal Centro; l'Unità mobile ha svolto 25 sessioni di consultazioni domiciliari per famiglie e bambini in affidamento o adozione; sono stati formati, per un totale di 248 ore di formazione, 57 specialisti del Centro di sostegno alle famiglie affidatarie e tutrici della regione di Vladimir; si sono tenuti 4 eventi di sensibilizzazione sull'accoglienza familiare e sull'attività del Centro per un totale di circa 1000 persone contattate.

Durata: da gennaio ad ottobre 2011

Budget: € 77.154

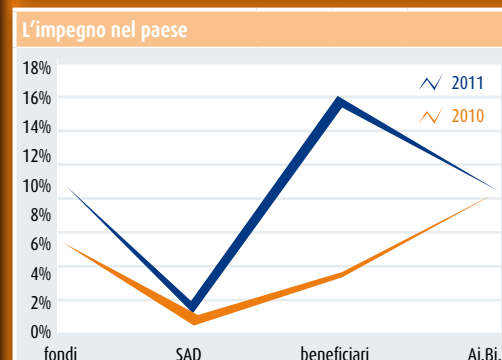
Finanziatori: Commissione Adozioni Internazionali



L'adozione internazionale. Dalla Federazione Russa arrivano la maggior parte dei bambini accolti in adozione internazionale. La Federazione ha firmato, ma non ratificato, la convenzione dell'Aja. Nel 2008 ha sottoscritto un accordo bilaterale con l'Italia per la armonizzazione dei procedimenti di adozione internazionale tra i due paesi. Il procedimento prevede una prima fase amministrativa, di contatto con gli organi regionali e una fase giudiziaria in cui una sentenza del tribunale per i minori competente definisce definitivamente per l'adozione. Nell'anno sono state portate a termine 23 adozioni per 26 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	142.960.908	141.914.509
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	30.006.000	nd
	N° adozioni internazionali nel paese	3.400	nd
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	397.483	363.760
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	255.216	203.877
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	950	162
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	40	40
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	26	19
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	4
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	291.935	9,45%	159.883	5,36%
% SAD sui SAD t. i. p.	64	1,37%	72	1,45%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	976	15,75%	185	3,93%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	26	10,44%	19	9,74%





Kosovo

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. Il Kosovo, precedentemente provincia autonoma della Serbia, il 17 febbraio 2008 ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza. Il giorno prima l'UE aveva approvato una missione civile in Kosovo ("EULEX") per accompagnare il Paese in questo periodo di transizione. Il 9 aprile è stata votata all'unanimità la Costituzione che è entrata in vigore il 15 giugno, data nella quale sarebbe dovuto avvenire anche il passaggio di consegne definitivo dalla missione UNMIK alla missione Eulex, rimandato a causa delle difficoltà nel trovare un accordo tra ONU ed UE. Attraverso una lunga mediazione tra gli organismi internazionali e il governo del Kosovo, la missione EULEX è ufficialmente entrata in vigore il 10 dicembre 2008.

Da allora il Kosovo sta faticosamente cercando una propria via di sviluppo.

Ai.Bi. in Kosovo. Ai.Bi. ha iniziato le sue attività nel paese nel 1999, rivolgendosi ai più giovani per ricostruire le maglie di una società distrutta e cercando un dialogo tra le etnie volto al rispetto dei diritti umani. Attraverso il gioco e l'educazione, bambini e ragazzi possono apprendere nuovi linguaggi di pace e trasmetterli anche agli adulti. Gli interventi si sono sviluppati nella gestione di tre Centri per il bambino e la famiglia a Fushe Kosova, Vushtrri, Priluzje. Più recentemente, per contribuire a investire nelle politiche familiari del Kosovo e sulla cultura dell'accoglienza contro la disgregazione sociale, una delle principali cause dell'abbandono dei minori, sono state avviate, in partnership con le istituzioni locali, attività di formazione per operatori familiari e potenziali famiglie accoglienti.

Situazione abbandono in Kosovo. Secondo il rapporto annuale 2007 del Dipartimento del Benessere Sociale del Kosovo (sezione del Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale

incaricata del sistema di protezione all'infanzia), i minori in carico al sistema di protezione all'infanzia sono 1.271, un numero elevatissimo se si pensa che l'intero paese conta poco più di 2.400.000 abitanti. Di questi, solo 618 partecipano in qualche modo a forme di accoglienza familiare. Anche il ricorso all'istituzionalizzazione viene visto non come un primo passo in attesa della definizione dello status giuridico del bambino e della sua reintegrazione familiare o dell'inserimento in una famiglia accogliente (affidataria o adottiva), ma come la soluzione finale alla situazione di difficoltà del minore.

Uno strumento che sta avendo una rapida diffusione, anche grazie al lavoro di Ai.Bi. in Kosovo sin dal 1999, è l'affido, che nel 2007 ha interessato 35 famiglie e 50 bambini. Il Dipartimento del Benessere Sociale ha dunque chiesto formalmente ad Ai.Bi. di assumersi la gestione temporanea dell'affido, in un'ottica di capacity building del settore pubblico e dunque con una sostenibilità intrinseca grazie alla volontà del Ministero di succedere ad Ai.Bi. nella rinnovata conduzione di una forma d'accoglienza così importante.

Su 273 casi di violenza familiare comprovata, infine, 232 hanno visto una reintegrazione familiare come risposta a questa situazione di disagio: non si può escludere che il diritto dell'adulto sia stato preso come metro di giudizio ben più rilevante dell'interesse superiore del minore.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Ministero del lavoro e del benessere sociale - dipartimento del benessere sociale (DSS)
- Ministero della sanità
- Akti, ong locale
- Levizja e Familjeve, Movimento delle Famiglie

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Gli interventi presenti e futuri sul paese vanno nella direzione di un rafforzamento del sistema dell'affido familiare tramite stretta collaborazione con gli organi

istituzionali competenti, parallelamente a un rafforzamento della rete formata dalla Coalizione delle ong locali e internazionali sui diritti dei minori.

Intervento Progetto Pan di Zucchero

Breve descrizione: Dal 2008 prosegue lo sviluppo del Pan di Zucchero, luogo fisico di servizi di supporto alle famiglie accoglienti e non e punto d'incontro del network di famiglie stesse. Per la specificità della propria vocazione, il Pan di zucchero non si vuole solo connotare come un consultorio familiare, come una unità di servizi socio-sanitari, ma mantenere forte la propria identità familiare: ribadire cioè la centralità delle famiglie come motore attivo dell'accoglienza familiare attraverso la mutualità e la condivisione tra famiglie, benché consapevole dell'importanza di farsi supportare da una serie di servizi specialistici psicologici, pedagogici e sociali. Dal 2009 è attiva anche una casa famiglia, parte integrante del sistema di accoglienza Pan di Zucchero.

Organismo locale beneficiario: Casa Famiglia "Laura Scotti presso il comune di Gjakova

Obiettivi specifici:

- incrementare le capacità delle famiglie accoglienti e beneficiarie di essere risorsa per mitigare l'abbandono di minori;
- migliorare la necessaria collaborazione tra famiglie e servizi pubblici investiti del compito di accompagnamento e supporto all'integrazione familiare dei minori.

Beneficiari diretti: 52 famiglie affidatarie, 100 minori in affido familiare

Attività: il Pan di Zucchero offre due aree di attività: l'area Bambino, costituita da uno spazio ludoteca e uno spazio scuola, all'interno dei quali viene fornito supporto ludo-terapico e supporto scolastico; l'area Famiglia, costituita da ambienti dove organizzare percorsi di confronto, autoformazione e formazione permanente per le famiglie (alla genitorialità responsabile, all'accoglienza affidataria e adottiva, ai gruppi di mutualità familiare) e per gli operatori del territorio (operatori psico-sociali, educatori, volontari, insegnanti, amministratori pubblici del quartiere), oltre a possibili "spazi neutri" per

l'incontro tra bambini, genitori naturali e genitori affidatari.

Il centro è coordinato da un'equipe multidisciplinare composta da un educatore, uno psicologo e un neuropsichiatra, che, oltre ad avere incontri individuali e di gruppo nella struttura, effettua visite domiciliari alle famiglie affidatarie con l'obiettivo di mettere in rete i servizi sociali locali, le famiglie e i minori accolti.

La casa-famiglia Ai.Bi. è una struttura con la presenza stabile di una coppia di coniugi preparata e pronta all'accoglienza temporanea di fino a un massimo di sei minori, di cui almeno uno disabile, abbandonati o in situazioni particolarmente difficili e problematiche.

Risultati: Nel corso del 2011, presso il Pan di Zucchero sono state organizzate 5 formazioni sulla gestione della relazione tra famiglia affidataria e minori in affido. Sono stati organizzati 6 incontri di mutuo aiuto tra famiglie affidatarie, tenuti dalle famiglie stesse. Si sono tenuti incontri individuali di psicoterapia per 45 minori in affido. 60 minori in affido sono stati visitati dal neuropsichiatra, che ha effettuato inoltre 52 visite domiciliari presso le famiglie affidatarie del Kosovo. La casa famiglia ha ospitato 4 bambini dai 5 ai 12 anni. La più grande ha trovato una famiglia adottiva. Per un altro minore di 11 anni si sta lavorando sull'inserimento e monitoraggio in una famiglia affidataria. Le due più piccole provengono da condizioni di malnutrizione e maltrattamenti. Grazie al lavoro di equipe Ai.Bi. e della famiglia affidataria, le bambine in pochi mesi sono rientrate nei parametri di crescita, hanno imparato a prendersi cura e del proprio corpo e sono indipendenti sotto molti aspetti.

Durata: 12 mesi rinnovabili, da gennaio 2011

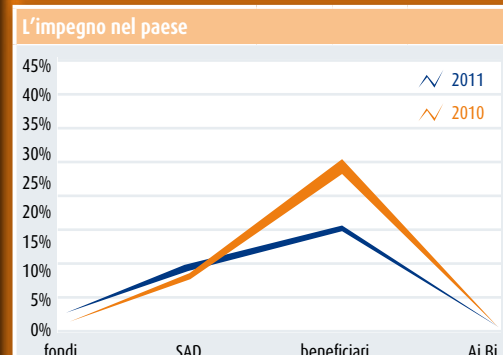
Budget: € 16.028

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

L'adozione internazionale. Il Kosovo non aderisce alla convenzione dell'Aja. L'adozione internazionale è ad ogni modo prevista, sebbene per la cultura locale costituisca una opportunità di de-istituzionalizzazione poco apprezzata. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	2.380.000	2.380.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	1.000.000	1.000.000
	N° adozioni internazionali nel paese	1.486	1.435
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	2	2
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	103.970	78.394
		75.275	105.787
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	750	1.106
	N° reinserimenti familiari	14	3
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	99	47
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	25	46
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	40%	25%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%	soc5%, cp15%, pt65%, b0%, w15%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	83.630	2,71%	54.690	1,83%
% SAD sui SAD t. i. p.	224	4,79%	253	5,11%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	888	14,33%	1.202	25,53%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%





Moldova

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche

La Moldova è la più piccola tra le repubbliche dell'ex Unione Sovietica con una popolazione di circa 3.559.500 abitanti, pur con una densità tra le più alte in Europa (circa 111,4 abitanti per kmq). Quasi 1.000.000 di moldavi sono emigrati all'estero per lavoro. La Repubblica Moldova è divenuta indipendente il 27 agosto 1991. La nuova Costituzione è entrata in vigore nel settembre 1994, anno in cui è anche stato siglato l'accordo di Partenariato e di Cooperazione con l'Unione Europea. Dopo un lungo periodo di crisi politica, circa due anni, è stato finalmente eletto a marzo 2012 il nuovo presidente.

Ai.Bi. in Moldova. Ai.Bi. è presente in Moldova dal 1997 e opera sul paese tramite la filiale locale registrata dal 2005. In questi anni l'associazione ha sviluppato numerosi interventi pluriennali da bandi istituzionali, in particolare di Ministero degli affari esteri e Unione europea, accanto ad attività di accoglienza e supporto ai minori fuori della famiglia sostenuti da finanziatori privati. La progettualità si è sviluppata a partire da interventi mirati alla prevenzione dell'abbandono familiare e scolastico per arrivare alla deistituzionalizzazione e al reinserimento nel nucleo familiare biologico o allargato, alla definizione dello statuto giuridico del minore per potergli garantire il diritto ad una famiglia sostitutiva. Un'attenzione speciale è prestata ultimamente ai care leaver, coloro cioè che per il compimento della maggiore età stanno per lasciare l'istituto residenziale.

Situazione abbandono in Moldova. Su una popolazione totale di 3.559.500 abitanti, la popolazione sotto i 18 anni è di 804.817 minori, di cui 13.966 fuori dalla famiglia.

Le leggi moldave riguardanti la tutela dell'infanzia e della maternità approvate dal parlamento non godono del sostegno

finanziario necessario. I problemi cruciali sono diversi. La difficile situazione economica della Repubblica Moldova aumenta il rischio d'abbandono e di istituzionalizzazione dei bambini. Un numero crescente di bambini non risulta essere registrato alla nascita. Ovunque, infine, ci sono bambini che non frequentano la scuola. Per molti di loro, l'alternativa alla scuola è lo stare per strada o nei campi. Inoltre, il diritto dei bambini disabili all'integrazione scolastica non viene pienamente rispettato.

Collaborazioni

Partner istituzionali e privati

- Ministerul Muncii, Protectiei Sociale di Familiei al Republicii Moldova (MMPFSF) - Ministero del Lavoro, Protezione Sociale e Famiglia della Repubblica Moldova (MLPSF);
- Directia Municipală pentru Protectia Drepturilor Copiilor din municipiul Chisinau - Direzione Municipale per la Protezione dei Diritti del Minore, Chisinau (DMPDC);
- Facultatea de Sociologie di Asistentă Socială, Universitatea de Stat din Moldova (FSAS), USM - Facoltà di Sociologia e Assistenza Sociale, Università di Stato di Moldova;
- Alianta ONG-urilor active în domeniul Protectiei Sociale a Copilului di Familiei (APSCF) - Alleanza delle ONG attive nel campo della Protezione Sociale del Bambino e della Famiglia;
- Centrul de Consultanță în Afaceri (CCA) - Centro Consulenze in Affari - CCA;
- Asociația Crestină de Caritate "BETHANIA" - Associazione Cristiana di Carità "BETHANIA";
- Asociația Obtească "Prietenii Copiilor" - Associazione locale "Prietenii Copiilor";
- Centrul de Servicii Sociale pentru Copil și Familie - Centro Servizi Sociali per il Bambino e Famiglia;
- Asociația Natională a Parinților Adoptivi - Associazione

Nazionale dei Genitori Adottivi.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. La strategia è orientata nel complesso a proseguire il cammino di capacity building dei partner che implementano i servizi ai minori e alle famiglie. Contemporaneamente, vengono sviluppate, assieme alle istituzioni locali, le strade della deistituzionalizzazione e accoglienza permanente tramite lo sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale.

Intervento Verso la famiglia

Breve descrizione: Il progetto è svolto all'interno dell'Istituto No.3 e consiste nel definire, di concerto tra le realtà pubbliche e private coinvolte, un piano d'intervento individualizzato per ciascuno dei minori presi in carico, in base al quale vengono individuate le necessità del minore e fatti quindi i passi necessari verso la sua reintegrazione familiare e sociale.

Organismo locale beneficiario: Istituto n°3 di Chisinau; Centro Servizi Sociali per il Bambino e Famiglia, Chisinau.

Obiettivi specifici:

- Favorire l'integrazione sociale del minore istituzionalizzato nella sua famiglia biologica o allargata;
- promuovere la collaborazione tra il settore pubblico e quello privato al fine di orientare in una maniera quanto più efficiente le risorse necessarie per la soluzione dei problemi del minore deprivato di un ambito familiare.

Beneficiari diretti: 48 bambini dell'Istituto n.3 di Chisinau

Attività: un'equipe multidisciplinare opera fornendo più tipi di servizi: supporto alla de-istituzionalizzazione tramite indagine e costruzione di piani individualizzati di intervento; sostegno psicologico. Quando necessario si interviene anche con ceste basiche integrative per famiglie particolarmente vulnerabili, nonché con sostegno economico per spese d'ordine medico, giuridico, ecc.

Risultati: 48 bambini presi in carico dall'equipe di assistenti sociali di cui 8 già reinseriti nel nucleo familiare di origine o allargata.

Durata: 22 mesi, da luglio 2010

Budget: € 29.399

Finanziatori: finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento "Consolidamento delle capacità dell'autorità locali e ONG per garantire una migliore integrazione sociale dei giovani care-leavers"

Breve descrizione: Il progetto punta sull'integrazione sociale degli adolescenti in uscita dagli istituti, tramite il supporto diretto ai beneficiari, ma anche tramite lo sviluppo delle capacità del pubblico e privato sociale nella gestione progettuale e operativa di interventi loro rivolti. Il progetto, cofinanziato dalla UE, ha durata triennale ed è sviluppato in parallelo anche in Ucraina.

Organismo locale beneficiario: Centro municipale di accoglienza per i giovani care leavers "Vatra"; Ginnasio Internat di Straseni; Ginnasio Internat di Carpineni; Centro di accoglienza per i giovani care leaver "Valea Norocului".

Obiettivi specifici:

- creare 30 collaborazioni tra le autorità locali e le ONG

locali per contribuire alla sostenibilità dei servizi offerti;

- definire, insieme con le autorità centrali e locali dei due paesi, un programma di sviluppo dei servizi per i giovani care leavers;
- avere uno scambio permanente di conoscenze ed esperienze tra le realtà europea, moldava ed ucraina;
- ottenimento di una valutazione esterna positiva per almeno il 60 % dei servizi resi.

Beneficiari diretti: 600 care leaver; 135 tra tecnici, operatori sociali, giuristi ma anche manager del non profit; 130 ONG e 30 Autorità locali attive o competenti nella protezione del minore; 75 rappresentanti della società civile, università, fornitori di servizi autorità locali e centrali; 30 comunità locali che beneficeranno di sensibilizzazione, implementazione di servizi pilota e coinvolgimento nell'analisi approfondita sul fenomeno.

Attività: Le attività di svolgono in modo parallelo sia in Moldova che in Ucraina nel pieno rispetto della natura Multicountry del progetto e consistono in varie componenti: creazione di una equipe multidisciplinare specializzata, composta da assistenti sociali, psicologo, rappresentante autorità locali, broker sociale; organizzazione di corsi di formazione per rappresentanti di Autorità locali ed ONG che si occupano dell'integrazione dei giovani care leavers; organizzazione di visite di studio per conoscere l'esperienza europea e quella inglese nell'offrire servizi per i giovani in difficoltà; pubblicazione di uno studio qualitativo, comparato su due paesi (Moldova e Ucraina) sulla situazione dei giovani care leavers, le loro necessità reali e le opportunità presenti sul territorio, offerte dallo Stato e dalla società civile; avvio di un concorso di micro - granting per le ONG locali per lo sviluppo di iniziative nuove a favore dei giovani ex-istituzionalizzati.

Risultati: Nel 2011 si è conclusa la seconda annualità di progetto e sono state portate a termine le attività di ricerca e formazione. L'equipe multidisciplinare ha avuto 6 incontri durante l'anno ed ha preso in carico 46 casi di care leavers provenienti dagli istituti di Straseni e Carpineni, elaborando insieme ai beneficiari, i relativi piani di intervento individualizzati. Grazie all'intervento degli specialisti dell'equipe multidisciplinare, 5 beneficiari hanno lo statuto giuridico definito, 27 sono stati iscritti agli studi presso vari licei e collegi. Inoltre, su richiesta anche della DMPDC, sono state consegnate 61 ceste basiche, 17 completi di biancheria da letto, 28 paia di calzature d'inverno, 16 piumini per il periodo fresco dell'anno, 14 completi di utensili per ragazzi che hanno iniziato la formazione professionale. Due delegazioni diverse, composte da 5 persone ciascuna, con rappresentanti di partner di progetto, di autorità centrali (MMPSF) ed autorità pubbliche locali (DMPDC), hanno avuto la possibilità di conoscere l'esperienza italiana nella gestione delle comunità alloggio per i giovani, nonché altri servizi per i care leavers sviluppati in Gran Bretagna. All'interno dell'attività di micro granting, infine, sono state finanziate 6 proposte con una durata massima di 7 mesi sulle 16 presentate.

Durata: 36 mesi (fino a dicembre 2012.)

Budget: € 869.435

Finanziatori: Unione Europea e finanziatori privati

Intervento "Unificazione della natura e della cultura attraverso

attività all'aperto nella zona di confine"

Breve descrizione: L'intervento realizzato in collaborazione con il Centro risorse all'educazione ed alla famiglia Doxamus di Romania, intende sviluppare, attraverso il coinvolgimento di 30 minori moldavi e romeni, le relazioni tra i partecipanti e, al tempo stesso, la conoscenza del territorio di confine della Bessarabia ed delle sue risorse naturali e turistiche.

Organismo locale beneficiario: Ginnasio Internat di Straseni, (Gimnaziul Internat Straseni); Centro Small Group Homes - Centro Casa Gavroche.

Obiettivi specifici:

- Arricchire le conoscenze dei bambini sull'ambito naturale e culturale della zona di frontiera, attraverso la compilazione di 30 diari personali;
- far apprendere ai beneficiari le conoscenze necessarie sull'amicizia, sui valori comuni e sulle differenze esistenti, attraverso 30 saggi scritti da loro stessi;
- raggiungere un importante livello delle abilità motorie e dello stato generale di salute dei bambini del target group;
- contribuire alla socializzazione dei bambini moldavi istituzionalizzati, ponendoli in relazione con i loro coetanei romeni, provenienti da ambiti familiari solidi;
- realizzare una guida turistica.

Beneficiari diretti: 15 minori moldavi provenienti dalle istituzioni residenziali; 15 minori romeni che provengono da famiglie solide e con buone condizioni materiali; 10 adulti, personale di progetto, dell'equipe romeno-moldava.

Attività: Attività di comunicazione e coordinamento sull'implementazione del progetto; attività comuni per tutti i bambini organizzate in Romania; attività comuni per tutti i bambini organizzate in Moldova; attività di disseminazione dei risultati del progetto, concluse con un seminario svolto parallelamente nei due paesi, che ha visto la partecipazione di partners e rappresentanti delle istituzioni degli ambiti educativo e della protezione dei diritti del bambino.

Risultati: Arricchimento delle conoscenze sull'ambito naturale e culturale della zona di frontiera, riportate in 30 giornali di viaggio; 2 guide pubblicate, di cui una raccoglie le buone prassi per gli educatori volte a rispondere ai problemi comuni in materia di educazione e l'altra costituisce una guida turistica sui monumenti storici di grande rilevanza per la cultura romena del territorio di Bessarabia, riconosciuto oggi come Repubblica Moldova; 30 posti visitati; 2.000 fotografie scattate dai bambini.

Durata: 10 mesi, dal 31 marzo 2011

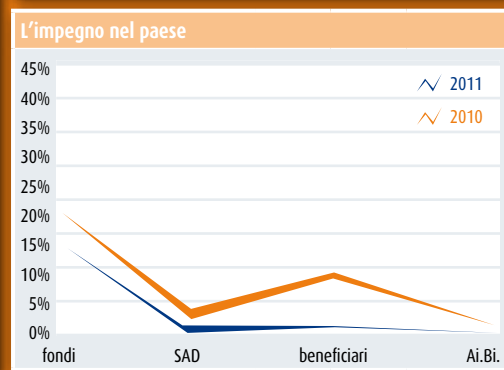
Budget: € 64.125

Finanziatori: Unione Europea attraverso il Ministero Rumeno dello Sviluppo Regionale e del Turismo.

L'adozione internazionale. L'esperienza dei nostri specialisti è stata presa in considerazione e consultata in diversi gruppi di lavoro su vari progetti di legge e regolamenti. Finalmente, con l'entrata in vigore della legge 99/2010 sul regime giuridico dell'adozione, a fine gennaio 2011, la procedura ed i passi da fare da parte delle coppie straniere che vogliono adottare in Moldova sono stati riformati, anche se i procedimenti adottivi stentano ancora a prendere avvio. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	804.817	987.000
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	192.111	177.948
	N° adozioni internazionali nel paese	295.016	285.242
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	43	340
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	8	65
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	0	4
	N° reinserimenti familiari	200	26
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affidamento familiare o in casa famiglia	0	1
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	72	48
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	2	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	30	-
Ambientali	% riciclo carta	75%	75%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità, gas
	Trasporti	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	496.716	16,07%	599.622	20,11%
% SAD sui SAD t. i. p.	71	1,52%	168	3,39%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	123	1,99%	458	9,73%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	1	0,51%





Romania

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche

Il territorio della Romania corrisponde a poco più dei due terzi di quello italiano. La popolazione rumena è di circa 24 milioni di abitanti, con una densità complessiva di 98 ab./Km², valore corrispondente a quasi la metà di quello italiano, nonostante l'elevato numero di centri urbani. La popolazione rurale in Romania mantiene ancora una considerevole incidenza, di poco inferiore alla metà di quella totale.

Ai.Bi. in Romania. Ai.Bi. è presente in Romania dal 1996 come ente autorizzato per l'adozione internazionale di bambini provenienti da quel paese. Negli anni successivi sono stati realizzati interventi di cooperazione volti sia al sostegno di strutture alternative all'istituto sia al miglioramento delle condizioni dei minori istituzionalizzati. Oggi vengono sviluppate principalmente attività di ricerca sulla condizione dei minori.

Situazione abbandono in Romania. In Romania il numero di minori in stato di abbandono e accolti nel servizio pubblico è tra i più elevati dell'Europa orientale, circa 110.000. Negli istituti il personale è spesso poco motivato e qualificato, anche per gli stipendi particolarmente bassi, e la metodologia di lavoro con i bambini non è aggiornata.

Manca una vera e propria politica di sostegno alla famiglia e una cultura dell'accoglienza in senso lato. Se osserviamo infatti le risposte offerte ai bambini abbandonati della Romania, il 24% dei minori è rientrato in famiglia biologica e solo il 6% in adozione. Meno di un terzo dei minori abbandonati ha quindi raggiunto una soluzione permanente all'abbandono.

Un risvolto particolarmente drammatico dell'emergenza abbandono è il problema delle migliaia di ragazzi che, al compimento del diciottesimo anno di età, si ritrovano di colpo

in mezzo a una strada. Abbandonati, per la seconda volta, e completamente impreparati ad affrontare il mondo fuori dall'istituto.

Collaborazioni

Parter istituzionali e privati

- Romanian Association of Health Psychology - RAHP;
- Aproapele Association - Romania;
- Direzione generale dell'assistenza Sociale e la protezione del bambino del 1 distretto di Bucarest, Romania;
- Eurochild AISBL - European Network of NGOs.

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. L'impegno si sviluppa principalmente attraverso studi di settore cofinanziati dalla Commissione Europea, riguardanti il processo di accompagnamento dei giovani fuori famiglia che lasciano il sistema residenziale di protezione statale, le forme di affido nel paese e l'analisi degli effetti dell'istituzionalizzazione.

Intervento The Children's Right to family: foster care under lens

Breve descrizione: l'intervento promuove forme appropriate di affido familiare in accordo con lo spirito della Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989, della Convenzione Europea sui Diritti Umani del 1950 e della Risoluzione Europea del 16 gennaio del 2008 "Verso una strategia dell'UE sui diritti dei minori" e con particolare attenzione al ruolo che può essere svolto dalla società civile organizzata.

Obiettivi specifici:

- rafforzamento della società civile organizzata operante in Veneto, Puglia, nelle città di Bucarest e Iasi (Romania), Sofia (Bulgaria) e Varsavia (Polonia) in favore dei minori fuori famiglia.

Beneficiari diretti: la società civile organizzata e operante nei paesi europei sopra indicati come anche le istituzioni

pubbliche responsabili della gestione dell'affido.

Attività: Si articolano in 4 aree: area di ricerca, volta all'identificazione del ruolo che la società civile organizzata ricopre nella promozione e gestione del sistema di affido familiare; area di scambio, volta al reciproco apprendimento attraverso la discussione sulle tematiche più rilevanti identificate da partner e stakeholder appartenenti ai 4 paesi coinvolti; area di disseminazione, volta a sensibilizzare le opportunità offerte da questa particolare forma di protezione all'infanzia; area di attivazione, volta a identificare gli spazi di azione per un più attivo e rilevante ruolo della società civile organizzata nella promozione e nella gestione dell'affido familiare

Risultati: sono stati pubblicati 4 Report nazionali sulla situazione dell'affido familiare (Romania, Bulgaria, Polonia e Italia); sono state redatte 4 Linee guida nazionali per la gestione condivisa dell'affido e 1 Linee guida transazionali; si sono tenuti 4 Round Tables che hanno raggiunto più di 200 persone impegnate nell'affido familiare e 1 Conferenza Finale che ha visto impegnate 100 persone provenienti da istituzioni europee e organizzazioni internazionali

Durata: 18 mesi, a partire da gennaio 2010

Budget: € 505.415

Finanziatori: Unione Europea, finanziatori privati

Intervento Supporting life after institutional care

Breve descrizione: l'intervento promuove l'accesso di giovani usciti dal sistema di protezione all'infanzia (care leavers), e nello specifico dai presidi residenziali, ai servizi locali e alle opportunità volte ad accrescere abilità e competenze necessarie per affrontare le sfide della vita adulta. E' stato condotto in via sperimentale in 3 paesi: Bulgaria, Romania e Italia

Organismo locale beneficiario: Direzione Generale di Assistenza Sociale e Protezione all'Infanzia del settore nr. 1 di Bucharest

Obiettivi specifici:

- sperimentare il servizio di intermediazione sociale favore dei giovani in uscita dal sistema di protezione all'infanzia

nei 3 paesi coinvolti

Beneficiari diretti: 72 giovani care leaver, 5 organizzazioni della società civile organizzata che hanno gestito ed erogato il servizio, i servizi sociali locali

Attività: Si articolano in 4 aree: area di organizzazione del servizio, consistente in training e inserimento della figura dell'intermediario sociale nei tre contesti locali individuati; area di ricerca, volta a definire il sistema di monitoraggio e valutazione della sperimentazione sociale per la misurazione dell'efficienza del programma; area di scambio, volta al reciproco apprendimento attraverso la discussione sulle tematiche più rilevanti identificate da partner e stakeholder appartenenti ai 3 paesi coinvolti e avente lo scopo di riflettere sull'efficienza ed efficacia del servizio individuato e sulla sua possibile adattabilità a contesti differenti; area di disseminazione, volta a informare gli stakeholder sulla figura dell'intermediario sociale e quindi sulla problematica dei giovani care leaver. La sperimentazione strictu sensu ha visto coinvolgere un target group di 36 ragazzi che sono stati seguiti da un intermediario sociale e un control group di altri 36 ragazzi.

Risultati: E' stata espressa soddisfazione riguardo il servizio ricevuto dall'80% del target group; è stato definito un modello di servizio di intermediazione sociale; sono state organizzate 2 tavole rotonde e 1 conferenza finale, alle quali hanno partecipato circa 200 persone

Durata intervento: 24 mesi, a partire da gennaio 2010

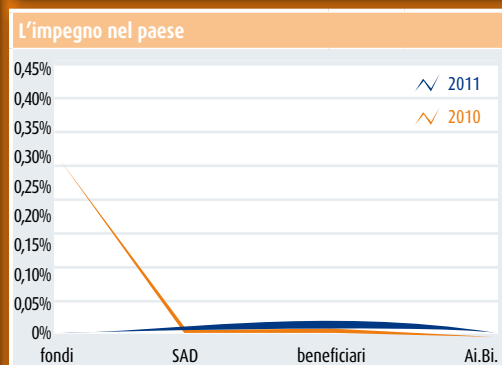
Budget € 573.166

Finanziatori: Unione Europea, finanziatori privati

L'adozione internazionale. A seguito della moratoria nazionale sull'adozione e della riforma sulla legge per l'adozione internazionale, dal 2004 l'adozione da parte di coppie straniere è di fatto chiusa. La legge ha infatti sancito la possibilità di adozioni di minori rumeni solo ai familiari eventualmente residenti all'estero. Nell'anno non sono state portate a termine adozioni.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	21.354.396	21.469.959
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	3.891.484	4.014.960
	N° adozioni internazionali nel paese	0	0
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	1.746	3.851
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	16.940	33.482
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	-	-
	N° reinserimenti familiari	-	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	-	-
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	-	-
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	-	-
Ambientali	% riciclo carta	75%	2%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%	soc50%, cp20%, pt20%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	-	0,00%	9.339	0,31%
% SAD sui SAD t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	72	1,16%	-	0,00%
% Al Ai.Bi. su Al Ai.Bi. t. i. p.	0	0,00%	0	0,00%





Ucraina

Contesto Paese

Informazioni geografiche e politiche. L'Ucraina è una repubblica semipresidenziale, autonoma dal 1991 a seguito della dissoluzione dell'Unione Sovietica. Il paese ha conosciuto negli ultimi 10 anni il susseguirsi di governi e presidenti filo europei e filo russi.

La crescita economica degli ultimi 15 anni ha determinato un impatto positivo anche nel settore sociale. Il tenore di vita degli ucraini è infatti ancora lontano dagli standard europei-occidentali, ma i redditi e i salari crescono a ritmi sostenuti.

Ai.Bi. in Ucraina. Ai.Bi. è presente in Ucraina dal 1999. In questi 13 anni, l'impegno dell'associazione ha riguardato una molteplicità di interventi, che hanno toccato ogni direzione e campo che affrontasse l'emergenza dei minori fuori dalla famiglia: dalla prevenzione all'abbandono all'interno di famiglie a rischio, all'intervento diretto all'interno degli istituti, all'accompagnamento legale alla deistituzionalizzazione dei minori. L'associazione ha inoltre condotto, in partnership con istituzioni italiane e internazionali, programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione presso il pubblico e il privato sociale per una maggiore operatività nei confronti del problema dell'abbandono.

Ai.Bi. agisce nel paese tramite la Fondazione di beneficenza ucraina Drusie Ditiei Ukraina (Amici dei Bambini Ucraina). La sede è a Kiev.

Situazione abbandono in Ucraina. Al 2010 il numero dei minori sotto i 18 anni è circa di 8.080.000. Il numero dei minori affidati alla protezione sociale statale è di circa 103.000, di cui una quota fino a 80.000 sarebbero ospitati dentro istituti pubblici. Gli orfanotrofi, sebbene sia molto difficile reperire dati ufficiali e reali, sarebbero 186.

La maggior parte dei minori in istituto sono orfani sociali,

ovvero bambini che hanno ancora almeno uno dei genitori in vita, impossibilitati tuttavia ad accudirli dal punto di vista finanziario o culturale. Inoltre, non rinunciando definitivamente alla loro potestà genitoriale, impediscono di fatto l'adozione dei minori e li condannano a raggiungere la maggiore età in istituto.

Collaborazioni

Partener istituzionali e privati

- Київський обласний центр соціальних служб для сім'ї, дітей та молоді - Centro Regionale dei Servizi Sociali per le famiglie, bambini e giovani, Kiev;
- Київська обласна державна адміністрація Служба у справах дітей - Dipartimento per il servizio per i minori della regione di Kiev;

Relazione annuale e fonti di finanziamento

Strategia Paese. Ai.Bi. ha deciso di lavorare al momento a Kiev e nella Regione di Kiev con un duplice obiettivo: consolidare l'attività di deistituzionalizzazione attraverso la presenza all'interno degli istituti, in particolare attraverso il supporto legale alla definizione dello status giuridico dei minori ospiti, e favorire l'inserimento sociale dei care-leaver, che escono dagli istituti al compimento dei diciotto anni.

Intervento Bambini verso il futuro

Breve descrizione: l'intervento si svolge in tre istituti della regione di Kiev, diversi per dimensione, caratteristiche e numero dei beneficiari ospitati. Con questo intervento si vuole rispondere alla carenza di qualità e quantità di servizi dedicati ai bambini e di sanare il rapporto insufficiente tra operatori e bambini, che è comune all'interno di queste strutture nel paese. Si cerca inoltre di sensibilizzare le istituzioni e le dirigenze delle strutture sulla necessità di adottare tutte le misure utili ad una deistituzionalizzazione dei minori.

Organismo locale beneficiario: "Casa del bambino" di Boyarka; istituto regionale di Bucha; istituto sanatoriale di Volodarka.

Obiettivi specifici:

- aumentare la qualità di vita all'interno dell'istituto, in particolare per quanto riguarda le opportunità di crescita intellettuale e della personalità allo scopo di aumentare le capacità di socializzazione;
- reintegrazione familiare dei minori, che hanno una famiglia in grado di riaccoglierli;
- incrementare negli adolescenti in uscita dall'istituto l'autonomia e la responsabilità personale oltre che il livello di consapevolezza rispetto alle capacità personali;
- sensibilizzare la comunità sull'accoglienza familiare, tramite incontri ed eventi comunitari, in modo da trovare famiglie affidatarie e adottive per quei bambini che non possono essere reintegrati stabilmente.

Beneficiari diretti: 129 minori ospitati nei tre istituti.

Attività: Inchieste sociali e stesura di progetti di vita individualizzati per i 129 bambini dei tre istituti; supporto psicologico sia dei bambini reintegrati in famiglia che per quelli rimasti al centro, perché possano frequentare la scuola, nutrirsi correttamente e vivere in un ambiente pulito e dignitoso; attività ludico-ricreative e motorie in ludoteche appositamente create; accompagnamento personalizzato per poter diventare indipendenti economicamente e socialmente; supporto legale affinché sia possibile sia chiarire eventuali status giuridici non definiti sia aumentare nei minori consapevolezza e autonomia rispetto ai propri diritti; momenti informativi riguardo l'accoglienza familiare nella comunità allo scopo di trovare famiglie affidatarie o adottive per i bambini che non hanno una famiglia biologica.

Risultati: Viene assicurata un'apertura giornaliera della ludoteca nei tre istituti con orari che variano dalle 2 alle 4 ore; tutti e 129 i bambini frequentano con regolarità le attività e i laboratori organizzati. Talvolta tali laboratori sono aperti anche ai bambini non residenti nell'istituto in un'ottica di utilizzo della ludoteca come spazio aperto al territorio.

Sono stati 35 i bambini che l'avvocato dei minori ha preso in carico durante l'anno: il 10 % è stato de-istituzionalizzato, il 35 % ha ottenuto sentenze che riconoscono diritti prima negati (pensione, usufrutto futuro della casa, registrazioni agli elenchi dipartimentali, ecc), il 18 % ha conquistato uno status giuridico definito.

Durata: 12 mesi rinnovabili, a partire da gennaio 2011

Budget: € 36.944

Finanziatori: Finanziatori privati (sostegno a distanza)

Intervento "Consolidamento delle capacità dell'autorità locali e ONG per garantire una migliore integrazione sociale dei giovani care-leavers"

Breve descrizione: Il progetto punta sull'integrazione sociale degli adolescenti in uscita dagli istituti, tramite il supporto diretto ai beneficiari, ma anche tramite lo sviluppo delle capacità del pubblico e privato sociale nella gestione progettuale e operativa di interventi loro rivolti. Il progetto, cofinanziato dalla UE, ha durata triennale ed è sviluppato in parallelo anche in Moldavia

Organismo locale beneficiario: Lega delle Famiglie Affidatarie; Centro Internazionale per i diritti della donna "La Strada-Ucraina".

Obiettivi specifici:

- creare 30 **Collaborazioni** tra le autorità pubbliche locali e le ONG locali per contribuire alla sostenibilità dei servizi offerti;
- definire, insieme con le autorità centrali e locali dei due paesi, un programma di sviluppo dei servizi per i giovani care leavers;
- avere uno scambio permanente di conoscenze ed esperienze tra le realtà europea, moldava ed ucraina;
- ottenimento di una valutazione positiva dei servizi offerti almeno nel 60% dei casi.

Beneficiari diretti: 600 care leavers; 135 tra tecnici, operatori sociali, giuristi, manager del non profit; 130 ONG e 30 Autorità locali attive o competenti nella protezione del minore; 75 rappresentanti della società civile, università, fornitori di servizi autorità locali e centrali; 30 comunità locali che beneficeranno di sensibilizzazione, implementazione di servizi pilota e coinvolgimento nell'analisi approfondita sul fenomeno.

Attività: Le attività di svolgono in modo parallelo sia in Moldova che in Ucraina nel pieno rispetto della natura Multicountry del progetto e consistono in varie componenti: creazione di una equipe multidisciplinare specializzata, composta da assistenti sociali, psicologo, rappresentante autorità locali, broker sociale; organizzazione di corsi di formazione per rappresentanti di Autorità locali ed ONG che si occupano dell'integrazione dei giovani care leavers; organizzazione di visite di studio per conoscere l'esperienza europea e quella inglese nell'offrire servizi per i giovani in difficoltà; pubblicazione di uno studio qualitativo, comparato su due paesi (Moldova e Ucraina) sulla situazione dei giovani care leavers, le loro necessità reali e le opportunità presenti sul territorio, offerte dallo Stato e dalla società civile; avvio di un concorso di micro - granting per le ONG locali per lo sviluppo di iniziative nuove a favore dei giovani ex-istituzionalizzati.

Risultati: Nel 2011 si è conclusa la seconda annualità di progetto e sono state portate a termine le attività di ricerca e formazione. L'equipe multidisciplinare ha avuto 6 incontri durante l'anno ed ha preso in carico 46 casi di care leavers provenienti dagli istituti di Straseni e Carpineni, elaborando insieme ai beneficiari, i relativi piani di intervento individualizzati. Grazie all'intervento degli specialisti dell'equipe multidisciplinare, 5 beneficiari hanno lo status giuridico definito, 27 sono stati iscritti agli studi presso vari licei e collegi. Inoltre, su richiesta anche della DMPDC, sono state consegnate 61 ceste basiche, 17 completi di biancheria da letto, 28 paia di calzature d'inverno, 16 piumini per il periodo fresco dell'anno, 14 completi di utensili per ragazzi che hanno iniziato la formazione professionale. Due delegazioni diverse, composte da 5 persone ciascuna, con rappresentanti di partner di progetto, di autorità centrali (MMPSF) ed autorità pubbliche locali (DMPDC), hanno avuto la possibilità di conoscere l'esperienza italiana nella gestione delle comunità alloggio per i giovani, nonché altri servizi per i care leavers sviluppati in Gran Bretagna. All'interno dell'attività di micro granting, infine, sono state finanziate 6 proposte con una durata massima di 7 mesi sulle 16 presentate.

Durata: 36 mesi, da gennaio 2010 a dicembre 2012

Budget: € 869.435

Finanziatori: Unione Europea, finanziatori privati

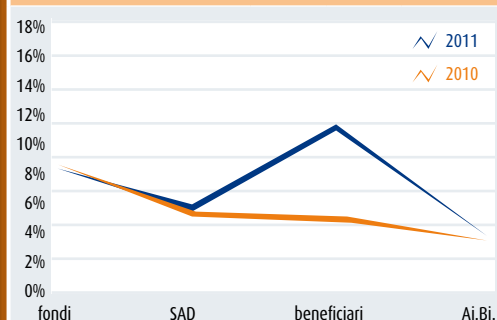
L'adozione internazionale. L'Ucraina è da molto tempo uno dei paesi di maggior provenienza di minori per l'adozione internazionale, anche se non ha ratificato la convenzione dell'Aja e non riconosce il ruolo degli enti autorizzati. Ha tuttavia un'autorità centrale sita presso il Dipartimento per le Adozioni internazionali, dal 2011 sotto il neonato Ministero della Famiglia e della protezione sociale. L'adozione è un procedimento giudiziario che termina, sul paese con una sentenza del tribunale competente.

I procedimenti adottivi non possono dirsi completamente trasparenti. Ai.Bi. ha più volte denunciato alla Commissione adozioni internazionali tale situazione, per ora senza esiti risolutivi. Sono state portate a termine 7 adozioni per 9 minori.

Contesto	Popolazione del paese	Dati assoluti 2011	Dati assoluti 2010
	N° minori nel paese	8.080.000	8.081.126
	N° minori in assistenza statale (o fuori famiglia)	103.654	98.119
	N° adozioni internazionali nel paese	970	1.202
Economici	Proventi totali eccetto utilizzo fondi	250.265	267.342
	Oneri totali eccetto accant.a fondi	223.696	172.832
Sociali (prevenire l'abbandono)	N° beneficiari attività di prevenzione	180	146
	N° reinserimenti familiari	2	-
Sociali (sospendere l'abbandono)	N° minori in affido familiare o in casa famiglia	-	-
Sociali (superare l'abbandono)	N° minori ospitati negli istituti in cui lavoriamo	180	175
	N° adozioni nazionali e internazionali Ai.Bi.	9	6
Sociali (accompagnare l'abbandono)	N° giovani acc.ti nell'inserimento sociale	600	30
Ambientali	% riciclo carta	60%	60%
	Fonti energetiche utilizzate	elettricità	elettricità
	Trasporti	soc0%, cp0%, pt90%, b0%, w10%	soc0%, cp0%, pt90%, b0%, w10%

Il peso del paese	Dati 2011	% su totali 2011	Dati 2010	% su totali 2010
% fondi vincolati su fondi totali	285.979	9,25%	279.411	9,37%
% SAD sui SAD t. i. p.	281	6,01%	315	6,36%
% beneficiari su beneficiari t. i. p.	791	12,77%	182	3,87%
% AI Ai.Bi. su AI Ai.Bi. t. i. p.	9	3,61%	6	3,08%

L'impegno nel paese





Attività in Italia

Adozione internazionale, formazione e accompagnamento delle coppie adottive

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

L'informazione e la prima accoglienza

Nel corso del 2011 sono stati organizzati 167 incontri informativi di gruppo e 325 incontri informativi individuali con una partecipazione totale di 1.520 coppie (426 presso la sede di Mezzano, 191 presso la sede di Roma, 130 presso la sede di Torino, 71 presso la sede di Bologna, 40 presso la sede di Bolzano, 112 presso la sede di Salerno e lo sportello adozioni di S. Maria Capua Vetere (CE), 154 presso la sede di Mestre, 65 presso la sede di Messina e Palermo, 56 presso la sede di Bari, 275 presso la sede di Firenze).

Sul sito dell'associazione è presente anche un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in

difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio specifico per le coppie adottive interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente. Nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi all'offerta formativa effettuata in tutte le nostre sedi e al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente, con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 9 corsi di sensibilizzazione presso la sede periferica di Mestre con 71 coppie partecipanti.

Sono stati poi organizzati 61 percorsi maturativi di sostegno (di cui 14 presso la sede di Mezzano per un totale di 106 coppie, 4 presso la sede di Bologna per un totale di 32 coppie, 9 presso la sede di Roma per un totale di 46 coppie, 3 presso la sede di Bolzano per 10 coppie, 6 presso la sede di Mestre per un totale di 36 coppie, 7 presso la sede di Messina per un totale di 39 coppie, 3 nella sede di Torino per un totale di 13 coppie, 4 nella sede di Bari per un totale di 23 coppie, 5 presso la sede di Firenze per un totale 25 coppie e 6 nella sede di Salerno per un totale di 42 coppie).

Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 372 coppie, di queste 218 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Ai.Bi..

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase preadottiva tutte le coppie in lista di attesa partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal desk di riferimento dell'area geografica.

Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di famiglie dell'associazione.

Sono stati riproposti per l'anno 2011 i percorsi per le coppie in attesa: "L'adozione a piccoli passi – Percorsi di accompagnamento alla genitorialità adottiva". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da ottobre a giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

Servizi per l'affido e case famiglia

Allo scopo di promuovere una cultura dell'accoglienza e rispondere in maniera efficace al fenomeno dell'abbandono, Ai.Bi. promuove nelle regioni italiane in cui opera l'associazione il sistema "Pan di Zucchero": un insieme integrato di servizi al minore e alle famiglie.

Il Pan di Zucchero coinvolge diversi attori pubblici e privati in un concetto di rete, dove la famiglia acquista un ruolo centrale nella realizzazione d'interventi concreti di accoglienza di minori fuori famiglia, di supporto a nuclei familiari fragili e di servizi a favore di minori stranieri e delle loro famiglie.

Dal 2004 Amici dei Bambini è impegnato nella promozione dell'affido familiare come risposta temporanea all'accoglienza di minori in difficoltà familiare. Data la caratteristica di temporaneità, il progetto di affido può durare da pochi mesi ad un massimo di due anni, prorogabili, e può essere richiesto dalla famiglia (affido consensuale) o dai servizi sociali (affido giudiziale), tenendo conto delle indicazioni dell'autorità giudiziaria. Tutti possono diventare genitori affidatari: coppie sposate, conviventi, single, familiari.

Nel corso del 2011, Ai.Bi. ha proposto in ogni sede regionale percorsi di sensibilizzazione, incontri informativi per le famiglie che desiderano avvicinarsi al mondo dell'affido e, a seguire, corsi formativi della durata di due giorni per coloro che decidono di intraprendere questo percorso. Alle famiglie affidatarie viene offerto un servizio di accompagnamento pedagogico e psicologico, tramite consulenza individuale e di gruppo. Nel 2011 sono stati realizzati 5 progetti di affido familiare per altrettanti minori e famiglie affidatarie.

Oltre all'affido familiare, dal 2005, l'associazione, promuove le Case Famiglia, un servizio di accoglienza rivolto a più minori e gestito da una famiglia, con previa esperienza di affido, supportata da educatori professionali. Nel 2011 sono proseguite le attività delle Case Famiglia di Crema (CR) e di Torino, in funzione rispettivamente dal 2007 e dal 2009. Nel mese di luglio 2011 è stata ottenuta l'autorizzazione al funzionamento per una Casa Famiglia nella provincia di Milano Sud Ovest.

Conclusosi il ciclo di 5 anni richiesto al servizio, è stata

gradualmente accompagnata alla chiusura la casa famiglia di Vizzolo Predabissi (MI), aperta nel 2005.

Nel corso del 2011 sono stati accolti presso le nostre Case famiglia 18 minori.

L'ufficio Affidato e Servizi svolge anche attività di supporto e consulenza nei confronti dell'equipe delle Case famiglia gestite da Ai.Bi. in Kosovo e in Congo, come descritto nel rendiconto delle attività realizzate in questi paesi.

Le reti di famiglie adottive, affidatarie e di supporto, attualmente attive sul territorio, hanno costituito la base per l'avvio, a partire dal 2007, di 3 Centri Servizi alla Famiglia a Milano, Roma e Salerno. Cuore del Sistema Pan Di Zucchero, il Centro Servizi alla Famiglia è il luogo fisico non residenziale attorno al quale orbitano tutte le famiglie della rete e dove trova concreta espressione il concetto di "la famiglia al centro...un centro per la famiglia". Il Centro Servizi di Salerno, avviato a novembre 2011, è ad oggi quello più recente.

Da una decina di anni Ai.Bi. promuove anche attività di sostegno all'inserimento scolastico di minori stranieri e di supporto alle loro famiglie. L'attenzione crescente dell'associazione per le problematiche all'inserimento in Italia dei minori stranieri ha portato all'apertura nell'agosto del 2011 di un Centro di Accoglienza Temporanea per i profughi della guerra in Libia. Su richiesta dell'Azienda Sociale Sud Est Milano, l'associazione ha messo a disposizione i suoi spazi ed il suo stile di attenzione alle persone e alle famiglie.

A settembre 2011, Amici dei Bambini ha infine ottenuto l'autorizzazione al funzionamento per l'apertura di una Comunità mamma-bambino sul territorio della provincia di Milano Sud Est. Il servizio si propone di sostenere la maternità attraverso il mantenimento ed il sostegno della relazione madre-figlio; per aiutare ed accompagnare donne, che vivono situazioni di sofferenza, nell'esperienza di diventare ed essere madri, nell'accudire il proprio figlio in modo adeguato, sia da un punto di vista fisiologico che relazionale che affettivo.

Attività Culturali

Cultura E Sensibilizzazione

Ai.Bi. promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, l'associazione ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. L'obiettivo è quindi quello di stimolare un cambiamento culturale profondo: da una logica di assistenza, il ricovero in istituto o in strutture residenziali, ad una cultura dell'accoglienza, incentrata sull'affetto della famiglia con l'appoggio della comunità.

Il progetto culturale si articola in tre tipologie di intervento: progetti europei di studio e ricerca sulle tematiche dell'abbandono, dell'affido e dell'adozione; progetti sperimentali di promozione dell'accoglienza dei bambini senza famiglia e dell'inclusione dei giovani che lasciano le comunità residenziali; iniziative di sensibilizzazione e scambio, attraverso interventi di formazione, convegni, seminari, incontri europei.

Nel 2011 l'attività si è concentrata in tre ambiti.

Il primo riguarda la violenza sistemica verso i bambini abbandonati in istituto. Un progetto co-finanziato Daphne III Programme ha voluto sia mettere in luce la violenza diretta ed indiretta nelle strutture residenziali per minori in Europa sia soprattutto sensibilizzare sulla lunga istituzionalizzazione come violenza verso i bambini e ostacolo alla loro crescita ottimale. Il progetto di ricerca ha quindi da un lato reso gli operatori sociali in Romania, Bulgaria e Italia, paesi oggetto della ricerca, maggiormente consapevoli sulla natura, forme ed impatto della lunga istituzionalizzazione sui minori attraverso formazioni specifiche, e dall'altro ha maggiormente sviluppato, in particolare in Italia nella Regione Veneto, il concetto di vittimizzazione secondaria.

E' stata poi avviata l'introduzione a titolo sperimentale, supportata dal Programma Progress dell'Unione Europea, di una figura professionale denominata "intermediario sociale" per l'accompagnamento dei minori fuori famiglia in uscita dai presidi residenziali al compimento del diciottesimo anno di età, allo scopo di supportarli nel loro difficile percorso verso la vita adulta. L'intermediario sociale opera a Bologna, Bucarest (Romania) e Sofia (Bulgaria) su due livelli di primaria importanza: la riattivazione delle risorse del giovane, applicando una nuova forma educativa di accompagnamento volta a responsabilizzare maggiormente il giovane in questione; l'attivazione delle risorse del territorio, siano esse del pubblico o del privato, attraverso la creazione di reti di appoggio e network a favore dell'inclusione sociale.

In terzo luogo, è stata condotta la ricerca "Foster Care under the lens" sulla situazione dell'affido oggi in Europa (Polonia, Italia, Romania, Bulgaria) attraverso uno specifico progetto

di studio finanziato dalla Direzione generale Giustizia della Commissione Europea. Obiettivi della ricerca sono stati: capire quale sia la situazione effettiva del servizio di affido in Europa, quali azioni possibili per rilanciarlo, quale ruolo il Terzo Settore può o deve avere nella gestione dell'affido in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Sono poi consolidati nel corso dell'anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la "Settimana di studi e formazione", che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell'abbandono e dell'accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana "Amici dei Bambini", interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l'affido e il sostegno a distanza.

Attività di advocacy

L'ufficio Legale e Diritti dei minori di Ai.Bi., creato nel 2004 come servizio di consulenza gratuito sul diritto di Famiglia, si è accresciuto e ha ampliato di anno in anno la propria attività fino a coprire, oggi, due distinti ambiti: da una parte, il lavoro tecnico di assistenza legale, sia giudiziale che stragiudiziale, per il supporto ai diversi settori dell'associazione (consulenza su contratti e accordi; consulenza sulle leggi rilevanti in materia di affidamento e di adozione sia all'ente che direttamente alle coppie adottive e affidatarie; difesa legale dell'ente nei rapporti con contraenti e fornitori; consulenza sugli aspetti legali per le altre attività di supporto o istituzionali), d'altra parte, il lavoro di *lobbying* e *advocacy*.

Su questo secondo aspetto, nel 2011 l'Ufficio Diritti ha proseguito alcune campagne storiche già avviate negli anni precedenti e ha anche avviato nuove iniziative per portare una attenzione sempre maggiore delle istituzioni su diverse questioni giuridiche relative ai minori senza famiglia. Lo scopo delle azioni realizzate dall'Ufficio diritti è quello di trovare soluzioni normative o giurisprudenziali a garanzia dei diritti dei minori abbandonati e in difficoltà familiare, anche integrando le campagne dell'Ufficio Comunicazione della stessa Ai.Bi., specie laddove l'attività di sensibilizzazione non è da sola sufficiente ad ottenere la dovuta attenzione per queste categorie a forte rischio di esclusione sociale individuate nello Statuto.

Una importante azione dell'Ufficio realizzata nel 2011 è stata l'avvio di una causa contro il Ministero della Giustizia per la mancata attivazione della banca dati dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione, strumento previsto nella legge n. 149/2001 art. 40 che avrebbe dovuto essere stato creato già nell'ottobre 2001. Ai.Bi. ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio in virtù di una nuova normativa del 2009 (D.Lgs. 198/2009) e ha chiesto, anche grazie all'assistenza *pro-bono* dei propri legali e dello Studio Legale Latham & Watkins di Milano, la condanna del Ministero alla realizzazione della Banca Dati.

Dopo la sentenza della Corte di Cassazione a S.U. n. 13332/2010 che, in seguito ad un esposto di Ai.Bi., aveva dichiarato illegittimi i decreti di idoneità all'adozione internazionale c.d. "razzisti", nel 2011 l'Associazione ha presentato un nuovo



esposto alla Procura Generale della Repubblica presso la Cassazione per reagire contro i decreti di idoneità che discriminano i minori in base all'età: le norme di legge sui limiti di età per adottare i minori stranieri vengono infatti violate – in particolare dal Tribunale per i Minorenni di Roma - creando una discriminazione per i minori più grandicelli. Il principio della centralità dell'interesse del minore nelle adozioni non è ancora sufficientemente rispettato laddove prevale un'ottica di "scelta" del minore.

Nel 2011 è stato svolto un intenso lavoro di sensibilizzazione e pressione politica su vari temi sia attraverso la pubblicazione della *newsletter* "Ai.Bi.news Parlamento" (inviata periodicamente, tramite posta elettronica, a tutti i parlamentari italiani e ad altri personaggi chiave del sistema politico) che attraverso contatti diretti in collaborazione con l'Ufficio delle relazioni istituzionali di Roma. Questo lavoro ha condotto alla presentazione di numerosi atti parlamentari. Primo obiettivo raggiunto è stato il sollecito della ratifica della Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 a sostegno della quale sono stati depositati in Parlamento nel 2011 ben quattro mozioni, due interrogazioni e due ODG in assemblea, per accelerare l'esame delle quattro proposte di legge di ratifica presentate nel 2010. La sensibilizzazione sulla ratifica è avvenuta anche all'interno dei coordinamenti Gruppo CRC e

PIDIDA di cui Ai.Bi. fa parte a livello nazionale. A livello europeo il lavoro svolto insieme all'ufficio di *advocacy* di Bruxelles ha condotto alla presentazione di due interrogazioni presso il Parlamento Europeo e alla importante risposta del Consiglio dell'Unione Europea del 3 ottobre 2011, con cui è stato dichiarato "auspicabile" che le disposizioni della Convenzione siano applicate quanto prima in tutto il territorio dell'Unione. Altri atti parlamentari presentati in Italia nel 2011 hanno avuto ad oggetto la necessità di attivare la procedura per l'espatrio dei minori adottabili non adottati in Italia e l'importanza di includere l'adozione internazionale tra le azioni di cooperazione di competenza del Ministero degli Affari Esteri.

Il lavoro di sensibilizzazione delle istituzioni Europee sui temi della protezione dei minori e dell'adozione ha condotto nel 2011 ad un importante traguardo: con la risoluzione del 18 gennaio 2011 "l'Adozione internazionale nell'Unione Europea", il Parlamento Europeo si è espresso per la prima volta nella materia delle adozioni internazionali prima ritenuta di sola competenza dei Paesi membri. Il problema dei minori adottabili nei Paesi dell'Unione Europea coinvolge dunque d'ora in poi anche le istituzioni europee che possono fare raccomandazioni ai singoli Stati.

11